Anno VIII - N. 2367 - Lire 25

Martedì 15 giugno 1954

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5389. Sped. in abbon. post. Gruppo I

IL BLOCCO DELLE LOCAZIONI prorogato al 31 dicembre 1960

La decisione adottata dal Consiglio dei Ministri - Gli affitti saranno aumentati annualmente del 20 p. c. - Riduzioni ed esenzioni - Direttive ai pretori in materia di sfratti nei Comuni che presentano penuria di abitazioni

Roma, 14

Nella sua seduta di stamane il Consiglio dei Ministri ha esaurito l'esame del delicato e complesso problema delle locazioni e degli sfratti relativi agli immobili urbani. Come è noto tale problema implica molteplici fondamentali esigenze di carattere sociale ed economico che potevano trovare armonica realizzazione soltanto attraverso un equo contemperamento delle ragioni dei proprietari e di quelle dei locatari, alla luce di un principio di solidarietà sociale, a cui deve essenzialmente ispirarsi la disciplina della materia. Il ritmo favorevole dell'incremento delle costruzioni edilizie sia per effetto delle provvidenze legislative che dell'iniziativa privata ha ancora bisogno di un ulteriore necessario periodo di tempo perchè possa ottenersi una completa normalizzazione dei rapporti locatizi. Perdura infatti lo squilibrio fra la domanda e l'offerta di un bene essenziale qual è quello della casa e la cessazione immediata della proroga del blocco avrebbe indubbiamente arrecato a vaste categorie di cittadini disagi così vasti e intollerabili da imporre inevitabilmente a breve scadenza un ritorno al regime vincolistico.

Il Governo si è quindi orientato verso una proroga non a tempo indeterminato, perchè ciò avrebbe provocato un ritardo nella evoluzione della situazione verso la normalità, ma a tempo determinato, e precisamente sino al 31 dicembre 1960.

Il provvedimento approvato stamane dispone anche l'adeguamento dei canoni di affitto degli alloggi bloccati. Tale adeguamento, che avrà carattere graduale, provocherà necessariamente una minore differenziazione dei prezzi delle locazioni del mercato libero: infatti la distanza tra gli uni e gli altri canoni verrà ad un dato momento a scomparire o a divenire quanto meno di scarsa rilevanza.

Non si tratta tuttavia di un nuovo provvedimento ma di una integrazione del disegno di legge già presentato al Senato dal Ministro Guardasigilli del precedente Governo. Le nuove norme costituiscono quindi degli emendamenti al vecchio progetto Azara già in corso di esame presso la commissione giustizia del Senato.

Il divario fra il progetto originale e quanto è stato deciso oggi dal Consiglio dei Ministri consiste nella scadenza del blocco che dal 31 dicembre 1957 è stata portata al 31 dicembre 1960, nella decorrenza degli aumenti e nella misura degli aumenti stessi. Per gli immobili adibiti a cinematografi, sale da ballo, bar, caffè, ristoranti, gioiellerie, negozi di oggetti di lusso, fioristerie, profumerie, sale da parrucchiere di lusso, grandi sartorie, pellicerie, circoli e club (escluso quelli aventi scopi e attività unicamente culturali o sportivi) l'aumento è mantenuto nella misura del 40 per cento.

Per le altre locazioni l'aumento anzichè del 25 per cento, come precedentemente stabilito, sarà del 20 per cento. La misura dell'aumento è ridotto dal 20 al 10 per cento nei casi in cui il locatario versi in disagiate condizioni economiche, specialmente se tragga i limitati mezzi di vita dal proprio lavoro o da trattamento di pensione ovvero abbia notevole carico di famiglia.

Gli aumenti avranno la decorrenza dal 1.o luglio 1954 e saranno graduali nel senso che ogni anno, fino alla scadenza del blocco, si applicheranno sulle pigioni corrisposte nuovi aumenti nella stessa misura di quelli del primo anno, a partire dal 1.o gennaio dell'anno successivo.

Volendo fare un esempio su un fitto mensile di lire 3000 l'aumento sarà per il primo anno di 600 lire il secondo la maggiorazione sarà ugualmente del 20 per cento rapportata alle 3600 lire vale a dire di lire 720; il terzo anno il 20 per cento di aumento sarà applicato alle lire 4320 e pertanto si avrà una maggiorazione di lire 864 e così via.

L'aumento è ridotto dal 20 al 10 per cento anche per gli immobili locati per la prima volta posteriormente al 31 ottobre 1945 e fino al 1.o marzo 1947. Si tratta di canoni nella cui determinazione ebbe già influenza il variato valore della moneta. La data del 31 ottobre 1945 fu fissata dal provvedimento sui fitti attualmente in vigore, tenendo conto che la svalutazione monetaria ebbe un andamento progressivo e diverso tra Nord e Sud Italia e che solo in quella data può ritenersi che le condizioni monetarie siano divenute pressochè uguali in tutto il territorio. Gli immobili locati posteriormente al 1.o marzo 1947, essendo fuori del blocco, sono del tutto estranei agli aumenti previsti dalle disposizioni odierne.

Per quanto riguarda gli sfratti, rimangono valide le norme stabilite nel disegno di legge Azara e cioè che nei Comuni che presentino penuria di abitazioni e che saranno determinati dal Ministro degli Interni di concerto con quelli dei Lavori Pubblici e della Giustizia, il pretore avrà facoltà di prorogare l'esecuzione degli sfratti da immobili adibiti ad uso di abitazione per un periodo da tre mesi a due anni, conteggiando le proroghe già concesse.

Il Ministro Guardasigilli presenterà immediatamente al Parlamento gli emendamenti concordati nel Consiglio dei Ministri di oggi e ne solleciterà la discussione. La competente commissione di Palazzo Madama, come è noto, aveva già iniziato l'esame del provvedimento, ma chiese una proroga per conoscere il punto di vista del Governo. La proroga scade il 26 di questo mese ed è probabile che per questa data la commissione concluda i suoi lavori.

Per quanto riguarda la decorrenza degli aumenti è probabile che essa verrà portata al 1.o agosto 1954, tenuto conto che il Parlamento, pur accelerando i propri lavori, non sarà in condizione di approvare il disegno di legge se non alla vigilia delle ferie estive e cioè verso la fine del mese di luglio.

All'inizio della seduta il Presidente del Consiglio ha comunicato che il comitato interministeriale per lo studio e l'approntamento della legge elettorale da presentare al Parlamento in esecuzione degli impegni assunti dal Governo è costituito dai Ministri Mattarella, Martino e Romita. Il comitato, che inizierà subito i suoi lavori, sarà assistito dal Sottosegretario agli Interni on. Russo.

Il Consiglio dei Ministri ha anche esaminato la situazione dei bilanci ancora in discussione presso i due rami del Parlamento. In proposito il Consiglio ha preso atto che per la prima volta il Governo ha presentato alle Camere tutti i bilanci completi dei loro singoli elementi entro il 31 gennaio ed ha presentato anche, con notevole anticipo sul termine di scadenza, la relazione sulla situazione economica e finanziaria la cui discussione si è poi rapidamente conclusa alle Camere. Considerato tuttavia il numero dei bilanci che restano ancora da approvare il Consiglio ha stabilito di richiedere al Parlamento l'esercizio provvisorio per due mesi e cioè fino al 31 agosto inspirandosi al criterio di limitare l'esercizio provvisorio al tempo strettamente necessario per attivare e portare a termine l'approvazione di bilanci.

Successivamente, su proposta del Ministro per gli Affari Esteri, sono stati approvati vari disegni di legge concernenti ratifica ed esecuzione di accordi internazionali tra i quali gli accordi aggiuntivi con la Repubblica di San Marino.

Successivamente è stato approvato, fra gli altri, un disegno legge con il quale viene affidata alla Camera di Commercio la pubblicazione ufficiale degli elenchi dei protesti cambiari regolandone la procedura in modo da fornire al pubblico una informazione esatta, completa ed obiettiva in materia.

Di Vittorio si contraddice sul problema del conglobamento

La Spezia, 14

Il segretario della CGIL on. Di Vittorio, ha parlato oggi del problema del conglobamento. Criticato l'accordo stipulato dagli industriali soltanto con una parte dei lavoratori, egli ha detto che la CGIL ritiene risolto il problema del conglobamento in quanto la soluzione adottata corrisponde all'impostazione ad esso data dalla Confederazione stessa, per la quale tuttavia la vertenza rimane aperta per quanto si riferisce alla misura dei miglioramenti, che devono esser elevata — ha detto Di Vittorio — in tutto il paese, e anche per quanto concerne la suddivisione delle zone economiche dell'Italia.

LA NUOVA FASE DEI SONDAGGI PER TRIESTE

BROSIO OGGI AL FOREIGN OFFICE

L'Ambasciatore avrà alle 16 il primo colloquio con Sir Kirkpatrick In un dispaccio della «United Press» è detto che il Governo italiano «avrebbe respinto» i suggerimenti avanzati dagli anglo-americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

Domani pomeriggio alle 16 avrà luogo l'atteso incontro tra l'Ambasciatore d'Italia a Londra Manlio Brosio e il direttore generale del Foreign Office Sir Jvone Kirkpatr.k. Come dicemmo nelle nostre corrispondenze dei giorni scorsi, l'incontro segnerà in effetti l'inizio della seconda fase dei negoziati su Trieste — fra l'Italia e gli anglo-americani — sulla base del cosiddetto «piano di Londra» formulato nel corso dei precedenti contatti fra i diplomatici inglesi e americani e gli jugoslavi.

L'Ambasciatore Brosio, che è tornato solo pochi giorni fa da una visita a Roma, nel corso della quale ha avuto lunghi colloqui con il Presidente del Consiglio e con il Ministro degli Esteri italiano, sarà in grado di esporre a Sir Jvone Kirkpatrick il punto di vista del nostro Governo sui molti problemi sollevati dal «piano di Londra».

Tra le questioni più gravi in discussione sono:

1) Il carattere del nuovo accordo, che l'Italia desidera sia provvisorio.

2) La delimitazione dei nuovi confini che correrebbero approssimativamente lungo la attuale frontiera tra la Zona A e la Zona B.

3) Il problema del porto di Trieste, e dell'uso di esso da parte della Jugoslavia (che invece, a quel che sembra, vorrebbe farsi costruire dagli Stati Uniti un altro porto a Capodistria).

4) La questione dei diritti delle minoranze.

Il colloquio Brosio-Kirkpatrick non sarà probabilmente che il primo di una lunga serie. I «contatti» o anzi trattative che stanno per iniziarsi avranno carattere di assoluta segretezza ed è estremamente improbabile che sia l'Ambasciata italiana che il Foreign Office vogliano dare nei prossimi giorni la minima indicazione sull'andamento del primo colloquio, o di quelli che indubbiamente seguiranno. Circa il possibile esito di queste trattative esiste a Londra uno stato d'animo che può dirsi di moderata fiducia.

Alle ore 19 la «United Press» ha diffuso il seguente dispaccio, che risulterebbe, alla luce di quanto riportato più sopra, inesatto, ma che comunque registriamo per dovere d'informazione, potendo trattarsi di anticipazioni forse fondate su quello che potrebbe essere — e che comunque dovrebbe essere — l'atteggiamento italiano.

«I colloqui in merito al futuro di Trieste — dice il dispaccio dell'agenzia americana — sono entrati in una fase critica nell'odierna giornata di discussioni e i delegati italo-anglo-americani mantengono il segreto nella speranza di giungere a un accordo nell'autunno.

«Fonti attendibili — dice sempre la stessa agenzia — hanno reso noto che l'Ambasciatore italiano Manlio Brosio avrebbe respinto i suggerimenti avanzati dagli anglo-americani dopo lunghi colloqui con il Governo jugoslavo. Funzionari occidentali hanno detto che era il turno di Brosio di fare delle contro-proposte. Brosio è tornato in volo da Londra la scorsa settimana appunto con le nuove direttive.

«Il segreto in merito alle trattative — è stato comunicato — è la sola maniera positiva per giungere ad un accordo sulla questione. Le stesse fonti hanno detto che tale accordo non è in previsione per ora e che «parecchie settimane» dovranno trascorrere tra lunghe e pazienti trattative diplomatiche nelle capitali interessate prima di giungere ad una conclusione positiva.

«La fase più delicata e che si prevede debba dare qualche risultato — hanno dichiarato fonti attendibili — è quella attualmente in atto a Londra; gli Stati Uniti e l'Inghilterra hanno persuaso Jugoslavia, Grecia e Turchia a ritardare la ratifica del loro patto di alleanza militare appunto per questo.

«Notizie non confermate — continua il dispaccio — dicono che le ultime proposte degli anglo-americani fossero per dare all'Italia la Zona A del territorio, meno una lingua di terra che sarebbe stata aggiunta alla Zona B e data alla Jugoslavia, la quale avrebbe costruito un porto nel territorio a lei spettante.

«Fonti attendibili hanno dichiarato che tale proposta ha lasciato freddi gli italiani, i quali non vedono di buon occhio la costruzione di un porto che sarebbe in competizione con quello di Trieste; l'Italia chiederebbe anche una fascia di Zona B dove la popolazione italiana è predominante, in cambio di una striscia di Zona A dove predomina l'elemento jugoslavo».

A. L.

CONSEGUENZE DELLA RITARDATA RATIFICA DELLA C. E. D.

Parigi verrebbe tagliata fuori dalle trattative degli alleati con Bonn

Il Dipartimento di Stato ha proposto per la prima volta al Congresso la sospensione degli aiuti ai paesi che non voteranno il trattato della Comunità difensiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 14

Fatta eccezione per alcune dichiarazioni ufficiali che non potevano esser diverse, anche gli americani che per necessità professionale erano stati costretti finora a coprire il proprio pessimismo sulla realizzazione della CED, oggi non ne fanno più mistero: la caduta del Governo Laniel ha fatto svanire le ultime illusioni e finzioni. A Washington si parla ormai liberamente di tradurre sul terreno della pratica attualità quelle diverse alternative che sono già state studiate nei lunghi mesi durante i quali le speranze di una ratifica francese agli accordi per l'Esercito europeo sono andate calando sempre più.

Questo non vuol dire che siamo già arrivati alla «dolorosa revisione» al «fondamentale cambiamento» della politica americana. Non vuol dire nemmeno che intendano tornare al concetto della difesa periferica d'Europa. Vuol dire invece semplicemente che gli americani hanno deciso di non permettere ulteriori rinvii alla partecipazione della Germania alla difesa dell'Europa. E questa partecipazione tedesca dimostra, se non altro, con argomentazioni geografiche, che la strategia occidentale contempla ancora la difesa dell'Europa «al centro», non alla periferia.

La cosa di importanza capitale, ora, è di trovare una soluzione capace di sostituire la CED senza danneggiare la NATO. Allo scopo il Dipartimento di Stato ha iniziato una serie di consultazioni che si svolgono a tre livelli: quello militare (il gen. Gruenther si trova ora negli Stati Uniti); quello parlamentare (il terreno del Congresso è già stato preparato); e quello diplomatico.

In questo ultimo settore si delinea in modo preciso una molto dolorosa sorpresa per i francesi. Le consultazioni avviate dal Dipartimento di Stato sono ancora a triangolo: Washington, Londra e Bonn. Parigi è lasciata fuori o, come dicono gli americani, si è messa «fuori gioco». Washington insiste sull'urgenza di agire prontamente e non soltanto perchè è persuasa che la Francia non intende ratificare ma anche perchè vi è qualche segno di raffreddamento in alcuni settori tedeschi verso il riarmo e la partecipazione alla difesa occidentale. Bisogna poi evitare che Bonn, ora in condizioni negoziatorie vantaggiose, metta condizioni maggiori di quelle che avrebbe messo qualche mese fa.

Si deve aggiungere che vi è ancora un sottile, sottilissimo filo di speranza che la Francia, colpita nell'orgoglio nazionale al vedersi messa praticamente fuori del gruppo dei «tre grandi», reagisca positivamente nei riguardi della CED: ma è una speranza che, se non si può ignorare, non si deve nemmeno sopravvalutare.

Le previsioni sui negoziati con Londra e Bonn includono la possibilità di una nuova visita di Churchill agli Stati Uniti per conferire ed esaminare con Eisenhower le nuove prospettive strategiche e diplomatiche europee ed asiatiche: tutte le informazioni da fonte londinese sembrano confermare l'identità di vedute di quel Governo a proposito di fare in Europa qualche cosa che risolva lo stato di bilico provocato dalle indecisioni francesi.

Bisogna mettere bene in chiaro che questa fretta anglo-americana non significa precipitazione: ripetiamo che le espressioni di fiducia in una eventuale ratifica francese erano e sono più che altro necessarie finzioni diplomatiche e che da tempo sono state studiate soluzioni alternative alla CED. Bisogna anche rilevare che mentre il consolidamento della difesa europea è essenziale, non ci sono motivi per ritenere che — militarmente parlando — vi sia accresciuto pericolo. Il gen. Gruenther, comandante della NATO, ha detto che le forze a sua disposizione «dànno assicurazione contro una guerra provocata da errati calcoli di vittoria russa» e ha aggiunto che «tali forze formano una protezione sufficiente contro quelle che i sovietici hanno attualmente nell'Europa occupata».

Vanno sottolineate queste ultime parole che costituiscono una qualifica politica ed una limitazione geografica.

Gruenther non ha detto nulla, durante la cerimonia con la quale l'Università di Williams gli ha conferito una laurea ad honorem, sulle forze che i russi hanno entro le loro frontiere. Oggi il generale ha parlato, in seduta segreta, alle Commissioni degli Esteri delle due Camere: argomento principale, o per lo meno ufficiale, è stato quello degli aiuti militari agli alleati, ma non vi è dubbio che si è parlato a lungo della CED e della posizione francese verso di essa.

Anche un rappresentante del Dipartimento di Stato, Livingston Merchant, Vicesegretario per gli affari europei, ha parlato di aiuti e della CED. Per la prima volta il Dipartimento di Stato ha raccomandato al Congresso di porre una clausola che sospenda gli aiuti (previsti per il prossimo anno finanziario per un totale di tre miliardi e mezzo di dollari) ai paesi che non hanno ratificato e finchè non ratificheranno la CED. E' un po' strano che questa richiesta al Congresso sia accompagnata da una delle poche previsioni ottimistiche sull'approvazione della CED da parte della Francia: Livingston Merchant è infatti arrivato a dire di ritenere che vi sono «eccellenti prospettive» per l'approvazione del Parlamento francese agli accordi per l'Esercito europeo. Più condivisa invece è l'opinione, pure da lui espressa, che la ratifica italiana non tarderà.

Quanto all'Indocina, si sta discutendo sull'opportunità di precisare la linea oltre la quale ci sarebbe intervento occidentale nel conflitto: tale linea, stando alle ultime informazioni, correrebbe lungo la frontiera della Thailandia, comprenderebbe il Laos e il Cambogia, ma lascerebbe il Tonkino, l'Annam e la Cocincina al di fuori, cioè ai comunisti. Non vi è unanimità rispetto a quest'ultimo punto; vi sono sostenitori della tesi che nella linea di difesa dovrebbe essere compreso il delta di Hanoi. Ma non vi è dubbio che questa linea potrà subire ancora molte variazioni, in quanto non verrà tracciata fin quando non potrà essere annunciata a Pechino e a Mosca, e non potrà essere annunciata prima che vi sia un accordo fra l'Occidente.

LEO REA

Prove negli Stati Uniti di "allarme atomico,,

New York, 14

Quarantacinque città americane e sei canadesi sono state oggi attaccate da squadre di aerei «nemici» che hanno lasciato cadere su di esse «bombe atomiche»: questo il tema della esercitazione per la protezione dei grossi centri abitati, esercitazione che aveva per obiettivo principale quello di controllare la possibilità di evacuazione della popolazione civile fra il momento dell'allarme che è stato dato alle 10 di stamane e quello in cui le bombe stavano per essere sganciate, un paio d'ore più tardi. Per le autorità preposte alla difesa civile, quello dello sgombero dei grandi centri urbani è il problema più grosso e finora almeno considerato insuperabile, dàta la conformazione delle città americane.

Fra gli obiettivi secondari ma più facilmente attuabili vi era quello di controllare la possibilità di funzionamento dei servizi governativi anche durante una incursione aerea: persino il Presidente ed il personale della Casa Bianca, al momento dell'allarme, hanno lasciato gli abituali uffici e si sono trasferiti nei rifugi attrezzati non soltanto in modo da poter resistere alle esplosioni, ma anche a mantenere i contatti con gli organi amministrativi e militari. Una esercitazione analoga ha avuto luogo al Pentagono, al Dipartimento di Stato ed in tutti gli altri Dicasteri della capitale.

Le tre bombe figurativamente destinate a New York, una nel centro di Manhattan, una sulla punta di Brooklyn e la terza sulla parte inferiore del Bronx, avrebbero provocato — se fossero state vere — due milioni e 175 mila morti ed 800 mila feriti. Così come sono andate le cose, i tre proiettili, anche perchè l'ora dello sganciamento, preannunciata da due giorni, coincideva con quella della colazione, ha provocato un po' di maggiore fretta nella consumazione del «sandwich» e della «Coca-Cola» meridiani, e qualche minaccia di contravvenzione a chi non era pronto a «rifugiarsi» e preferiva la brezza di una giornata più primaverile che estiva.

ATMOSFERA DI LIQUIDAZIONE A GINEVRA

Eden propone ai delegati di aggiornare la conferenza

Concessioni marginali di Molotov per l'Indocina

Ginevra, 14

La diciannovesima seduta della conferenza sull'Indocina si è conclusa alle 19.15. Poco prima i negoziatori militari franco-vietminhiti aggiornavano la loro decima riunione. Per domani è stata provvisoriamente fissata una seduta plenaria sulla Corea.

Fonti della conferenza hanno detto che durante la seduta odierna hanno preso la parola i rappresentanti della Russia, Stati Uniti, Francia, Vietminh, Laos, Russia ancora e Gran-Bretagna. Le fonti hanno aggiunto che non è stato conseguito alcun risultato. La Russia ha oggi offerto concessioni di scarso valore nel tentativo di prolungare le trattative indocinesi. L'Occidente le ha prontamente messe in disparte come «scarsamente importanti» e ha cominciato a formulare i piani per sospendere presto i negoziati ginevrini. Il Ministro degli Esteri britannico Eden ha infatti lasciato chiaramente capire che dopo la seduta fissata per mercoledì, a suo parere i capi delle delegazioni potranno andarsene lasciando i lavori nelle mani di sostituti.

Quanto alle concessioni comuniste, una fonte indocinese ha dichiarato dopo la seduta che Molotov si è offerto di cedere un po' circa la sua richiesta per un potere di veto su tutti gli aspetti del sistema di controllo di una cessazione del fuoco in Indocina. Molotov — è stato precisato — ha concesso che prevalga la «decisione della maggioranza» nei lavori della commissione di controllo internazionale quando questa tratterà la questione dell'ingresso di rinforzi in Indocina. Molotov ha messo in chiaro che resterebbe in vigore il potere di veto per il compito più serio di mantenere la pace fra i due opposti eserciti una volta cessate le ostilità. Il russo ha pure insistito che la commissione di controllo — come già aveva proposto in origine — sia composta di quattro Stati, di cui due comunisti, e cioè Polonia, Cecoslovacchia, più India e Pakistan.

Molotov ha poi cercato di presentare come concessione un'altra proposta, già presentata l'8 giugno. Egli ha detto che la Commissione internazionale dei neutrali potrebbe essere l'organismo principale responsabile del controllo delle zone di raggruppamento e del divieto nei confronti dei rinforzi. Tuttavia ha insistito affinchè, per tutte le altre funzioni, la Commissione neutrale sia subordinata alle commissioni miste dei belligeranti.

Il Sottosegretario di Stato americano Bedell Smith ha ribadito che le proposte di Molotov non erano altro che un rifacimento di cose già dette dal blocco comunista. Smith ha chiesto di sapere se i paesi comunisti erano disposti a discutere «seriamente» i problemi del Laos e della Cambogia. Egli ha proposto che la prossima seduta esamini questo fondamentale problema.

Il francese Jean Chauvel, Ambasciatore presso la Svizzera e capo interinale della delegazione, ha prontamente appoggiato Smith chiedendo una prova delle intenzioni comuniste in merito al Laos e alla Cambogia nel corso della prossima riunione. Finchè non sarà stata risolta la crisi politica francese o finchè non sarà chiaro che tale crisi non verrà sistemata rapidamente, l'Occidente ha deciso di concentrare i propri sforzi su questa questione più chiaramente definita anzichè discutere il problema più complesso del Vietnam.

Eden ha concluso la seduta dicendo che, dal momento che il blocco comunista non ha offerto nulla di nuovo e dal momento che i negoziati non stavano compiendo alcun progresso, si doveva prendere in esame la questione di un aggiornamento della conferenza. La proposta non è stata discussa. Probabilmente la questione verrà sollevata durante la prossima seduta sull'Indocina che avrà luogo mercoledì. Così la riunione di mercoledì potrebbe essere la ultima della conferenza sullo Estremo Oriente, hanno dichiarato questa sera eminenti funzionari occidentali.

La fase coreana dei negoziati potrebbe avere termine domani quando l'Occidente offrirà ai comunisti l'ultima opportunità di presentare qualche ragionevole compromesso per tenere libere elezioni onde unificare la Corea.

L'Occidente presumibilmente lascerà la via aperta per la ripresa delle trattative indocinesi offrendosi di lasciare a Ginevra un gruppo di sostituti.

Fonti occidentali molto autorevoli hanno ribadito che, se i comunisti non vengono fuori con proposte veramente concrete domani e mercoledì, la conferenza sarà conclusa per giovedì. Si è appreso che la delegazione americana ha informato la direzione dell'albergo in cui si trova che «molto probabilmente» i locali si renderanno liberi per il 25 giugno al più tardi.

Intanto, deluso e scoraggiato, l'inviato speciale del Premier indiano J. Nehru, Krishna Menon, è partito oggi da Ginevra dopo tre settimane di inutili tentativi intesi ad appianare le divergenze esistenti fra Oriente e Occidente.

Gli stabilimenti in India

La Francia estromessa dal possesso di Yanaon

Parigi, 14

Negli ambienti autorizzati di Parigi si conferma che in India lo stabilimento francese di Yanaon è stato occupato dai sostenitori dell'annessione degli stabilimenti francesi alla Unione Indiana. Nessuna decisione è stata ancora presa a Parigi circa le possibili reazioni francesi al fatto.

Yanaon una cittadina di cinquemila abitanti, completamente isolata, è situata a 900 chilometri a nord di Pondichery, sull'estuario del Godavery, ma senza accesso al mare. Da due mesi Yanaon era sottoposta ad un severo blocco da parte delle autorità indiane, le quali, in pratica, avevano privato la Francia della possibilità di esercitare la sua sovranità su quello stabilimento. Del resto, le autorità francesi, desiderose di compiere un gesto conciliativo, avevano ritirato già da quindici giorni il loro rappresentante da Yanaon, lasciando affidata l'amministrazione a funzionari nativi del luogo.

A Parigi si osserva, poi, che gli insorti provenivano dal territorio indiano, il che dimostra che essi hanno beneficiato della complicità e perfino dello aiuto delle autorità di Nuova Delhi. Al Quai d'Orsay, comunque, ci si astiene da fare commenti, in attesa di rapporti dettagliati sulla situazione.

Mendes France si dichiara fiducioso di formare presto un nuovo Governo

Il suo ottimismo però contrasta con la situazione parlamentare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

Pierre Mendes France ha accettato stamane l'incarico di formare il nuovo Governo. La comunicazione ufficiale è stata fatta da lui stesso appena uscito dallo studio del Presidente della Repubblica, alle 10 circa, dopo appena un quarto d'ora di colloquio. Evidentemente, la decisione era già stata fissata da ieri sera. Stamane non s'è dato ad essa che il sigillo ufficiale.

Mendes France è uno degli uomini di maggior quadratura che abbia la classe dirigente francese. Versato particolarmente nei problemi finanziari e economici, s'è mostrato un abile politico ed un consumato parlamentare. Simpatico di aspetto, che non rivela nemmeno tutti i suoi 47 anni, Mendes France ha già un passato di Governo. Avvocato, buon oratore, all'età di appena 30 anni fu Sottosegretario, nel 1938, al Tesoro nel Ministero di Leon Blum, a cui Mendes France era legato da sentimenti di devozione. Dopo aver avuto una condotta coraggiosa durante la guerra e nel periodo della resistenza, Mendes fu nominato Ministro dell'Economia nazionale nel '45 dal generale De Gaulle. Ha avuto anche incarichi di fiducia, quale capo della delegazione francese alla conferenza di Savannah e poi rappresentante della Francia al Consiglio economico e sociale dell'ONU.

L'anno scorso, dopo che Paul Raynaud fallì nel tentativo di comporre un Ministero, l'incarico venne offerto a lui da Vincent Auriol. Mendes France si presentò all'Assemblea il 4 giugno, proprio di questi tempi, ed espose il suo programma, ch'era piuttosto coraggioso — non bisogna dimenticare ch'egli è un radical-socialista — ma i partiti non gli accordarono la maggioranza necessaria — i famosi 314 voti — per confermare il suo incarico. Mendes France cadde per 13 voti, quanti hanno determinato sabato scorso la caduta di Laniel.

Sarà Mendes France più fortunato questa volta? Per ora lui solo si mostra ottimista. Dopo l'annuncio ufficiale dell'incarico, ha detto ai giornalisti: «Stimo che mi sia possibile rispondere alla volontà dei francesi col raggiungere per l'Indocina una pace ragionevole ed onorevole. Prima di tutto debbo completare le mie informazioni. Ho quindi chiesto a Laniel l'autorizzazione di consultare i capi militari. Vedrò il gen. Guillame, capo di Stato Maggiore generale, e i capi di Stato Maggiore delle tre forze armate. Poi prenderò contatto con i militari meglio informati sulla situazione dell'Indocina. Disgraziatamente il generale Ely, che doveva venire in Francia, non lo potrà fare nel breve spazio di tempo che ci separa dalla riunione dell'Assemblea. In sua assenza vedrò i suoi collaboratori più qualificati. Ed inoltre vedrò anche Bidault».

Come si può notare, i suoi sforzi sono tutti volti all'Indocina. E' anche naturale che ciò sia, giacchè il problema dell'Indocina sta sul piano dell'attualità non solo diplomaticamente ma anche militarmente. Mendes France ha visto, come annunciato, il generale Guillaume, si è lungamente intrattenuto con Bidault al Quai d'Orsay, si è incontrato con vari generali, poi ha avuto colloqui con Le Troquer e Monnerville, i due Presidenti dei rami del Parlamento, infine con Laniel e con vari capi-partito. Stasera, dopo aver avuto una lunga serie di consultazioni, Mendes France si è detto sempre ottimista, ed ha aggiunto che non ha perduto speranze di comporre il nuovo Governo e di presentarsi a Palazzo Borbone giovedì prossimo. Sembra che domani egli comunicherà tale decisione.

Se si deve dar credito al giudizio della stampa, non si dovrebbe ritenere facile il compito di Mendes France. Stamane appena è circolata la voce che aveva accettato l'incarico, si è parlato negli ambienti di Palazzo Borbone della possibilità che alcuni suffragi comunisti lo sostenessero al momento in cui si presenterebbe all'Assemblea per la conferma dell'incarico. Una tale possibilità, anche se risponde ad un sottile gioco comunista, rientra in una di quelle manovre che tendono a mettere in cattiva luce gli sforzi di Mendes France. Ma anche con alcuni voti comunisti, che oggi egli dichiara di rifiutare sdegnosamente, le probabilità di successo del leader radical-socialista non sembrano affatto sicure. E ciò per altri motivi.

Mendes France, se raccoglie simpatie nei ranghi radicali e gollisti, ha contro di sè ben compatti i democristiani non solo perchè i suoi sentimenti verso la CED sono molto tiepidi, ma anche perchè gli si rimprovera la feroce critica rivolta la settimana scorsa a Palazzo Borbone contro Bidault. Nemmeno fra gli indipendenti potrà trovare forti appoggi. Quel che poi di contrabbando — poichè il partito socialista non intende per ora abbandonare la opposizione — riuscirà avere da amici socialisti, non basterà a colmare i vuoti dei democristiani e degli indipendenti.

Purtroppo la situazione francese non offre che un tale terreno di manovra. «Se Mendes France — scrive questa sera «Le Monde» — fallisce a causa degli amici di Bidault, ciò dimostra che sarà impossibile realizzare una nuova maggioranza, per cui il Presidente della Repubblica potrebbe fare appello ad un leader democristiano».

Tuttavia anche in un tale clima scoraggiante, almeno nelle previsioni, Mendes France prosegue i suoi sforzi e, come dicevamo, si dice ottimista. Vedremo nei prossimi giorni se il suo ottimismo è fondato.

BONAVENTURA CALORO

DIETRO RICHIESTA DELLE AUTORITÀ AMERICANE

SEQUESTRATE AD AMBURGO MUNIZIONI PER IL GUATEMALA

Il carico proveniva dalla Svizzera

Bonn, 14

Si apprende da fonte ufficiale americana che un tentativo di «trasporto di munizioni destinate al Guatemala» è stato scoperto ad Amburgo, dove queste munizioni dovevano transitare. Il carico è stato confiscato. Secondo notizie di fonte tedesca, il carico comprende sedici casse di granate antiaeree da venti millimetri, per un peso totale di sei tonnellate. La polizia portuale amburghese ha aperto una indagine.

Dai documenti sequestrati a bordo della nave risulterebbe che le munizioni provenivano dalla Svizzera, erano dirette in Guatemala e dovevano essere imbarcate il 26 maggio scorso, dopo il transito attraverso il territorio tedesco, a bordo del mercantile «Coburg» della società di navigazione «Hamburg-America».

Un portavoce dell'Alta Commissione americana (per conto della quale è avvenuto il fermo del carico) ha detto che non si sa ancora con esattezza se le munizioni, giunte ad Amburgo il 20 maggio scorso, siano o no di fabbricazione svizzera. Si tratta, comunque, di una spedizione giuridicamente ineccepibile, in quanto il carico era accompagnato da lettere di vettura, in cui si specificava chiaramente la natura della merce. Risulta d'altra parte che le munizioni sono rappresentate da semplici proiettili a salve, da utilizzare per esercitazioni di tiri.

Nel frattempo il mercantile «Coburg» è partito per la sua destinazione, mentre il carico delle armi resta sequestrato nei depositi portuali di Amburgo in attesa di ulteriori decisioni.

TITO A BRIONI

Belgrado, 14

Tito e il suo Ministro degli Esteri Popovic sono a Brioni per un breve periodo di riposo. Per raggiungere l'isola, essi hanno attraversato l'Istria.

Goriziano trovato cadavere in Austria

Vienna, 14

Il cadavere di un italiano è stato rinvenuto per caso da alcuni contadini in un campo della zona di Pochiarn, nel circondario di Melk, nella Bassa Austria. Secondo il passaporto trovatogli indosso, si tratterebbe di Renato Fait, di 31 anni, della provincia di Gorizia. Dal passaporto risulta anche che il titolare è entrato in Austria il 30 maggio scorso, attraverso il valico di Tarvisio-Arnoldstein. Dato lo stato di avanzata decomposizione del cadavere, non è stato ancora possibile accertare la causa.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SESTA FIERA DI TRIESTE E' PRONTA

Mercoledì l'inaugurazione ufficiale

Il Ministro Villabruna rappresenterà il Governo nazionale
Apertura al pubblico alle ore 20 - Un primo calendario di convegni e manifestazioni - Infinite attrattive per i visitatori

Mancano due giorni all'inaugurazione della sesta Fiera internazionale di Trieste. Il lavoro nel cantiere di Montebello ha ormai la vertigine delle ultime ore. Architetti, tecnici e le migliori fra le maestranze cittadine del settore della decorazione interna e dell'arredamento sono impegnati notte e giorno e dare alla Fiera i ritocchi della vigilia. Di ora in ora giungono alla Direzione della Fiera comunicazioni di arrivi di personalità, di operatori commerciali, di industriali, di comitive; e la posta ha un gran da fare nel recapitare lettere e telegrammi che da ogni dove giungono alla Fiera triestina, con i voti augurali del miglior successo.

L'inaugurazione ufficiale della Fiera avrà luogo mercoledì alle 17.30. Il cerimoniale sarà, grosso modo, quello degli anni passati; per evitare eccessivi affollamenti in uno spazio che si sa troppo ristretto, gli inviti forzatamente sono stati limitati; gli organizzatori hanno già fatto presente che alla cerimonia inaugurale saranno ammesse solamente le persone munite dell'apposito invito, con esclusione quindi anche delle tessere-omaggio. La Fiera, come ogni anno, sarà inaugurata dal gen. Winterton.

Alla cerimonia ufficiale d'apertura, il Governo nazionale ha delegato a rappresentarlo, S.E. l'on. Bruno Villabruna, Ministro per il Commercio e l'Industria. La presenza del Ministro di questo settore acquista, nel momento che la città sta attraversando nel campo economico, un'importanza del tutto speciale; tra l'altro, viene a riconfermare l'attenzione e l'interessamento che il Ministro Scelba dedica ai problemi economici della nostra città e la volontà di risolverli positivamente, si che Trieste possa riprendere in pieno la sua funzione di grande emporio e di centro industriale di primaria importanza. Alla cerimonia inaugurale saranno presenti l'Ambasciatore del Guatemala e quello d'Egitto a Roma, nonchè il presidente, il vicepresidente ed il direttore generale del Consiglio federale austriaco per l'economia forestale, che presenteranno alle autorità quel gioiello espositivo che è la Mostra del Legno della Repubblica austriaca. Hanno pure assicurato la loro venuta a Trieste per il giorno dell'inaugurazione il viceborgomastro e vicepresidente della Fiera di Vienna, sig. Honay, e il segretario generale della Camera di commercio italiana per l'Austria.

I battenti della Fiera si apriranno al pubblico subito dopo la visita delle autorità ai padiglioni, cioè alle ore 20; e fin dalla prima serata fieristica i visitatori potranno concorrere alla vincita di premi di grande valore messi a disposizione da alcune importanti case nazionali e locali.

Giovedì 17, alle 12, S.E. Francisco Cosenza Galvez, Ambasciatore del Guatemala, terrà una conferenza stampa sull'economia del suo Paese. Il giorno successivo ed il 19 corrente, i visitatori saranno allietati anche da concerti bandistici e dalle proiezioni all'aperto di film culturali, mentre per il 20 è previsto il Convegno degli agenti e rappresentanti di commercio, di una categoria cioè che indubbiamente molto ha da dire nello sviluppo delle attività fieristiche e commerciali in genere. Sempre per il 20 corrente è previsto l'arrivo del treno turistico da Padova e Venezia, che porterà nella nostra città numerosi gli amici veneti interessati ad allacciare attraverso la Fiera di Trieste nuove relazioni commerciali.

Il giorno 21 è previsto l'arrivo a Trieste della comitiva viennese che, in celebrazione del centenario della ferrovia del Semmering, si porta dalla capitale austriaca a Venezia, dove sorge la casa di Carlo Ghega, il costruttore della famosa ferrovia. Nella medesima giornata, due grandi attrattive attendono i visitatori della manifestazione fieristica, cioè l'inizio dei concerti della grande orchestra napoletana diretta dal maestro Rigo, e della quale fanno parte tre rinomati cantanti di Radio Napoli, che si esibirà ogni giorno dalle ore 20 in poi, sino al giorno 30 corrente, e la prima delle tre grandi sfilate di moda dell'artigianato triestino. Chi ricorda il brillante successo ottenuto dal nostro bravo artigianato del settore abbigliamento dell'anno scorso, non può che compiacersi per questa iniziativa, che vedrà sfilare nei giorni 21, 22 e 23 i più bei modelli creati dalle nostre sartorie per l'affermazione di una tradizione di eleganza e signorilità, che la nostra città non deve lasciar cadere.

Ma questo è il calendario delle prime giornate della nostra Fiera; avremo modo di illustrare il programma della seconda settimana, densa di visite, convegni e riunioni, tali da richiamare l'attenzione del mondo sull'attività emporiale della nostra città. Per il grande pubblico, c'è un goloso annuncio: sui televisori alla Fiera verranno trasmesse tutte le partite del campionato mondiale di calcio.

Durante tutto il periodo fieristico, funzionerà in Fiera un apposito ufficio postale con proprio annullo e saranno messi in vendita i due valori postali fieristici, che già tanta simpatia si sono acquisiti presso i filatelici di ogni Nazione.

I nuovi limiti di velocità sulla litoranea

Dopo l'infelice esperimento della limitazione a 48 km./orari della velocità dei veicoli lungo la strada litoranea, s'era diffusa nelle ultime settimane la notizia che nuovamente le autorità stavano considerando l'imposizione di una disciplina al traffico su quella strada. Ora l'ufficio informazioni del G. M. A. preannuncia la prossima pubblicazione dell'Ordine n. 56 che appunto stabilisce i nuovi limiti di velocità sulla litoranea, da Barcola-Dazio al posto di blocco di Duino. I limiti sono i seguenti: 65 km./ora per le autovetture, i motocicli e gli autoveicoli per il trasporto di persone (ad eccezione degli autobus e autocorriere); 50 km./ora per gli autocarri e motofurgoncini di portata fino a 30 quintali, nonchè per gli autobus e autocorriere; 40 km./ora per gli autocarri e motofurgoncini, con o senza rimorchio, di portata superiore ai 30 quintali.

Venerdì Consiglio comunale

Il Consiglio comunale riprenderà la sua attività venerdì 18, alle ore 18, per esaminare vari provvedimenti di carattere amministrativo posti finora all'ordine del giorno per la sessione primaverile.

Bambini profughi in Svizzera

Con il treno delle 20.20, partono stasera per la Svizzera 54 bambini dei vari campi di profughi di Trieste. Essi saranno ospitati in sanatori, preventori e famiglie private, a cura della Croce rossa svizzera. Si tratta di una generosa iniziativa che si rinnova ogni anno.

IL VOTO DEL CONGRESSO PROVINCIALE DELLA D.C.

CONTRO OGNI SOLUZIONE che peggiori la decisione dell'8 ottobre

Ecco la mozione votata dal XII Congresso provinciale della democrazia cristiana di Trieste e dell'Istria:

«Di fronte alle dichiarazioni di uomini politici stranieri e alle insistenti notizie trapelate a mezzo della stampa nazionale ed estera sulla ventilata soluzione del problema del T.L.T., basata sulla spartizione delle due zone tra Italia e Jugoslavia; convinto che tale progetto sia assolutamente inaccettabile per ragioni morali, nazionali e politiche e non raggiunga il fine della normalizzazione nei rapporti italo-jugoslavi; nel respingere la campagna condotta dal Partito comunista del T.L.T. e dal P.C.I., principali responsabili della divisione delle due zone, che ha origine nell'incondizionato appoggio della Russia e dei suddetti partiti, fino alla scissione del 1948, alle pretese territoriali jugoslave e al regime di Tito che, in virtù di quell'appoggio, continua ad opprimere le popolazioni della Zona B;

riafferma la linea tracciata dall'XI Congresso provinciale pronunciatosi per una politica giuliana che guardi oltre i limiti innaturali del T.L.T. e per il plebiscito quale giusto e democratico strumento di soluzione della questione; dichiara la propria intransigente opposizione a qualunque soluzione definitiva che sancisca la spartizione delle due Zone nonchè ad ogni soluzione provvisòria che contenga implicite riserve di definitività, soluzioni contrarie al rispetto della giustizia ed all'impegno tripartito del 20 marzo 1948;

condiziona ogni soluzione provvisoria — che non può essere peggiore della decisione dell'8 ottobre e che deve costituire un primo passo per la definizione dell'intero problema — ai seguenti impegni: 1) dichiarazione ufficiale del Governo italiano e sanzione da parte degli alleati circa la provvisorietà della soluzione; 2) accordi che garantiscono con l'avallo degli alleati il rispetto dei diritti umani, religiosi, politici e civili per gli italiani della Zona B; 3) impegno del Governo italiano di attuare simultaneamente la revisione degli accordi economici italo-jugoslavi e in particolare quelli riguardanti le relazioni fra le Zone A e B, con il libero transito delle persone residenti nelle due zone e con il libero scambio delle merci;

chiede al patrio Governo l'assunzione della diretta tutela, di fronte all'amministrazione militare jugoslava, dei beni e degli interessi nella Zona B dei cittadini italiani ivi residenti e profughi».

Una bella affermazione della Scuola di Poggioreale

Si è inaugurata la Mostra dei lavori eseguiti dagli alunni e dalle alunne del Corso di avviamento industriale di Poggioreale del Carso. La Mostra è stata visitata da numerose autorità, fra cui il Sovraintendente scolastico prof. dott. Rubini, il rappresentante del Vescovo mons. Gligo, il rappresentante del Sindaco prof. Furlani, il prof. Sciolis e l'Ispettore del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica prof. Meneghello. La Mostra è stata pure visitata da numerosi abitanti di Poggioreale del Carso e delle frazioni vicine, i quali hanno dimostrato ancora una volta un commovente attaccamento alla nostra Scuola, risorta per la tenace volontà degli insegnanti guidati dal direttore prof. Rota.

Al ritorno della figlia era immerso nel proprio sangue

Per motivi che la Polizia non ha ancora chiarito, iersera il pensionato marittimo Giuseppe Ivancev, di 54 anni, abitante in via Geppa 12, ha tentato di por fine ai propri giorni. Erano all'incirca le 22, quando una figlia dell'Ivancev, Elvina di 21 anni, rincasava. Nell'alloggio sapeva di trovare il papà (la mamma e il fratello erano usciti insieme) e rimase perciò sorpresa ch'egli non le venisse incontro. Con un triste presentimento, la giovane si è diretta alla stanza da letto del padre; appena entrata, ella arretrava spaventata: disteso sulle coltri e letteralmente immerso in una pozza di sangue giaceva l'Ivancev; sullo scendiletto spiccava un rasoio del quale l'uomo s'era servito per prodursi una vasta ferita di taglio al polso sinistro e un'altra al polso destro.

Allarmatissima, la giovane Elvina telefonava alla CRI e, nell'attesa dei sanitari, cercava di portar soccorso al genitore. Sul tavolo della stanza da pranzo, la ragazza ha rinvenuto due lettere, una destinata alla mamma, l'altra al fratello, mentre sul tavolo della cucina era abbandonato un tubetto, ormai vuoto, di un sonnifero vegetale, che l'Ivancev doveva avere ingerito prima di mettere in atto l'insano proposito.

Con un'autolettiga, il poveretto, che non era in grado di parlare, veniva accompagnato all'ospedale e ricoverato nella II divisione chirurgica del pio luogo con prognosi di due settimane.

† Il giorno 14 corrente, a soli 15 mesi dalla morte del figlio ALESSANDRO, è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Errico Iavazzo

Addolorati, ne dànno il triste annuncio la MOGLIE, i GENITORI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 16 corr., alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore al Cimitero di Barcola.

Nel contempo si ringraziano i signori medici ed il personale dell'Ospedale Maggiore, per le premurose cure prestategli negli ultimi giorni della sua vita.

Il personale tutto dell'Ufficio e dell'Ispettorato Compartimentale delle Imposte Dirette partecipa con profondo dolore l'immatura perdita dell'ottimo suo funzionario

PROCURATORE

dott. Errico Iavazzo

Trieste, 14 giugno 1954

† Chiamato dal Signore, lo scout

Ezio Sicuri

è salito in Cielo.

Affranti dal dolore, i genitori, i nonni, gli zii e parenti tutti ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 16 corr., alle ore 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Si è spenta serenamente, nella pace del Signore

Ici Bussani

Angosciati, partecipano la dolorosa perdita la sorella MILLY, il fratello cap. LUIGI con la moglie ELSA e nipotini, la zia EMILIA MIRCONI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corrente, alle ore 10, da via Ruggero Manna N. 16.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il giorno 14 corrente, dopo breve malattia, spirò la nostra adorata mamma

Diomira ved. Cervatti

nata PETRINA

La piangono i figli GERMANA e CARLO, il genero EMILIO, il nipote LUCIANO, la mamma, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 15 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla via Risorta n. 1.

Per espresso desiderio della defunta la famiglia non prende il lutto.

† Confortato dalla religione si spense serenamente

Carlo Tomadin sen.

d'anni 83

Ne dànno il triste annuncio la moglie FANNY, i figli CARLO e LUCIANO, la nuora NADA, i nipoti UMBERTO e LUCIANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 16 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 14 corr. ha cessato di soffrire il nostro caro

Vittorio Violin

pescivendolo — d'anni 67

Ne dànno il triste annuncio la moglie ROMA, la figlia VITTORIA in TRIOZZI, il genero OTTORINO e gli adorati nipotini GELTRUDINA, NADIA, EMILIO, il fratello ENRICO, la sorella MARIA i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno mercoledì 16 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 giugno 1954

† Colpita da improvviso morbo, nelle prime ore di ieri 14 giugno, volava al cielo la nostra adorata

Ornella Dell'Antonia

di mesi 17

lasciando nel dolore i desolati genitori LILIANA e avv. FULVIO, i nonni, gli zii e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Camposanto.

L'8 corrente ha cessato di soffrire.

Gina Tevarotto

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio il marito NELLO e i parenti tutti.

† Il 13 corr. cessava improvvisamente di vivere

Giuseppina Cuschie

ved. MORATTO

I figli ANTONIO con la moglie WANDA, ELDA, il nipote VITTORIO e i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dall'Ospedale Maggiore.

Oggi 15 ricorre il VII anniversario della morte del nostro adorato

Eddy Sorisch

Il genitori e i congiunti lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il 16 corr. alle ore 10 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Ricorrendo il 2.o anniversario della scomparsa di

Lilia Valles

nata BIONDELLI

più che mai viva nel cuore del marito, della mamma e di quanti ebbero modo di apprezzarne le squisite doti di gentilezza e di bontà, verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, domani 16 corr., alle ore 9.

Nel terzo triste anniversario della morte di

Giacomo Giorgiutti

la MOGLIE e i FIGLI Lo ricordano con immutato dolore a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

IL CONGLOBAMENTO SALARIALE E LE VARIE ZONE

DECISA LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE per un avanzamento nella graduatoria

La C.d.L. non aderirà a iniziative di altre organizzazioni

Con il recente accordo firmato a Milano, il complesso e importante problema del conglobamento non è stato risolto per quanto si riferisce specificatamente ai lavoratori della nostra città: i rappresentanti della C.C.d.L., infatti, non hanno potuto accettare l'inserimento di Trieste nella «terza zona», nè d'altra parte sono riusciti a trovare un'altra base d'intesa con la delegazione degli industriali triestini, a questo scopo espressamente portatasi a Roma.

Poichè ora si tratta di riprendere le trattative interrotte a Roma, ieri sera è stata convocata nella sede della C.C.d.L. una riunione dei rappresentanti delle varie categorie di lavoratori per esaminare la nuova situazione, il segretario camerale dott. Novelli ha messo in evidenza il fatto che con il conglobamento salariale (il quale significa riunire sotto un'unica voce i vari elementi di retribuzione, ivi compresa la paga base, la contingenza, il caropane, le quote di rivalutazione, ecc.) si è inteso soprattutto costituire una base ben chiara e definita in materia di minimi salariali. I vari elementi della «paga di fatto» variano oggi notevolmente a seconda della provincia o di altre determinate condizioni in cui vengono applicati, così che le vertenze e i problemi sindacali in genere ne risultano enormemente complicati. Attraverso il conglobamento si è cercato di eliminare per quanto possibile le disparità di trattamento, ottenendo nello stesso tempo, quale effetto naturale del livellamento (che, si noti, avviene sempre sulla base del maggior privilegio), anche dei miglioramenti salariali.

L'accordo sul conglobamento ha portato al raggruppamento delle 92 province della penisola in dodici categorie, dette «zone», nello ambito di ciascuna delle quali i lavoratori hanno uguale trattamento. Nella prima zona, o «zona zero», sono state iscritte soltanto le province di Milano, Torino e Genova. Per dare un'idea delle differenze di trattamento esistenti fra zona e zona (differenze necessarie e inevitabili perchè rapportate ai diversi costi della vita, potenzialità produttiva, ecc). basterà citare l'esempio della retribuzione in più dell'attuale che spetterebbe a un manovale comune triestino, a seconda della «zona» in cui verrà inserita Trieste: per la prima zona l'aumento sarebbe di 2049 lire mensili, per la seconda di 1009 lire, per la terza di 488. La ripartizione delle province nelle dodici zone è stata fatta in base alle differenze attualmente esistenti fra le varie «paghe di fatto» oggi in vigore. Nella graduatoria così risultante, la città di Trieste è al diciassettesimo posto (e verrebbe quindi inserita, secondo i termini dello accordo che però — ripetiamo — non è stato accettato su questo punto dalla C.d.L., nella terza zona, ovvero con Monfalcone e Imperia).

Il dott. Novelli non ha mancato di rilevare che questa disgraziata situazione è una diretta conseguenza dell'atteggiamento assunto nel 1947 dai Sindacati Unici, i quali avevano allora respinto la proposta (già accettata dagli industriali) di agganciare la contingenza per Trieste a quella media di Milano, Torino e Genova. Tale atteggiamento — è inutile dirlo — era dettato unicamente da considerazioni anti-nazionali e non certamente da ragioni economiche: «Ma è proprio in seguito a ciò — ha detto il dott. Novelli — che le retribuzioni percepite dai lavoratori triestini sono rimaste indietro rispetto a quelle in vigore nelle maggiori città italiane del nord; in base a un calcolo approssimativo, si può affermare che l'atteggiamento dei Sindacati Unici ha causato dal 1947 ad oggi a ciascun lavoratore dell'industria triestina una danno di almeno 150 mila lire».

Nel chiarire le ragioni della riserva opposta dai rappresentanti triestini in sede nazionale all'inserimento della nostra città nella terza zona, il dott. Novelli ha ricordato che la delegazione aveva ricevuto il mandato di ottenere lo inserimento di Trieste nella «zona zero»: di fronte al reciso rifiuto opposto dai rappresentanti degli industriali, le trattative sono state quindi interrotte.

Sulla relazione del dott. Novelli si sono avuti numerosi interventi, diretti soprattutto a sottolineare la necessità per i lavoratori triestini di ottenere un riconoscimento delle loro particolari condizioni di disagio. Si è alla fine stabilito di dar mandato alla delegazione di incontrarsi nuovamente e al più presto con i rappresentanti degli industriali per riprendere le trattative interrotte. Nel frattempo, la C.C.d.L. non aderirà ad iniziative di nessun genere promosse da altre organizzazioni sindacali. La segreteria si è riservata di riconvocare nuovamente l'assemblea, qualora la situazione lo rendesse necessario.

I negozi per il Corpus Domini

NORME PER LE PRESTAZIONI E IL TRATTAMENTO AI LAVORATORI

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che giovedì, Corpus Domini, tutti i negozi e mercati rionali resteranno chiusi con le seguenti eccezioni di apertura: panetterie e latterie dalle ore 7 alle 12, fiorai dalle 8 alle 13, pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie dalle 8 alle 21.30, macellerie dalle 6 alle 11. Il mercato centrale e le rivendite di pesce resteramo aperte dalle ore 8 alle ore 12.

Il Corpus Domini è festività infrasettimanale e come tale va retribuita, quand'anche non vi sia prestazione d'opera (eccettuate le categorie degli edili, pittori e picchettini che assolvono il pagamento della festività con una maggiorazione della retribuzione ordinaria (21 per cento rispettivamente 19 per cento). In caso di prestazione di lavoro in detta festività, oltre alla normale retribuzione, al lavoratore vanno pagate le ore effettivamente lavorate, senza maggiorazione alcuna, a eccezione delle industrie metalmeccaniche con più di 10 dipendenti (magg. del 40 per cento sul globale) e dei cinematografi (70 sul salario base).

IL PROBLEMA DELLA CASA discusso dai proprietari di stabili

L'Associazione non si opporrà a un'equa proroga degli sfratti giudiziari oltre il 30 giugno

L'assemblea annuale dell'Associazione della proprietà edilizia ha coinciso ieri con il provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri per l'ulteriore proroga, sino al 1960, del blocco delle locazioni e l'aumento annuale degli affitti, nella misura del 20 per cento. All'assemblea, tenuta nella sala maggiore della Camera di commercio e industria, ne ha dato notizia lo stesso presidente dell'Associazione, avv. Piero Gerin, che poco prima l'aveva appresa per telefono da Roma.

L'avv. Gerin ha auspicato al riguardo l'estensione del provvedimento a Trieste da parte del G. M.A., nella forma integrale che sarà deliberata dal Parlamento, e ciò per evitare difformità legislative tra la nostra città e il resto d'Italia. L'avv. Gerin ha poi fatto un'ampia relazione dell'attività svolta dall'Associazione nell'anno decorso, soffermandosi in particolare sull'attuale situazione edilizia e sul blocco delle pigioni, attribuendo alle deficienze della disciplina giuridica sui fitti il grave danno derivato al patrimonio edilizio e alla stessa economia nazionale, per le sperequazioni esistenti nella misura delle pigioni vigenti in case e vecchie e nuove, tra inquilini vecchi e nuovi della medesima casa, nonchè per le difficoltà che incontrano la costruzione di nuovi alloggi e la manutenzione delle case.

Ha dato notizia dell'azione svolta a favore degli «aldisiani» e degli affidamenti ottenuti per la rateazione in dodici mensilità del recente grosso balzello loro richiesto per interessi sul mutuo statale, e di altro intervento fatto nei giorni scorsi per evitare ulteriori provvedimenti restrittivi nei confronti dei condomini, in forma contrastante con le vigenti leggi nazionali. Nella discussione, interessanti dichiarazioni sono state fatte a difesa della proprietà immobiliare privata, auspicando la adozione da parte delle autorità di criteri legislativi che tutelino il sacrificio di chi tutto il proprio lavoro ha speso per crearsi un casa e un reddito per la vecchiaia, nonchè a tutela degli interessi generali che sono altrimenti pregiudicati dalla dispersione del patrimonio edilizio e dalla mancata manutenzione degli stabili. L'assemblea si è chiusa con l'approvazione del bilancio finanziario, esposto dal segretario comm. Bacci, con le elezioni sociali e l'invio di un telegramma al presidente nazionale prof. D'Albergo.

Un'importante dichiarazione ci è stata fatta dal presidente dell'Associazione avv. Gerin sul grave problema degli sfratti, la cui sospensione scade il prossimo 30 giugno. Premettendo che i proprietari di stabili si rendono conto della difficile situazione che si prospetta per quella data (e del resto, ha detto lo stesso avv. Gerin, impossibile appare l'esecuzione degli sfratti pendenti che ammontano a migliaia), l'Associazione si rimette alla decisione delle autorità, facendo appello per un provvedimento d'equità, che tuteli gli interessi cittadini senza peraltro generalizzare la nuova proroga, che andrebbe quindi concessa con una valutazione caso per caso, a giudizio della Magistratura.

La Associazione nazionale sinistrati e danneggiati di guerra (via Cologna 2) fa invito ai propri aderenti di consultare la segreteria sociale prima di rispondere agli inviti in corso di distribuzione da parte degli uffici finanziari, per la determinazione della forma di liquidazione dei danni di guerra.

Celebrata la memoria della M. d'O. Sergio Forti

Nell'anniversario dell'eroico sacrificio, con solenni onoranze è stata ricordata ieri la Medaglia d'oro Sergio Forti. Una Messa in suffragio, celebrata nella Cattedrale di San Giusto da mons. Labor, parente del Caduto, ha aperto le cerimonie celebrative, cui sono intervenute autorità e rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e patriottiche. Erano presenti S. E. Memmo, il viceconsigliere politico dott. Fabiani, il Prosindaco ing. Visintin, l'ammiraglio de Courten, la Medaglia d'oro Slataper e numerosi esponenti dei combattenti e in particolare del Corpo dei volontari della libertà, della Federazione Grigioverde e delle Associazioni marinare. Erano pure presenti i genitori, i familiari e i parenti del Caduto.

Dopo la Messa, nello stabile di via Tor San Piero 2, casa natale dell'Eroe, è stata scoperta una lapide in sua memoria e onore. Lo olocausto, l'esemplare dedizione patriottica di Sergio Forti, prima Medaglia d'oro della Resistenza, sono stati rievocati con commosse parole dal col. Fonda Savio e dal presidente dell'Associazione partigiani italiani, dott. Colombis, il quale ha letto un nobile telegramma inviato dal capo di S. M. della Marina, ammiraglio Ferri, messaggio che idealmente faceva partecipe alle onoranze la nostra Marina, della quale Sergio Forti è stato ufficiale. Dopo lo scoprimento della targa, le autorità e le Associazioni combattentistiche hanno deposto numerose corone d'alloro.

Nel pomeriggio, una significativa cerimonia ha concluso le onoranze presso la direzione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Il Caduto, che era stato valente ingegnere dei Cantieri, è stato commemorato dal presidente dei C.R. D.A. ing. Francesco Ferruccio Smeraldi e dal prof. Biagio Marin. In sua memoria, con il contributo della famiglia Forti e dei Cantieri, è stata istituita una borsa di studio di centomila lire, da assegnare in premio al miglior lavoro svolto da giovani ingegneri dipendenti dei C.R.D.A.

Nozze Urero-Calderari

Sabato 12 corrente nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, con la benedizione di Sua Santità, si sono celebrate le nozze della dott. Luisella Urero con il conte dott. Leonardo Calderari di Palazzolo. Fungevano da testimoni per la sposa lo zio dott. Armando Mecozzi ed il dott. Giuseppe Budini, per lo sposo il generale Pasquale Gallani ed il barone Alessandro D'Emarese. Madrina la signora Odinea Postetti.

Rallegramenti ed auguri ai novelli sposi.

La direzione del Castello di San Giusto avverte che le tessere omaggio per la visita al Castello, l'accesso al Bastione fiorito e al Cortile delle Milizie, per gli spettacoli cinematografici, rilasciate lo scorso anno, sono valide anche per la corrente stagione. Durante le sere di rappresentazione cinematografica e lirica, si accede alla Bottega del vino soltanto attraverso il sotterraneo Lalio, con ingresso in via Tommaso Grossi.

ORE DELLA CITTA'

★ I soci del P. L. I. sono invitati a riunirsi in sede domani alle ore 16, per rivolgere un saluto al Ministro S. E. Villabruna.

★ In occasione dell'anno mariano l'Azione Cattolica organizza un pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Corona (lago di Garda) per domenica 20 giugno. Iscrizioni presso la sede di via Battisti 18 (seralmente dalle 19 alle 20.30). Sono invitate le infermiere, le assistenti sanitarie e simpatizzanti.

★ Con una semplice e simpatica cerimonia si sono chiusi ieri presso la sede del Corso 27, i corsi di stenografia tenuti dal Centro femminile liberale di Trieste. Le allieve, che alla fine dei corsi hanno dimostrato di aver conseguito ottimi risultati, hanno vivamente festeggiato l'insegnante prof. Janni e le signore promotrici dei corsi, che verranno ripresi in autunno.

★ L'Associazione piccole industrie comunica alle ditte associate che presso la propria sede possono essere ritirati, al prezzo ridotto di 150 lire, i biglietti d'ingresso per i lavoratori che intendessero visitare la Fiera di Trieste.

★ Presso la Sezione turistica della D. C. di San Giacomo sono ancora aperte le iscrizioni alla gita in Austria e Germania, che sarà effettuata dal 27 giugno all'11 luglio. Per informazioni rivolgersi alla sede di via dell'Istria N. 13.

STATO CIVILE

del giorno 13-14 giugno 1954

Nati 10, morti 11, nati morti 1.

MORTI: Desco Giuseppe a. 67; Orazio Carlo a. 32; Cuschie ved. Moratto Giuseppina a. 60; Malstrello Angelo a. 71; Tomadin Carlo a. 83; Demitri Roberto mesi 2; Dettoni Attilio a. 52; Dell'Antonia Ornella a. 1; Millo Ezio a. 31; Bussani Maria a. 54; Tramarin Celestino a. 67.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.3, minima 18.7; pressione 1017.5 mb stazionaria, irregolare; umidità 66 per cento; temperatura del mare 24.4.

Oggi: S. Vito. — Il sole sorge alle 4.13, tramonta alle 19.57. La luna sorge alle 19.26, tramonta alle 2.58.

Maree: OGGI: alta ore 9.45, cm. 27 sopra il l. m.; bassa ore 14.20, cm. 9 sotto il l. m.; alta ore 20.15, cm. 44 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.50, cm. 59 sotto il l. m.; alta ore 10.10, cm. 29 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: Abruzzi — di G. Del Pizzo; 11.30: Musica da camera; 12.15: Orchestra Kramer; 13.25: Musica operistica; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Musica d'America; 18.20: Variazioni senza tema; 20.20: Musica per corrispondenza; 21: Musiche di Beethoven dirette da Malcom Sargent; 22.30: Canta Rita Dover.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Savina; 18: Orchestra Segurini; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Musica leggera; 21: La corona di carta, tre atti di Enzio D'Errico; 22.45: Orchestra Conte.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 14: Orchestra Olivieri; 15: Le gemme del jazz; 15.30: Canzoni napoletane; 16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica; 18.30: Programma per i ragazzi; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Ferrari; 20: Radiosera; 20.30: Il motivo in maschera, radiorivista; 21.30: Telescopio; 22: Concerto diretto da Sergiu Celibidache.

TERZO PROGRAMMA

19: Corso di letteratura inglese; 19.30: L'indicatore economico; 20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: Musiche di Debussy; 22.5: Novità librarie; 22.45: Musiche di Tommaso Albinoni.

CIT - Orario autoservizi

GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15. Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21
MILANO via Garda, giorn. ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30
AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO, giovedì, sabato, dom.
ARTA - PALUZZA - TREPPO - RAVASCLETTO - PRATO CARNICO, giovedì, domenica
BOLZANO, MERANO, feriale ore 7
VILLACO - LAGO DI WOERTH - GRAZ, giovedì, sabato ore 7.45.
CIT Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793 - 24-796

SPETTACOLI

Recite straordinarie della Compagnia Baseggio

Con l'applauditissima replica de «I Rusteghi», non si è concluso domenica a Muggia il Festival goldoniano. Il successo ottenuto dalla Compagnia di Baseggio grazie al suo affiatamento, la sua aderenza ai testi goldoniani, l'incantevole «sala sotto le stelle» offerta dalla veneta piazza, ha avuto il logico coronamento di due recite straordinarie. Oggi, serata in onore di Cesco Baseggio, con «Sior Todaro brontolon»; domani ultima esecuzione de «Il Bugiardo».

"In cerca di emozioni,, giovedì al Cinema Auditorium

Giovedì prossimo, alle ore 10, al cinema «Auditorium» di via Giustiniano 9, il complesso «Alessandro Franch» dell'Oratorio salesiano di Trieste rappresenterà una brillante operetta del maestro Liviabella, intitolata «In cerca di emozioni». L'operetta, la cui regia è affidata a Carlo Trost, sarà rappresentata sotto gli auspici del Festival nazionale dei ragazzi e alla presenza delle massime autorità cittadine.

Mattinata benefica al Fenice

Giovedì, al Cinema Fenice, avrà luogo una grande mattinata con la proiezione sullo schermo panoramico di due eccezionali documentari a colori R.K.O. e di alcuni fra i più divertenti cortometraggi di Walt Disney. Lo spettacolo sarà dato a favore dell'Ospedale ausiliario di San Giovanni. Tra tutti gli intervenuti con regolare biglietto d'ingresso verranno estratti due ricchi premi che sono esposti nelle vetrine del mobilificio «Casa Mia», nella galleria del cinema Fenice. Inizio dello spettacolo alle 10.30.

F.A.R.I. - Cineforum. Domani alle 20, nella sala cinematografica di via del Ronco 4 proiezione e discussione del film «Articolo 519 del Codice penale».

TEATRI E CINEMA

MUGGIA. Piazza Marconi. Stasera ore 21: «Il bugiardo». Prezzi popolarissimi. Prenotazioni Biglietteria Centrale, tel. 36-372.

ROSSETTI. 16.30: «La scala a chiocciola» con Dorothy Mc Guire, George Brent, Ethel Barrymore. Un film della serie «Grandi ritorni dello schermo».
FENICE. 16: «Villa Borghese», con V. De Sica, A. Maria Ferrero, E. De Filippo, Gerard Philipe; l'atteso film di G. Franciolini. Ult. 22. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16.30: «Duello sulla Sierra Madre», con Robert Mitchum, Linda Darnell, Jack Palance. Un technicolor RKO. Ult. 22. Prezzi estivi. Cupola aperta
ARCOBALENO. 16.30: «Il nodo del carnefice» con R. Scott, Donna Reed, in technicolor, su schermo panoramico. Funzionano i refrigeratori ad aria condizionata.
AUDITORIUM. 16.30: «Da quando te ne andasti», con Claudette Colbert, Jennifer Jones e Joseph Cotten. Ultima 22. Prezzi estivi.

FILODRAMMATICO. 16.30 (ult. 22): Sul grande schermo panoramico in prima assoluta un grandioso film spettacolare: «Il sacco di Roma», con P. Cressoy e H. Remy e masse di altri interpreti. Segue documentario.
CRISTALLO. 16: A richiesta generale: «La vedova allegra», stupendo technicolor Metro, con L. Turner e F. Lamas. Ingresso 100, ridotti 80.
GRATTACIELO. 16.30: «Violenza sul lago», Lia Amanda, Erno Crisa, Giacomo Rondinella. Aria refrigerata.

ALABARDA. 16.30: «Luci della città», il capolavoro di Charles Chaplin torna a rallegrare e commuovere con la sua profonda umanità.
ARISTON. 16 (estivo 21): «Lo sprecone», brillantissima commedia Metro, con Janet Leigh e Peter Lawford.
ARMONIA. 15.30: «Di notte sulle strade», Hans Albers, H. Neff. Sulla scena: comp. Carilli-Gessaga, in: «Baldoria».
AURORA. 16: «El Gringo», con John Payne e Arleen Whelan. Drammatico technicolor d'avventura Zeus Film. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 15.30: «Là dove scende il fiume», con J. Stewart, J. Adams, in technicolor. Prezzi: adulti lire 100, ragazzi lire 80.
IDEALE. 16.30: «Direzione Nord», drammatico poliziesco, con J. Milis e P. Calvert.
IMPERO. 16: «Terza Liceo» il capolavoro di Luciano Emmer presentato dalla Diana Cinematografica. Grande successo. Ultime repliche a generale richiesta.
ITALIA. 16.30: «Il mare intorno a noi» e «Cacciatori eschimesi», lo spettacolo degli spettacoli, in technicolor R. K. O.
MARE. 20: Serata culturale: «Terzo incontro di primavera». In programma recite, balletti, canzoni e la proiezione del film «E' primavera» di Castellani.
MODERNO. 16: «Il terrore corre sul filo», con Barbara Stanwick e Burt Lancaster.
SAN MARCO (Ponziana). 16: «L'altra bandiera» (Operation segret) con Cornel Wilde e Karl Malden. Ultimo giorno. Aria condizionata. Prezzi: lire 80 e 60.
SAVONA. 15: «Aprile a Parigi», un suggestivo e affascinante technicolor Warner con Doris Day e R. Bolger.
SECOLO (San Giovanni). 16: «Capitano ardente». Ives Vincent. Nuova varietà.
VIALE. 16: A grande richiesta ultimo giorno: «Torna!», con A. Nazzari e Y. Sanson. Domani: «Salonicco nido di spie», regia di G. W. Pabst.
VITTORIO VENETO. 16: «Sogno di Bohème» Kathryn Grayson, Merv. Griffin. La più bella voce e il più dolce sorriso nel technicolor musicale Warner Bros.
AZZURRO. 16: Attenzione!! Due bambine cercano... moglie per papà: «Vedovo cerca moglie», brillantissimo con Van Heflin, Patricia Neal, Gigi Perreau. Successo Universal. Domani: «Duello al Rio d'Argento». Technicolor.
BELVEDERE. 16: «Testa rossa», brillante film Metro con J. Allyson e D. Powell.
MARCONI. 16 (estivo 20.30): «Il sole negli occhi», capolavoro Titanus, umano e commovente, con G. Ferzetti, J. Galter.
MASSIMO. 16.30: «Lo sperone nudo», selvagge passioni di fuorilegge del Colorado, in technicolor, con Janet Leigh e James Stewart (Metro).
ODEON. 16: «Me li mangio vivi!», una vicenda maliziosa, scintillante, briosa, con Fernandel e Jole Silvani.
NOVO CINE. 16: «Moulin Rouge», travolgente e spettacolare capolavoro con Josè Ferrer, Zsa-Zsa Gabor, diretto da John Huston, in technicolor. A richiesta ancora oggi.
RADIO. 16: «I miracoli non si ripetono». Dramma passionale con Alida Valli e Jean Marais.
VENEZIA. 16: «L'uomo dell'Est» con T. Power e S. Hayward.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21: «Il capitalista», technicolor, con Charles Coburn e Piper Laurie.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20). Ore 20.30 (cassa 20): «Il figlio di Alì Babà», magnifico technicolor con Tony Curtis e Piper Laurie. Si ripete il primo tempo.
ARISTON ESTIVO. 21: (Si ripete lo spettacolo): «Lo sprecone», brillantissima commedia Metro, con Janet Leigh e Peter Lawford.
GARIBALDI ESTIVO. 20.30: «Là dove scende il fiume», con J. Stewart, J. Adams, in technicolor. Prezzi: adulti lire 100, ragazzi lire 80.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Non c'è posto per lo sposo», con Piper Laurie e Tony Curtis. Universal.
ESTIVO GINNASTICA. 20.45 (si ripete il primo tempo): Brillante film: «Accidenti che ragazza!», con L. Ball.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30: si ripete il primo tempo: «Ai vostri ordini signora», divertentissimo technicolor, con B. Hope e L. Ball.
ESTIVO PONZIANA. 20.30: «So che mi ucciderai», con J. Crawford.
ROIANO ESTIVO. 20.30 (cassa 20): (Si ripete il primo tempo): «Un uomo tranquillo», a grande richiesta. Capolavoro in technicolor, con John Wayne, Maureen O'Hara.
ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Stazione Termini», Jennifer Jones e Montgomery Clift.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle ore 21 con la grande orchestra da ballo Castello di San Giusto.
BOTTEGA DEL VINO. Orchestra dalle 21 nel giardino.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dalle 21.30 tratt. danzanti.

Gite e soggiorni

C. A. I. - ASS. XXX OTTOBRE. Questa sera si chiudono le iscrizioni per la gita turistica attraverso la Svizzera, Germania e Austria (26-6 - 2-7). Con partenza sabato prossimo gita a Misurina con traversata del gruppo omonimo. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda e Valbruna. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93-329.

ASS. NAZIONALE ALPINI. Domenica prossima gita a Sella Nevea in occasione dello scoprimento della lapide Divisione «Julia». Da Nevea salita al rif. Gilberti. Programma e prenotazioni dei posti in pullman presso negozio SACIS, Corso 24.

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Giovedì 17 corr. gita al M. Verzegnis. Domenica 20 corrente salita della Cima di Terra Rossa (m. 2419). Con sabato prossimo avrà inizio il servizio della «Corriera dei rifugi». Programmi e biglietti in sede, via Milano 2, telefono 35-240.

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Col 28 giugno si inizia a San Vito di Cadore il soggiorno montano estivo. Dal 28 giugno al 5 luglio crociera in alto Adriatico, Venezia, Ravenna, Rimini, San Marino col piroscafo «Vaiflorita». Informazioni e prenotazioni in sede sociale, via San Nicolò n. 5, ogni martedì, giovedì e sabato dalle 18.30 alle 20.

ENAL - A. S. EDERA. Martedì 29 corr. gita in pullman al Passo Pordoi con escursioni facoltative alla Marmolada, Canazei e Col Rodella. Partenza lunedì 28 alle ore 23.30. Prenotazioni e iscrizioni in sede, via delle Zudecche 1/c, telefono 96-132.

C. S. INTERNAZIONALE. Soggiorni estivi a La Villa (Corvara - Val Badia). Iscrizioni seralmente in sede, via della Zonta 2, telefono 38-600.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Ci troviamo in Galleria», spassoso, a colori, con Sophia Loren, Carlo Dapporto, canta Nilla Pizzi. Ambiente refrigerato. Ult. 22.

TATIANA STAGNI è felice perchè le è nato il fratellino

RENZO

I genitori Bozi e Alberto Stagni, i nonni Nella e Renzo, Berta e Liberato Defar lo annunciano con gioia a tutti gli amici.

Trieste, 14 giugno 1954

Nel 25.o anniversario di matrimonio di

CARMEN ed ERNESTO PISANI

i figli Giovanni, Francesco, Amleto, Ignazio ed Ermanna augurano ogni bene.

Benevento-Trieste, 15.6.1929-54

KOZMANN SANITARI - P. Ospedale 1

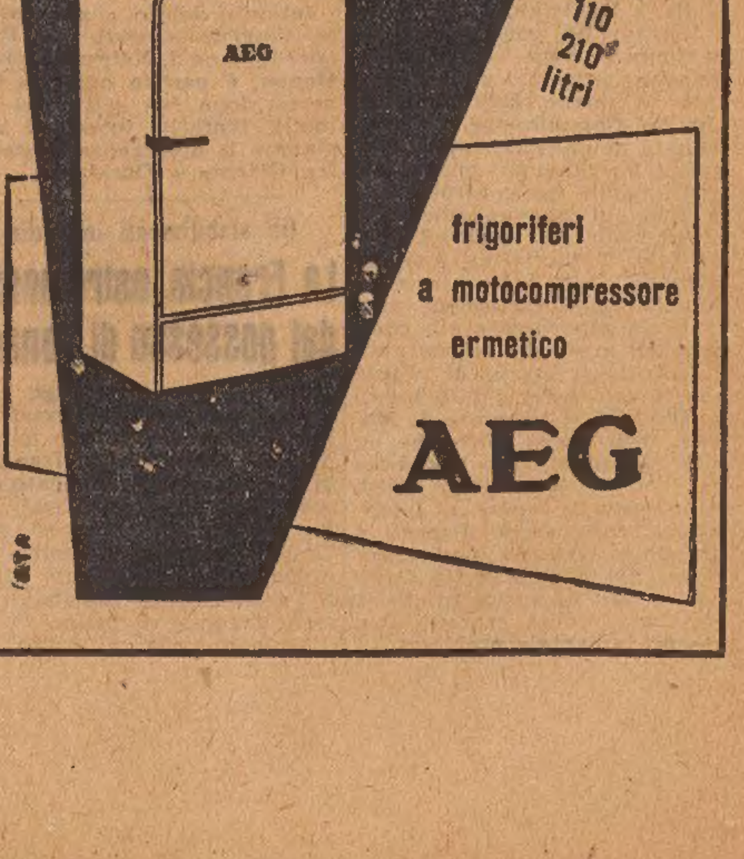
BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747 Servizio a domicilio gratuito.

TELEVISORI RADIO DA Bonifacio PHILCO VIA ROMA 20

AL BAR ASTORIA Da mercoledì 16 corr. degustando un Cremcaffè o altro, potrete seguire le partite dei CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO teletrasmessi

Rappresentante CERCASI PER LE PROVINCIE DI TRIESTE E GORIZIA Macchine per caffè LA CIMBALI — MILANO VIA LECCHI, 14

ACQUA DI ROMA (Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni, il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Nuovo tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 700. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie ed al deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma.



CULTURA SETTECENTESCA

UN INTERO periodo storico di grande importanza, in cui senza dubbio si effettuò un profondo travaglio dello spirito, teso verso un rinnovamento sì civile che intellettuale e in cui, dopo le ultime agitate e scomposte manifestazioni del secentismo, si ponevano le basi di una nuova cultura, ci presenta Mario Fubini nel suo volume *Dal Muratori al Baretti*, di cui è uscita recentemente la seconda edizione (Bari, Laterza 1954). Questo volume, già apparso in prima edizione otto anni fa, sebbene costituito da un insieme di saggi diversi, presenta un'intima e sostanziale unità, consistente in alcune scoperte fondamentali, che potrebbero servire come idee-basi per una storia della critica settecentesca.

I primi due saggi contenuti nel volume sono dedicati al Muratori, e mirano a ben inquadrare la figura del grande erudito nello sviluppo della cultura e del pensiero critico settecenteschi, ponendolo cioè non in una posizione marginale, bensì in primo piano, per certe particolari tendenze del suo spirito che qua e là assumono concretezza cosciente di idee definite precorritrici di tempi nuovi. Rileva infatti il Fubini come nel Muratori si formasse la coscienza dell'«unità del sapere», e com'egli affermasse l'importanza — ai fini del raggiungimento della verità — di quel *buon gusto universale* che vale a rendere l'intelletto capace di *ben giudicare*; buon gusto universale che preannunzia quello «spirito filosofico» o quella «ragione» in cui l'illuminismo, ormai non lontano, specialmente troverà la sua base. Si ha dunque nel Muratori il preannunzio di un rinnovamento che matura, sia pur per vie sotterranee, e che egli sentiva in sè confusamente urgere con l'affacciarsi che al suo spirito facevano certi problemi d'indole intellettuale, non disgiunti tuttavia da altri problemi ben più vasti di natura spirituale.

Notevole il concetto che del fenomeno artistico si va via via formando, con incerta elaborazione dapprima, nella mente del Muratori, vasta e nutrita di profondi studi, ma lontana per tendenza naturale da una speculazione puramente astratta. Il problema del gusto, inteso non come effetto o manifestazione di una sensibilità capricciosa e impressionistica ma come il risultato di un complesso di esperienze maturate nello spirito per mezzo di assiduo studio e meditazione, e quindi espressione di viva cultura, è nel Muratori intimamente connesso con la libertà dello spirito stesso che ricerca la libertà per mezzo di un esame critico dei dati forniti dalla esperienza e dalla tradizione, superando gli «anticipati giudizi» e operando con la sconfitta di questi un rinnovamento della cultura. Questo bisogno di rinnovamento è concepito dal Muratori — e non poteva non esserlo — in maniera integrale, come rinnovamento cioè totale dello spirito in tutte le sue manifestazioni. Non ci sorprende quindi che subito balzi in primo piano il problema estetico, verso cui forse il Muratori, per particolare conformazione del suo ingegno e per lo speciale indirizzo dei suoi studi, parrebbe non dovesse avere particolare interesse. Certo, più che da una compiuta e chiara speculazione filosofica, il Muratori procede guidato da quel *buon senso* che cercava dei compromessi, come in tante altre cose, anche in questo particolare argomento dell'arte, in cui il compromesso non è ammissibile. Si preoccupava egli infatti «di rendere giustizia alle parti in contrasto» conciliando «l'autonomia della poesia e il fine morale», «l'unità del gusto e la molteplicità dei gusti».

La stessa idea fondamentale — a cui è ispirato in sostanza tutto il volume — quella cioè di una continuità di tendenze e di pensiero esistente tra la prima e la seconda metà del Settecento, è affermata nel terzo saggio («Dall'Arcadia all'Illuminismo»), — nel quale in realtà il Fubini discute un precedente lavoro critico dello Spongano. Sostiene infatti il Fubini che il rinnovamento culturale che si manifesta in Italia verso la fine del secolo è preceduto e preparato in parte dagli scrittori e dai pensatori del primo Settecento, e che perfino l'*Arcadia*, che parrebbe a prima vista così astratta e confinata in un mondo al di fuori della realtà vissuta, non fosse del tutto estranea alla nuova coscienza che si andava formando.

Con documentazione alla mano è rilevato come il Verri in certi suoi giudizi critici sia stato preceduto dal Maffei e dal Boccalini, il Bettinelli dal padre Ceva, il Parini dal Du Bos, per limitarci ad alcuni esempi. Nel pensiero del secondo Settecento dobbiamo vedere uno sviluppo ed un approfondimento del travaglio spirituale e intellettuale che già si cominciava a manifestare nella prima metà del secolo. Il bisogno di rinnovamento sarà certo nel secondo Settecento più complesso e profondo per le mutate condizioni storiche, ma soprattutto per un più profondo e serio sentimento della vita. Questa maggior complessità e profondità, e soprattutto questo più serio senso della vita, di cui più illustre assertore e rappresentante è il Parini, dava alla corrente innovatrice che si andava formando un ardore combattivo, quel tono polemico che, come giustamente nota il Fubini, è la caratteristica principale che la critica assume in questo periodo. Di questa polemica decisa e costante, la quale fu così feconda di risultati, massimi rappresentanti furono i Verri, il Bettinelli e il Baretti, «l'impareggiabile polemista, che seppe sotto le spoglie di Aristarco creare il personaggio del critico insofferente dei cattivi libri, implacabile censore di tutte le storture».

Del Bettinelli particolarmente si discute nel quarto saggio, dove si esamina il «famigerato» libello delle *Lettere Virgiliane*, giudicate dal Fubini come opera ispirata e viva, opera bella addirittura, anche per lo stile in cui si manifesta il «fervore d'animo» con cui essa fu scritta, anche se non accettiamo più la sostanza di quei giudizi critici talora (chi non ricorda quelli su la *Divina Commedia?*) stranamente soggettivi e «pazzeschi», dovuti al difetto di un sicuro gusto poetico e di chiari concetti critici nell'autore. Quello stile animato, riflesso dell'interno «fervore», è arma della polemica che costituisce la sostanza vitale di queste *Lettere*: proprio per questo tono polemico, «espressione di un ingegno e di un'età», e non già per la sostanza dei giudizi critici, il libello rimane opera notevole di questo tempo, nel quale perfettamente si inserisce. In questa operetta infatti, nata quasi all'improvviso e finita di comporre durante un viaggio, si affaccia già in maniera aperta e in un linguaggio ora impetuoso ora frizzante, la ribellione «al pigro ossequio delle fame consacrate», l'insofferenza di una «letteratura perpetuamente esemplata sui medesimi modelli», e per contro il bisogno intimamente sentito di una totale adesione alla vita presente.

Il discorso poi che sul Baretti — «il prototipo del critico» — fa il Fubini nei due limpidi ed equilibratissimi saggi seguenti, è ancor più ampio e complesso. L'inquadramento ideale e storico della figura dell'arcigno critico torinese è quanto mai preciso, chè con sicurezza di giudizi e giustezza di proporzioni il Fubini pone il Baretti nel posto che gli compete «nel pensiero dell'età sua», rilevando che tal posto non gli è dovuto per l'intrinseca originalità del pensiero critico — nel quale il Baretti trova quasi sempre chi lo abbia preceduto — ma perchè «ha accolto alcuni motivi essenziali» della critica settecentesca e ha dato ad essi un «rilievo stilistico unico». A questo rilievo stilistico, che è l'espressione del suo temperamento, rimane affidata tutta la personalità — e la funzione — del Baretti; il quale del resto di essa si compiacque, consapevole della efficacia salutare che una critica caustica e sferzante — quale era e volle essere la sua — avrebbe esercitato sulle lettere e sul pensiero dell'età sua. Con questo inquadramento storico, si evitano le contrapposte esagerazioni di coloro che nel Baretti voglion vedere soltanto il ripetitore di idee altrui e di coloro che esaltandolo oltre il giusto lo salutano un genio innovatore, e addirittura lo considerano come un precursore del romanticismo.

GIUSEPPE SOZZI

La «Rivista di diritto del lavoro»

E' uscito recentemente il secondo fascicolo della «Rivista di diritto internazionale e comparato del lavoro», diretta dal prof. Renato Balzarini ordinario di Diritto del lavoro alla nostra Università e edita da Cappelli. Sorta l'anno scorso, a breve distanza da quel 1.o Congresso internazionale di Diritto del lavoro che riunì a Trieste insigni docenti di vari Paesi, la rivista intende a questi offrire la possibilità di «incontrarsi» periodicamente nelle sue pagine e di recare così il loro autorevole contributo alla formazione del diritto internazionale del lavoro.

Anche in questo secondo numero vengono trattati temi di alto interesse giuridico e sociale. Degne di particolare menzione le monografie del prof. Balladore Pallieri sull'«Attuale natura giuridica dell'Organizzazione internazionale del lavoro» del prof. Dominedò su «Lo sciopero nei pubblici servizi», e del dott. Paroli su «La réglementation internationale du travail» e su «La legislation italienne du travail depuis la guerre». Problemi e sviluppi della legislazione sociale in Austria, Inghilterra e Spagna sono attentamente esaminati in tre esaurienti trattazioni dovute rispettivamente ai prof. Sachers, Kahn-Freund a Perez Botija.

Il fascicolo riporta inoltre un ampio notiziario su questioni attinenti al diritto del lavoro in vari Stati nonchè numerose recensioni e note bibliografiche.

LE VICENDE DELLA CONTROVERSIA FRA IL SEN. MAC CARTHY E IL DIPARTIMENTO DELL'ESERCITO STATUNITENSE CONTINUANO A ESSERE SEGUITE CON APPASSIONATO INTERESSE DALL'OPINIONE PUBBLICA AMERICANA. NELLA FOTO: L'AFFOLLATISSIMA SALA DEL SENATO A WASHINGTON DOVE SI TENGONO LE UDIENZE. MAC CARTHY E' AL CENTRO

Rubati e ritrovati documenti del Foreign Office

Londra, 14

Alcuni documenti destinati al Foreign Office sono stati rubati nel corso del «week-end» e ritrovati in seguito nel canale Regent che traversa il nord di Londra. I documenti, provenienti dalle Ambasciate britanniche in Finlandia, e in alcuni paesi dell'Estremo Oriente erano contenuti in alcuni sacchi piombati giunti sabato all'aeroporto di Londra. I sacchi erano stati caricati su un camion per essere trasportati al Foreign Office. Durante il percorso l'autista si fermò un momento davanti alla propria abitazione per prendere una tazza di tè. Uscito di casa per riprendere il viaggio l'autista constatava che l'autocarro era sparito con tutto il carico.

La polizia veniva immediatamente avvertita e poco dopo l'autocarro veniva ritrovato vuoto e abbandonato in una strada poco frequentata. Una donna informava la polizia di aver visto tre uomini che trasferivano il carico su una camionetta verde. Qualche ora più tardi anche questa veniva rintracciata e i suoi occupanti fermati. L'interrogatorio ha rivelato che i tre ladri, resisi conto che i sacchi, contrariamente alle loro speranze non contenevano pacchi di banconote ma fasci di carte per loro prive di valore se ne erano sbarazzati gettandoli nel canale Regent.

Tre scrittori in uno

Cécil Saint-Laurent, il noto autore di «Caroline chérie» si chiama in realtà Jacques Laurent, ma scrive anche col nome di Albéric Varennes

Cannes, giugno

Cécil Saint-Laurent è nuovamente a Cannes, nello stesso grande albergo sulla Croisette che occupava a novembre, nel suo ultimo soggiorno sulla Costa Azzurra, da dove se ne va quando sente che i suoi personaggi «presi dal dolce torpore, tendono un po' troppo a riposarsi e a giocare alle bocce». Da allora egli non si è certamente lasciato cullare nell'indolenza: elencando tutte le cose che è riuscito a ideare e realizzare in questo breve spazio di tempo c'è da domandarsi come vi sia riuscito.

Parigi gli aveva riservato, tornandovi in novembre, la bella sorpresa del *Prix du Quai des Orfèvres* per il suo romanzo poliziesco «Sophie et le crime». In dicembre, per le feste di Natale, era in Sicilia e scriveva un romanzo che l'editore Grasset pubblica ora: «Le petit canard». Era questo il suo primo viaggio in Italia; e... se l'era potuto pagare col denaro ricavato dal suo libro «Caroline chèrie», in cui aveva descritto il nostro paese senza esserci mai stato. Perchè lo scrittore ama ricostituire il paesaggio dei suoi romanzi dopo un certo periodo di allontanamento: quando è a Marrakech scrive di Parigi; quand'è a Parigi sogna di Venezia.

La critica ha accolto favorevolmente il «Petit canard», che nasconde sotto il grazioso titolo di anatroccolo la storia di Antonio e Sofia. Essa incomincia al momento della sconfitta del 1940, in cui i due giovani passeggiano castamente al chiaro di luna. E Antonio vivrà la sua sconfitta spirituale e sentimentale il giorno in cui si accorgerà che Sofia è una falsa ingenua. Nella disperazione non vedrà che una via di salvezza: arruolarsi nell'esercito della collaborazione, che provocherà la sua condanna e la sua morte alla liberazione. Nella seconda parte del romanzo, il padre di Antonio, in pagine piene di sofferenza e di poesia, cerca di comprendere il figlio senza giudicarlo.

Il libro è apparso sotto la firma di Jacques Laurent, vero nome di colui che scrive pure sotto lo pseudonimo di Albéric Varennes. Se si domanda all'autore che, piccolo e magro, col naso voltato all'insù, sembra ancora un ragazzo, perchè si serva delle tre firme, vi risponde con la sua voce di basso che lo fa per non ingannare il pubblico. Infatti quando il lettore apre un libro di Cécil Saint-Laurent sa già d'imbattersi in un cosiddetto *romanzo popolare*, giudicato dalla critica di un genere inferiore, ma che, secondo Jacques Laurent, pur non essendo impregnato di una profonda filosofia, ha una modesta funzione di utilità sociale. Soprattutto se scorre in una prosa chiara e letteraria, com'è il caso di «Caroline chérie». L'idea di scrivere un romanzo-fiume sul tipo di quelli americani come *Ambra* e *Via col vento* gli era stata dettata da un compagno di liceo, colpito dal loro successo. Ancor prima Laurent, per poter continuare a scrivere con calma il suo vero romanzo, «Les corps tranquilles», che gli richiedeva molto tempo, aveva accettato di fornire al suo editore dei romanzi di appendice o polizieschi, ch'egli buttava giù con facilità e firmava col primo nome che gli capitava sotto la penna.

* * *

Fu dopo il fulmineo, straordinario successo del suo primo romanzo popolare che l'autore si decise di classificare le sue opere in due categorie distinte: sotto il suo nome, se trattano di soggetti personali e sotto lo pseudonimo se si occupano di... Caroline. I due metodi di lavoro sono diametralmente opposti: Cécil scrive i suoi libri di getto, senza interruzione, tutti i pomeriggi dalle tre alle otto, senza domandarsi se è in forma o no. O meglio, li detta alla moglie Claude Martine che, ottima scrittrice essa pure, si permette di modificare i passaggi che le sembrano deboli. E Cécil ha una fiducia cieca in Claude Martine, con la quale ha delle conversazioni e delle discussioni veramente appassionanti! Jacques Laurent lavora invece molto più lentamente e difficilmente. E' soggetto ai capricci dell'ispirazione che non seguono delle regole. Le poche pagine su Paul e Jean Paul, il saggio su Sartre, le «Neuf perles de culture» si sono trascinati per mesi sul suo tavolo. In quanto ad Albéric Varennes... è l'autore di lavori storici, di cui il primo è stato «Quand la France occupait l'Europe». Quando il nome appare sulla copertina, il lettore sa subito che si tratta di uno storico. E immagina probabilmente un uomo anziano con barba e occhiali, intento a sfogliare i volumoni degli archivi... Tant'è vero che un giornale di provincia, riproducendo una pagina di «Quando la Francia occupava l'Europa» ha creduto bene di aggiungere al nome dell'autore, *membro dell'Istituto!* C'è però un po' di Varennes in Saint-Laurent, il quale pone uno sfondo di storie vere alle avventure della sua Carolina che, pur non essendo capitate in blocco a lei, sono state tutte vissute da altre donne. L'autore le ha accumulate, ma non inventate, perchè manca d'immaginazione.

* * *

Ora Albéric Varennes sta scrivendo una «Storia della Polizia», attraverso la quale si disegnerà l'evoluzione dei sentimenti e delle passioni in Francia; Jacques Laurent sta preparando diversi scenari per il cinema: uno sulla celebre danzatrice olandese Mata-Hari, fucilata come spia nel 1917, che sarà interpretato da Ludmilla Tcherina; un altro sulla vita di Lola Montès, che fu l'amante di Luigi II di Baviera e morì in un convento d'America. Ha adattato pure per lo schermo i suoi due romanzi «Il figlio di Carolina» e «Sofia e il delitto». Infine Cécil ha trovato il tempo, nei momenti di ozio, di buttar giù un romanzo poliziesco «Une sacrée salade» e uno di appendice per il giornale *Carrefour* che s'intitola: «L'assassin frappe avant d'entrer».

L'attività dei tre scrittori in uno non sarebbe però completa se non ci entrasse pure il teatro. Pierre Fresnay e Yvonne Printemps reciteranno in autunno una commedia che porta per ora il titolo di «T. T. X» e la cui azione si svolge in una stazione climatica sul tipo di Cannes, dove si tiene un grande congresso internazionale. Troveremo la solita gente di tutti i congressi che, smarrendosi nell'atmosfera cosmopolita, arriva al punto di non ricordarsi del suo paese d'origine. Pierre Fresnay sarà un piccolo impiegato alle finanze che avanza rapidamente nella carriera, una specie di Topaze su scala internazionale. Cécil Saint-Laurent pensa d'iniziare tra qualche mese un vasto romanzo nello stile di «Caroline chérie» in cui illustrerà la nascita, nel 1900, della donna di affari; tradotto in diverse lingue, sarà seguito da migliaia di lettori che ammirano questo giovane scrittore che fa pensare ad un, nuovo Alessandro Dumas.

N. d. T.

SETTE SETTIMANE NELLA RUSSIA DI MALENKOV

PERCHÈ C'È LA CORTINA DI FERRO?

Al cittadino sovietico è vietato ogni contatto col mondo libero: bisogna che la sua fede nel dogma comunista resti assoluta, altrimenti finirebbero le illusioni e la sua docilità

2.

HO già detto che la morte di Stalin è stata una specie di «Apriti Sesamo» per l'U.R.S.S. Dall'oggi al domani i diplomatici hanno avuto il permesso di uscire dalla loro prigione moscovita. Dall'oggi al domani si è smesso di negare sistematicamente agli stranieri l'accesso alla Russia.

Significa forse questo che lo impero dei Soviet è diventato accogliente? Certamente no. Il Governo non fa nulla per attrarre i viaggiatori e i turisti. L'Intourist non ha riaperto le sue agenzie all'estero, nè viene fatta alcuna pubblicità per stimolare gli stranieri a «visitare l'U.R.S.S.».

Insufficiente attrezzatura

Dunque niente invitation au voyage. I Soviet si limitano ad aspettare che venga chiesto loro il permesso di andar da loro. Nulla fanno per far venir gente. Soltanto, da quando è morto Stalin, non dicono più sistematicamente di no.

Per esempio mi è stato assicurato che, dalla primavera in qua, non è stato negato nessun visto ai belgi che si sono rivolti all'Ambasciata sovietica a Bruxelles e che hanno fatto appoggiare la loro domanda dall'Ambasciata belga a Mosca. Mi è stato detto pure che i russi sono sensibili al vecchio argomento della reciprocità. Ora, poichè essi chiedono al Belgio più visti d'ingresso di quanti ne chiediamo noi a loro, ci dovrebbero essere dei permessi disponibili per noi.

Se però molti turisti si mettessero in testa di passare le vacanze nell'U.R.S.S., non godrebbero di molte comodità. Gli alberghi e i ristoranti sono poco numerosi. A Mosca, per esempio, ci sono, soltanto tre alberghi di prima categoria, il che è irrisorio in una città di circa sei milioni di abitanti. A Stalingrado nessun albergo: appena alcune camere ammobiliate in grigi caseggiati.

Io ho potuto viaggiare ottimamente e non ho il diritto di lamentarmi. Ho avuto in tutti gli alberghi una camera eccellente, quasi sempre con un buon bagno, spesso con l'acqua calda. Sul vapore Ukrainka, a bordo del quale ho fatto una crociera sul Mar Nero, disponevo di una cabina di lusso (avevo voluto riposarmi un po' durante questo faticoso viaggio di sette settimane). Non m'aspettavo di certo che nel Paese del comunismo la cabina di lusso comportasse, oltre un'ottima camera e una stanza da bagno, un appartamento comprendente un salotto, una sala da pranzo, uno studio e un ponte privato. In questo ambiente sontuoso ho trascorso i miei tre giorni di crociera, che mi hanno permesso di visitare la Costa Azzurra sovietica, dove certe città balneari, come Soci e Yalta, non temono il confronto con Nizza e Juan-les-Pins.

Comodità analoghe sono offerte ai diplomatici e agli stranieri ai quali le autorità sovietiche vogliono far buona accoglienza. Vi dirò in confidenza che non servono gran che quegli appartamenti dell'epoca degli Zar, e quei numerosi e immensi saloni che precedono la camera da letto. Al momento di pagare il conto ci si rammarica di non aver avuto un alloggio più modesto. Ma viaggiando attraverso l'U.R.S.S. ho capito che se i turisti fossero più numerosi sarebbe difficile per ora alle autorità sovietiche assicurar loro il tetto e il cibo.

Non voglio dire con ciò che sia il rammarico di non disporre di più alberghi e di più ristoranti per i turisti che ispira ai Soviet la politica della apartheid, alla quale Churchill diede il nome di «cortina di ferro».

Anche il corso del rublo non è tale da attirare gli stranieri. Il rublo a 12,50 franchi belgi (150 lire) spaventa il turista non meno delle lunghe e scoraggianti formalità richieste per il visto. Con un dollaro vi danno quattro rubli, mentre come potere d'acquisto, che si è costretti a pagare 12 franchi e mezzo, si può comprare in Russia quanto con tre franchi e mezzo in Belgio (44 lire). Il cambio imposto allo straniero non corrisponde quindi per niente alla realtà.

Molti, come me, si sono domandati perchè il Governo sovietico abbia bruscamente elevato, nel 1951, il corso del rublo da 6,25 a 12,50 franchi belgi. Gli uni hanno pensato che il corso proibitivo del rublo abbia lo scopo di obbligare gli Stati esteri a ridurre il personale delle loro Ambasciate a Mosca. Gli altri, che la Russia riesca col cambio alto a procurarsi una quantità di divise estere. Spiegazioni poco convincenti. Figuratevi se un Governo estero rinunzia a tenere a Mosca il personale che gli conviene perchè gli sembra alto il conto del pizzicagnolo. Quanto alla raccolta di divise estere permessa dal cambio alto, neanche questo convince: il rublo a 150 lire induce i diplomatici a fare le spese a Stoccolma e in Finlandia pur assoggettandosi al trasporto aereo, e spinge gli stranieri in generale a restringere al massimo il loro tenore di vita.

Al servizio della propaganda

Sia detto fra parentesi che la politica monetaria dell'U.R.S.S. serve magnificamente la sua propaganda. E' chiaro. Quando l'U.R.S.S. accorda un sussidio di un miliardo di rubli alla Corea del Nord, o contribuisce con quattro milioni di rubli all'assistenza tecnica ai Paesi poco sviluppati, le agenzie di stampa straniere, per non farsi accusare di mala fede, indicano l'equivalenza di queste somme nelle altre monete in base al cambio ufficiale del rublo. Nello stesso modo i turisti che ritornano entusiasti dall'U.R.S.S. possono proclamare che i salari sovietici sono i più alti del mondo. E' facile dire che l'peraio russo guadagna diecimila franchi belgi al mese, cioè 125.000 lire, se si sottintende, in malafede, che il rublo valga dodici franchi e mezzo. Invece, tradotto in termini di potere di acquisto, il salario mensile medio pagato al lavoratore russo (circa 800 rubli) rappresenta appena 2.800 franchi belgi (35.000 lire). Siamo lontani dai diecimila franchi, ovvero dalle 125.000 lire di cui parlano i turiferari del regime. Siamo lontani anche dai salari di fame di cui parla una certa letteratura anticomunista.

Con altrettanta facilità trionfano, quando si parla dei prezzi in vigore nell'U.R.S.S., gli spregiatori del regime. Se infatti si finge di credere che il rublo valga veramente dodici franchi belgi e mezzo, si può denunziare con alte grida il costo scandaloso di una corsa in tassì, come ha fatto or ora, in uno dei più grandi giornali del mondo, una illustre viaggiatrice che ne ha tratto conclusioni tanto severe quanto inesatte sul costo della vita in Russia.

Prezzi per turisti

Ciò detto, e poichè ritengo che l'argomento interessi molti miei lettori, eccovi qualche idea dei prezzi per il turista in U.R.S.S. Una camera con bagno all'Hotel Astoria di Leningrado costa 40 rubli (1.800 lire in base al potere d'acquisto). A Tiflis assai di più: 90 rubli (4 mila lire). A Bukhara il prezzo scende a dodici rubli (540 lire). Nell'insieme, una camera decente richiede circa 35 rubli al giorno pari a 1.575 lire. Un pasto mediocre, ma sufficiente — due piatti senza frutta, nè caffè, nè vino — costa circa 15 rubli (675 lire). Un pasto un po' migliore 25 rubli (1.130 lire). Il tassì costa due rubli (90 lire) al chilometro. Si può prendere un'automobile a nolo con autista per trenta rubli all'ora (1.350 lire).

La politica monetaria a cui ho accennato è dettata dalle preoccupazioni di prestigio che nutre l'U.R.S.S. nei riguardi dei Paesi satelliti e dell'estero in generale. Le autorità sovietiche hanno elevato il corso del rublo da 6,25 a 12,50 franchi belgi per dimostrare la potenza economica e finanziaria del Paese. Questo corso forzoso del rublo non incide sulle relazioni commerciali con l'estero, dal momento che il Governo sovietico fissa esso stesso i prezzi per l'esportazione grazie al monopolio che esercita, e può adattarli con la massima libertà alle esigenze della concorrenza internazionale, mentre all'interno il rapporto prezzi-salari rimane immutato.

L'U.R.S.S., dunque, non è ospitale. E' arcievidente che la cortina di ferro è voluta, coltivata e mantenuta. Il Governo sovietico non ha, nessuna voglia di accogliere molti stranieri, anzi, cerca di scoraggiare gli occidentali dal recarvisi. E perchè?

Forse perchè pochi stranieri si sono mostrati sereni e obiettivi? E' vero che, di fronte a certi reduci dall'U.R.S.S. che fanno descrizioni semplicistiche assimilando la Russia a un paradiso, ce ne sono molti altri che vedono in essa soltanto un inferno. Oppure il Governo sovietico intende mantenere i suoi innumerevoli segreti militari al riparo da indiscrezioni e, vedendo una spia in ogni straniero, non crede possibile sorvegliare efficacemente troppi viaggiatori?

Tutte queste spiegazioni mi sembrano insufficienti. In realtà la cortina di ferro esiste perchè le autorità sovietiche vogliono impedire, costi quel che costi, agli abitanti delle Repubbliche socialiste di uscire dall'U.R.S.S. e di prender contatto col «mondo capitalista». Direi perciò che la cortina di ferro è mantenuta «contro» le popolazioni della Russia, dell'Ucraina, della Crimea, e via dicendo. Il mondo sovietico è un mondo chiuso, e non deve avere alcuno spiraglio sul mondo libero. Vivendo in vaso chiuso, sottoposto a una propaganda incessante, l'abitante dell'U.R.S.S. è arrivato al punto di credere che le condizioni di vita nel mondo capitalista siano abominevoli. Bisogna, sopra ogni cosa, che egli non metta in dubbio questo dogma: altrimenti finirebbero le sue illusioni e la sua docilità. Affinchè il regime si mantenga, occorre che ciascun cittadino sovietico veda in me un capitalista fannullone, che vive del sudore degli sfortunati operai belgi. I padroni del Cremlino possono però dormire tranquilli: se la solidità del loro Governo si deve misurare dall'efficacia della loro propaganda, avranno ancora degli anni buoni. Infatti l'isolamento in cui il popolo russo è stato mantenuto porta i suoi frutti.

Completa ignoranza

Mi è accaduto nell'Asia centrale di essere interpellato da ragazzini e ragazzine che, con evidente sincerità, mi domandavano: — Come mai non vi sono scuole negli Stati Uniti e nel Belgio? Perchè ci sono tanti mendicanti nelle strade delle vostre città?

A Kharcov ho dovuto dominare i nervi mentre sentivo la traduzione di un discorsetto fattomi da una giovanissima dirigente dell'organizzazione dei pionieri, il quale stava tutto in queste frasi costernanti: — Vi sarei grata se faceste sapere al Governo belga quanto saremmo felici, noi pionieri, se esso facesse presto per la gioventù del Belgio tutto quello che il Governo sovietico fa per la gioventù dell'U.R.S.S.

Era commovente quel vecchio operaio che mi mostrò la vasca da bagno e lo scaldabagno nell'appartamento che io visitai. Imparai, quel giorno, che lo scaldabagno è un'invenzione sovietica. Mi toccò aprire solennemente il beccuccio del gas, mentre il mio ospite vi portava il fiammifero. Tutti i presenti guardavano con ansia: spiavano il momento in cui sarei rimasto stupefatto dallo spettacolo della fiamma e dalla sensazione di calore prodotta dal gas. Parve al vecchio operaio che io avessi l'aspetto abbastanza sorpreso, poichè anch'egli mi incaricò di recare un messaggio al popolo belga. Mi domandò di dire al Governo del mio Paese che il popolo russo sperava che il Belgio conoscesse presto anch'esso una delle più geniali invenzioni sovietiche: lo scaldabagno. Non ebbi nemmeno il coraggio di sorridere.

Ecco. La propaganda nell'U.R.S.S. è fatta veramente troppo bene. Tutti i mezzi sono buoni, ed essa se ne avvale con una presenza di spirito quasi geniale: radio, stampa, cinema, teatro, conferenze, manifesti, eccetera. Le prime volte cercavo di ristabilire la verità. A poco a poco vi rinunziai: è impossibile, per uno solo, lottare contro tutta una corrente di idee, di pregiudizi, di reazioni, di sentimenti.

Ecco perchè c'è la cortina di ferro. Varcarla significherebbe per il cittadino sovietico abbandonare l'universo della favola. Viaggiare nell'Europa o in America significherebbe per lui scoprire la menzogna sovietica. Vedere troppi stranieri in visita nel suo Paese, ben vestiti e ben calzati, lo indurrebbe a riflettere e lo farebbe dubitare dell'esattezza delle sue notizie. A pensarci, vien da credere che questo perpetuo ricorso alla propaganda sia la confessione di una debolezza. Non è strano che si chiuda un popolo intero in una prigione di bugie, solo perchè altri paesi sono più prosperi di lui?

Noi belgi, non sopportiamo allegramente lo spettacolo del prodigioso sviluppo dell'economia americana! Noi sappiamo bene che il tenore di vita dell'operaio americano è superiore a quello del nostro operaio, tuttavia approviamo i belgi, che vanno in America per vedere in qual modo si è raggiunta una produttività così notevole; non impediamo certo a nessuno di domandare un visto per gli Stati Uniti nè di andarvi a risiedere, e nemmeno di sollecitare la nazionalità americana. Per noialtri il paragone è uno stimolo. Crede il Cremlino che il popolo russo cadrebbe in preda allo scoraggiamento se fosse sollevata la cortina di ferro?

E se lo crede, non ci dà, con questo solo fatto, la dimostrazione di un timore paradossale?

RAYMOND SCHEYVEN

Copyright Raymond Scheyven e «Giornale di Trieste». Riproduzione vietata.

(«Giornalfoto»)

L'INAUGURAZIONE DELLA «SETTIMANA VALLECCHI»: IL PROF. MARINO DE SZOMBATHELY PRONUNCIA IL DISCORSO INAUGURALE ALLA PRESENZA DI S. E. MEMMO, DIRETTORE AGLI INTERNI. A SINISTRA, NELLA FOTOGRAFIA, IL DIRETTORE DELLA BIBLIOTECA CIVICA TASSINI E LO SCRITTORE FRAULINI. L'INTERESSANTE MOSTRA LIBRARIA ALLA GALLERIA TRIESTE CONTINUA A ESSERE META COSTANTE DI VISITATORI ATTENTI

CINE ATTUALITÀ

PARIGI — La Francia invierà al Festival di Berlino i film: «L'affaire Mauritius» di Julien Duvivier, «Les fruits sauvages» di Ervé Bromberger e «Le Défroqué» (Il prete spogliato) di Léo Joannon. Quest'ultimo film è stato oggetto di una accesa polemica a Parigi, dove è stato presentato in questi giorni nel corso di una riunione organizzata dal Centro degli intellettuali cattolici. Gli esperti ed i maggiori critici cattolici hanno infatti affermato che il film «non ha nulla di soprannaturale e coglie tutte le occasioni per creare un clima di esasperata violenza». Il pubblico invece, tra cui si trovavano numerosi sacerdoti cattolici e protestanti, ha applaudito calorosamente il film. Un prete delle missioni diocesane di Parigi, ha affermato che «Le Défroqué» è un film altamente educativo e che le sue esagerazioni e le sue «violenze» sono le stesse che si trovano nella Bibbia. Il regista Joannon ha, da parte sua, dichiarato: «Ho voluto fare un film in lode dell'amicizia e non un'opera di propaganda. Sono convinto, tuttavia, che «Le Défroqué» contiene anche un valido messaggio religioso».

il DENTIFRICIO COLGATE NEUTRALIZZA GLI ENZIMI
causa della carie e dell'alito cattivo

Soltanto il metodo Colgate ottiene tutti e tre questi risultati:
• RINFRESCA DUREVOLMENTE L'ALITO
• PULISCE A FONDO I DENTI e
• ARRESTA MEGLIO LA CARIE!

IL DENTIFRICIO COLGATE È ANTIENZIMICO!

Spazzolandovi i denti con il Dentifricio Colgate eliminate *Istantaneamente* i batteri produttori di enzimi: e sono proprio gli enzimi che causano la carie dentaria.
Se volete veramente prevenire la carie seguite il metodo Colgate.
Esperimenti scientifici hanno dimostrato che il metodo Colgate, ha arrestato *più* carie a *più* persone di quanto mai riportato nella storia dei dentifrici.

COLGATE - la pasta dentifricia più venduta nel mondo

Tubo grande L. 190
Tubo medio L. 100
3051

QUIETE PUBBLICA E RUMORI MOLESTI

Sono inutili le «campagne» ma bisogna far rispettare la legge

Una precisazione dell'autorità comunale a proposito di alcuni nostri rilievi - I cinema all'aperto

In un nostro articolo pubblicato sabato scorso, in cui affrontavamo la «vexata quaestio» dei rumori molesti, eravamo stati indotti ad avanzare dei rilievi circa la scarsa collaborazione che sembra esistere in tale campo fra l'autorità comunale e la Polizia amministrativa. Il fatto che il funzionario preposto alla competente ripartizione del Comune avesse rifiutato di ricevere un nostro redattore, e di discutere con lui sul problema, ci era sembrato un elemento di più a conferma di tale nostra impressione. Ma ecco che, con una sollecitudine davvero sorprendente, ci perviene da parte della ripartizione V, sezione 1.a del Comune la seguente precisazione, che volentieri pubblichiamo nel suo testo integrale:

«1) A prescindere dalla circostanza che il Corpo della Polizia amministrativa dipende dalla Presidenza di zona, esso rappresenta in effetti l'organo esecutivo al quale il Comune affida l'incarico di controllare e far rispettare tutte le disposizioni contenute nei vari regolamenti comunali. Nello svolgimento di tale attività, tra il Comune e la Polizia amministrativa sussistono costanti rapporti di collaborazione e di intesa che, nel campo dell'osservanza delle norme dei regolamenti comunali, si identificano con quelli del tempo in cui esisteva il Corpo dei Vigili urbani. Quindi, è del tutto inesatto affermare sia che l'autorità comunale non dispone di adeguati organi esecutivi, sia che essa sembrerebbe costretta a subire la collaborazione del Comando della Polizia amministrativa.

2) Circa le cosiddette «campagne contro i rumori», nel 1951 — in pieno accordo tra Comune e Polizia amministrativa — fu organizzata una campagna del genere analogamente a quanto venne disposto in altre città italiane. Però, per quanto tale iniziativa avesse dato buoni risultati attraverso gli interventi preventivi e repressivi atti a ridurre i rumori che maggiormente si manifestano nella stagione estiva, non si ravvisò l'opportunità di ripeterla negli anni successivi, in quanto — non essendo legittimamente possibile agire nei confronti dei contravventori all'infuori delle disposizioni di legge e di regolamento esistenti — qualsiasi campagna contro i rumori rappresenta un palliativo, che non risolve il problema meglio di quanto non possa risolverlo una azione intensificata degli organi di controllo nel periodo di maggiore intensità dei rumori di ogni specie.

3) Per quanto riguarda in particolare le autorizzazioni relative ai cinematografi all'aperto, si rileva che esse sono di stretta competenza dell'autorità di pubblica sicurezza, e non del Comune; ciò, a' sensi dell'art. 68 della Legge di pubblica sicurezza. L'autorità comunale è tenuta invece ad intervenire (e ciò naturalmente avviene attraverso gli organi della Polizia amministrativa) per il rispetto delle norme contenute nell'art. 207 del Regolamento di Polizia urbana, il quale vieta nei locali di cinematografi od altri pubblici trattenimenti e degli esercizi pubblici in genere l'uso di apparecchi sonori che rechino disturbo alla quiete pubblica».

Prendiamo calorosamente atto di queste assicurazioni e in particolare di quelle contenute nel punto 1), rammaricandoci soltanto che un chiarimento in proposito non sia stato possibile prima per il rifiuto opposto dall'eccellente funzionario, il quale riteneva che già tutto fosse chiaro e che di nessuna risposta fosse meritevole chi avanzava quesiti in proposito: vorremmo ancora aggiungere che il nostro dubbio era se non altro legittimo, perchè svariate volte il tema della non dipendenza della Polizia amministrativa dal Comune era stato sollevato nello stesso Consiglio comunale e non sempre da parte del Sindaco e della Giunta si era espressa in proposito la soddisfazione che traspare invece dal testo della precisazione odierna.

Sull'inutilità di una «campagna contro i rumori» tutti sono d'accordo, perchè riesce difficile concepire l'opportunità di richiamare in vita determinati regolamenti o disposizioni soltanto per brevi periodi: la legge deve essere valida e rispettabile sempre, col bello e col brutto tempo. Facciamo infine ammenda del nostro errore per aver attribuito all'autorità comunale quello che compete invece all'autorità di pubblica sicurezza. L'ultima parte della precisazione ci sembra tuttavia non del tutto esauriente, perchè mentre conferma che il controllo sull'uso degli apparecchi sonori nei locali di pubblico spettacolo e di pubblico trattenimento spetta all'autorità comunale, non spiega la ragione per cui non si è ancora intervenuti contro gli abusi. Il nostro rilievo era quindi rivolto al giusto indirizzo, in quanto si riferiva appunto al disturbo che alla quiete pubblica deriva dagli impianti sonori dei cinematografi all'aperto, fatti funzionare sino a tarda ora: resta il fatto che — collaborazione o no — nè l'autorità comunale nè la Polizia amministrativa sono ancora riuscite ad eliminare un disturbo che appare fra i più vistosi.

UNA DELEGAZIONE GERMANICA visita i nostri impianti portuali

Promettenti incontri alla Camera di commercio

Ieri mattina, alla Camera di commercio, ha avuto luogo un ricevimento offerto dalle nostre autorità camerali agli esponenti di una delegazione economica germanica, giunta nella nostra città per una visita agli impianti e alle attrezzature portuali. Della delegazione fanno parte: il dott. Brunner, direttore generale presso il Ministero del Commercio della Baviera, il dott. Ziegler, direttore ministeriale per gli approvvigionamenti dello stesso Ministero, il dott. Helfrich, della Camera di commercio di Monaco, il dott. Kaessbohrer, della Camera di commercio di Stoccarda, il signor Roeser, della Camera di commercio di Francoforte e i signori Fritz e Funk delle Associazioni spedizionieri di Monaco e di Mannheim.

Al convegno alla Camera di commercio hanno preso parte la giunta camerale al completo, il dott. Doria, presidente dell'Associazione industriali, il cap. Guido Cosulich, direttore generale del Lloyd, il comm. Gerolami, il dott. Caidassi, presidente dell'Associazione spedizionieri, il cap. Suttora, direttore dell'«Italia», il signor Felice Venezian, presidente dell'Associazione commercianti all'ingrosso, il dott. Klodic, direttore della Capitaneria di porto, nonchè molti operatori commerciali, spedizionieri e rappresentanti delle compagnie di navigazione.

L'ing. Nicolò Martinoli ha rivolto ai componenti la delegazione germanica un caloroso saluto a nome dei circoli mercantili e industriali della città, auspicando un maggior flusso di scambi fra il nostro porto e la Germania meridionale. Il dott. Brunner, capo della delegazione germanica, rispondendo all'omaggio resogli dal vicepresidente della Camera di commercio, ha posto in rilievo la importanza che il porto di Trieste ha per la Germania meridionale, sia per la sua posizione geografica, sia ancora per le sue lunghe tradizioni mercantili e per le magnifiche attrezzature portuali. Al termine della riunione gli operatori triestini e i delegati germanici si sono riuniti nei locali della Camera di commercio per un primo scambio di idee sui problemi che maggiormente interessano le due regioni.

Nel pomeriggio di ieri, la comitiva germanica accompagnata da funzionari e da tecnici locali, ha visitato, sotto la guida del comm. Gerolami e del dott. Visal, gli impianti e le attrezzature portuali. Di sera, il Lloyd Triestino ha offerto agli ospiti una cena al ristorante «Obelisco». In questa occasione il cap. Guido Cosulich, dopo aver scusato la forzata assenza del presidente ammiraglio De Courten, ha rivolto in tedesco agli ospiti brevi parole di saluto. «Per una Compagnia di navigazione come il «Lloyd Triestino» — egli ha detto — che da oltre cento anni congiunge l'Europa centrale con l'Oltremare, è di massima importanza il prendere contatto con quelle personalità che dedicano le loro energie e capacità allo sviluppo dei traffici internazionali. Il nostro porto offre non soltanto le migliori comunicazioni da e per il Mediterraneo orientale, ma è anche capolinea per varie relazioni transoceaniche, che uniscono praticamente Trieste con tutti i continenti. Esprimo la speranza che da questo incontro scaturiscano contatti personali che congiungano l'economia della Germania meridionale con quel porto che, meglio degli altri è in grado di soddisfare le sue necessità marittime, ed in questo senso alzo il calice ad una proficua collaborazione ed un migliore avvenire». Gli ha risposto, con parole di simpatia per Trieste, il capo della delegazione germanica.

Perchè ha lasciato la Zona B un pescatore di Umago

Un altro istriano ha lasciato clandestinamente la Zona B. Si tratta del pescatore Antonio Mrau di 28 anni, abitante a Zambrattia di Umago, che ieri sera verso le 20 e 30 è salito di soppiatto nella sua imbarcazione, un piccolo battello di quattro metri, e dopo una faticosa remata è approdato a Grado, senza fare cattivi incontri malgrado che ora le acque antistanti la Zona B siano sorvegliate da ben sei motovedette jugoslave.

Il Mrau ha dichiarato che tutti i pescatori umaghesi pensano di abbandonare la Zona B per sottrarsi a condizioni di vita che si fanno di giorno in giorno più gravose. Nel corso di una riunione della scorsa settimana, i pescatori, che percepiscono ora una paga mensile di 5 mila dinari, hanno chiesto un aumento di salario. Per tutta risposta il presidente del comitato distrettuale di Buie, Medica, che presiedeva la riunione, ha dichiarato cinicamente che gli italiani farebbero meglio ad andarsene dalla Zona B «finchè c'è tempo».

La festa dei SS. Vito e Modesto

Manifestazioni in programma per i fiumani in esilio

I fiumani esuli a Trieste, lontani dalle loro case e da tutto quello che vi è di più caro nel cuore di ogni uomo, ricordano i loro Patroni SS. Vito e Modesto, dei quali oggi la Chiesa celebra la festa.

Ricordando la data, l'Associazione nazionale per la Venezia Giulia e la Dalmazia e il Comitato fiumano inviano un cordiale e fraterno saluto a tutti gli esuli dell'Olocausta, esortandoli a mantenere sempre vivo nel cuore l'amore verso la cara terra abbandonata e la speranza che la giustizia degli uomini possa un giorno farli ritrovare le loro case.

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale ha curato le celebrazioni dei Patroni, organizzando alcune manifestazioni per domenica 20, per dar modo a tutti i fiumani di poter intervenire. E precisamente: in mattinata una Messa solenne alla quale è data per sicura la presenza di mons. Antonio Santin, Vescovo di Trieste e Capodistria e già Pastore della Diocesi di Fiume; nel pomeriggio, un trattenimento familiare al quale daranno il loro contributo la Banda della Lega Nazionale, il Coro Tartini dell'ENAL di Trieste e il complesso d'arte varia della Sezione di Valmaura della Lega. A queste manifestazioni i fiumani accederanno con invito, che verrà loro recapitato per posta. Qualora qualcuno non ricevesse l'invito, è pregato di ritirarlo nella sede sociale di via Ginnastica 52, dopo le 20.30.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Otello, Jago e Shylock fusi nella stessa persona

La faccenda che ha portato di fronte ai giudici Silvano L. con ben nove capi d'imputazione sulle spalle cominciò nove anni fa: uno per imputazione, a voler essere cabilisti. Cominciò sotto forma di romanzetto all'acqua di rose, a base di passeggiatine in periferia e promesse di amore eterno tra un giovane di 26 anni e una ragazzetta di sedici, a nome Mariuccia. Lei era — come si suol dire — cottà; e i suoi genitori, conoscendo il giovane per un tipo stravagante se non peggio, decisero di mandare la ragazza in collegio, fuori Trieste. Il collegio non servì: Mariuccia scriveva lettere disperate, si struggeva, deperiva a vista d'occhio; finchè i genitori, visto che non c'era nulla da fare, la richiamarono a Trieste e, facendo buon viso a cattivo gioco, accolsero il giovane in casa. Anzi: gli trovarono anche un lavoro.

Intanto, gli anni erano passati e nell'estate del '53, la ragazza andò in villeggiatura a Cortina, con la madre. Silvano, costretto a rimanersene in città dagli impegni di lavoro (che comunque non aveva mai preso troppo sul serio) incominciò allora a rodersi dalla gelosia andando a dire all'intorno che la Mariuccia lo tradiva; e affrontandola addirittura, al suo ritorno, con ingiurie, minacce e schiaffi. «Sarò soddisfatto — esclamò in tale occasione il furibondo innamorato — solo quando scorrerà il sangue per le strade».

Poco dopo tale episodio, Mariuccia partì per Roma: e il giovane volle addirittura seguirla, facendole una scenataccia in treno. La prese per il collo, la minacciò; e finalmente l'ardente innamorata di un tempo si decise, con soddisfazione dei genitori. Disse a Silvano di non voler più saperne di lui e di considerare rotto il fidanzamento.

Cosa fece allora l'innamorato respinto? Si recò dal padre della ragazza e gli fece un singolare discorso. «Io — disse suppergiù — ho sprecato i migliori anni della mia vita per sua figlia. In oltre otto anni, tra bibite, caffè, cinematografo e divertimenti vari, ho speso somme notevolissime. Esigo pertanto una rifusione danni: nella misura di un milione e trecentomila lire». Dopo aver molto insistito, di fronte al trasecolato genitore che affermava di non poter disporre d'una cifra simile, il giovane ripiegò su un'altra proposta: si sarebbe «accontentato» — disse — di cinquecento lire al giorno, versate in sue mani per la durata di sette anni.

Il padre della ragazza fece allora l'unica cosa che gli rimaneva da fare: sporse denuncia contro l'ex fidanzato di Mariuccia, per le tentate estorsioni aggravate, per le lesioni, le ingiurie e le minacce gravi contro la figlia; nonchè — circostanze accessorie — per sottrazione di corrispondenza, reato del quale pure il Silvano si sarebbe reso responsabile nei riguardi dell'ex finanzata.

Il giovane venne di conseguenza arrestato e tenuto in carcere dal 2 al 25 ottobre. Uscito di prigione, scatenò una campagna diffamatoria contro Mariuccia a base di «confidenze» agli amici, telefonate, eccetera, di modo che al cumulo delle denunce se ne aggiunge un'altra, per diffamazione.

Al processo, discussosi di fronte ai giudici della IV sezione del Tribunale, l'imputato è arrivato tardi, quando già il dibattimento aveva avuto da tempo inizio: sempre in tempo, comunque, per ascoltare la sentenza. Un anno, undici mesi, quindi giorni e 32 mila lire di multa per la tentata estorsione, le lesioni personali, le minacce gravi e le ingiurie; quanto alle altre imputazioni, il Tribunale ha emesso una sentenza di non luogo a procedere per amnistia. Silvano L. è stato condannato inoltre al pagamento delle spese processuali e di costituzione di parte civile, nonchè alla rifusione dei danni alla parte lesa nella somma simbolica di una lira.

Pres. Fabrio; P.M. Amodeo; canc. Petrocelli. Rappr. di P. C. avv. Antonini; dif. avv. Borgna.

CORTE D'APPELLO

Confermata la sentenza contro due dinamici commercianti

Il grosso processo relativo all'attività e al successivo fallimento della società commerciale «Astra», formata dal quarantaquattrenne Mauro Cassanella e dal cinquantaquattrenne Francesco Casalanguida, si è ridiscusso di fronte alla Corte d'Appello.

Come già è stato reso noto al tempo del dibattimento di prima istanza, i due commercianti, subito dopo la costituzione dell'«Astra», iniziarono vaste operazioni, racimolando merci per un valore di circa cinquanta milioni di lire ed ottenendo tutto in conto vendite: vale a dire riservandosi di pagare le fatture in un secondo tempo, a vendita effettuata. In breve i troppo fiduciosi soci si trovarono in un mare di guai, costituito da cambiali in protesto e crediti vari: ricorsero allora a sempre nuovi acquisti nella speranza di vivere sul «giro», a prestiti a usura e ad altri artifici, crollando infine sempre più fino alla bancarotta fraudolenta.

Erano stati condannati entrambi a tre anni di reclusione, alla interdizione dai pubblici uffici per 5 anni e per 10 dall'esercizio del commercio. Insieme con i due soci, tre altre persone sono state condannate per usura e ricettazione, con l'applicazione dell'indulto. La Corte d'Appello ha confermato la sentenza.

Profughi. Ieri verso mezzogiorno due profughi jugoslavi si sono presentati al Distretto di Muggia, i cui funzionari, udito il loro racconto li hanno fermati per i normali accertamenti di Polizia. Verso le 15.30, nei pressi di Villa Opicina, una pattuglia ha fermato altri tre jugoslavi.

Imminente al Fenice
COSE da PAZZI
è un film di G.W. PABST

UN'IMPORTANTE MANIFESTAZIONE PROMOSSA DALL'UNIVERSITÀ

PERSONALITÀ MONDIALI DEL PETROLIO al Convegno indetto in luglio a Trieste

Il tema che sarà trattato dai relatori dei vari Paesi

Negli scorsi giorni abbiamo pubblicato un profilo completo del Congresso internazionale dei trasporti che si terrà presso il nostro Ateneo dal 30 corrente al 2 luglio. A quanto reso noto in proposito, c'è da aggiungere al programma dei lavori, precisamente alla sezione marittima, la sottosezione della navigazione interna. Relazioneranno per la parte internazionale lo svizzero Schaller, direttore del porto di Basilea, per i problemi nazionali il prof. Matteo Maternini, titolare della cattedra di tecnica ed economia dei trasporti alla facoltà di ingegneria presso la nostra Università.

Sempre per la gentile collaborazione del Magnifico Rettore prof. Ambrosino, presidente del Comitato coordinatore delle manifestazioni internazionali organizzate dal nostro Ateneo nell'ambito della Fiera di Trieste e con la collaborazione del Lloyd Triestino e della Società Aquila, siamo oggi in grado di diffonderci sui dettagli della seconda, grande iniziativa della nostra maggiore sede culturale e scientifica cittadina, in programma per il primo e 2 luglio p. v.: il Convegno mondiale dei petrolieri. Per questo avvenimento, cui partecipano Austria, Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Olanda e Stati Uniti d'America, è stato scelto un tema unico: «L'istruzione postscolastica e postuniversitaria richiesta ai tecnici petrolieri, come vien oggi svolta e cosa si potrebbe fare per migliorarla».

Il programma elaborato dal Rettore in collaborazione con l'ing. Guicciardi dell'Aquila e con i professori Domenico Costa e Guido Sartori dell'Istituto di chimica della nostra Università, in stretto contatto con personalità straniere, è vasto ed interessante. Esso prevede sette relazioni esposte da ciascun rappresentante dei singoli paesi aderenti, più tre fornite da nostri connazionali. Parleranno: per l'Austria: H. Kuepper, direttore dell'Ufficio federale geologico; per il Belgio F. P. Malschaert, presidente della Società belga per lo studio del petrolio; per la Francia: R. Navarre direttore generale dell'Istituto francese del petrolio; per la Germania: D. G. Schlicht, presidente della Società tedesca per la scienza degli olii minerali e la chimica del carbone; per l'Inghilterra: E. Herbert, segretario tecnico dello Istituto petroli di Londra; per la Italia: Carlo Padovani, del Politecnico di Milano; Giulio Natta, del Politecnico di Milano; Giorgio Roberti del consiglio permanente Congressi mondiali del petrolio; per l'Olanda F. H. Pugh, presidente della più importante Compagnia petrolifera olandese; per gli U.S.A.: H. C. Weber, dell'Istituto tecnologico del Massachusetts e del Dipartimento di Stato per l'ingegneria chimica. Ciò sta a significare che converranno nella nostra città le maggiori personalità mondiali del petrolio.

Accanto al Congresso avrà luogo la riunione del Consiglio direttivo dell'Unione petrolifera italiana, che naturalmente assisterà in blocco ai lavori internazionali. Così, fra le altre personalità nazionali, avremo qui Domenico Marotta, segretario generale della Società per la chimica italiana e Francesco Giordani, presidente della Commissione per la chimica presso il Consiglio nazionale delle ricerche.

Al fine di offrire ai lettori una presentazione il più possibile completa della manifestazione, anche dal punto di vista tecnico, siamo ricorsi alla competenza dell'ing. Diego Guicciardi, direttore generale della Società Aquila di Trieste, il quale ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«L'idea di promuovere un Convegno che affrontasse il problema della formazione dei tecnici del petrolio, è sorta nel quadro di una più stretta collaborazione fra Università e ambienti economici della città. Il Magnifico Rettore, che si è già reso promotore di diverse iniziative tendenti ad avvicinare l'attività del nostro Ateneo alla vita pratica della città, ha accolto con il massimo favore l'argomento posto all'ordine del giorno del Convegno stesso. Nel quadro generale dell'industria italiana, quella petrolifera è fra le poche attività che partono in condizioni di vantaggio rispetto alle attività similari europee. Ciò soprattutto è dovuto alla posizione dell'Italia nel Bacino Mediterraneo, geograficamente vicina agli sbocchi dei più importanti oleodotti. Trieste, fra i porti settentrionali della Penisola, è nella posizione geografica più favorevole per svolgere e incrementare traffici petroliferi con il Centro e Nord Europa. L'imponente sviluppo dell'industria petrolifera italiana nel dopoguerra (nell'ultimo decennio sono state investite in questo settore decine di miliardi) è una dimostrazione delle possibilità del nostro paese in questo campo, suscettibile di ulteriore incremento. L'industria petrolifera infatti non limita la sua attività alla trasformazione di materia greggia in prodotti finiti, ma è a sua volta produttrice di materie prime per quel nuovo settore industriale, in fase di sviluppo, che è la petrochimica in tutte le sue molteplici sezioni.

«Questo Convegno — ha concluso l'ing. Guicciardi — vuole essere il primo passo per un'iniziativa che, se basata sull'esperienza tecnica fornita dagli specializzati stranieri e italiani, convocati appunto nella nostra città per l'occasione, potrà aprire la strada a migliaia di giovani oggi in cerca di un indirizzo professionale e di lavoro; potrà altresì scoprire nuovi orizzonti di attività all'industria italiana dal settore metalmeccanico a quello chimico e scientifico».

Con il pingue portafogli anche la giacca prese il volo

Per tentare di vincere la noia domenicale, domenica a mezzogiorno Giuseppe Milocchi, di 30 anni, abitante in via Ginnastica 59, si recava al Circolo aziendale dell'Acegat, in via Crispi 7, e toltasi la giacca l'appendeva a un attaccapanni, mettendosi poi a conversare con alcuni conoscenti. Poco prima delle 13, il Milocchi decideva di rincasare, ma avvicinatosi all'attaccapanni, ha cercato inutilmente la sua giacca. Non gli è rimasto che rivolgersi alla Polizia dove ha precisato di avere subito un danno di 100 mila lire in quanto, assieme all'indumento, gli è sparito il portafogli con documenti, il patentino di guida di II grado per automezzi e un vaglia nominativo per un importo di oltre 50 mila lire, emesso dalla Previdenza sociale.

Forzato il lucchetto che bloccava la porta, ignoti ladri sono penetrati nella cantina di Pietro Gropuzzo, di 31 anni, abitante in via del Bosco 22, dove, aperta una cassa, si sono impossessati di attrezzi per falegname e cento piallacci di noce. Il Gropuzzo lamenta un danno di 45 mila lire.

Soggiorni della C. d. L.

Per i soggiorni estivi a Laggio di Cadore e a Forni Avoltri le prenotazioni si accettano nella stanza 4 della sede di via Duca d'Aosta 12, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Calava oltre misura il caffè alla torrefazione

Per il fiuto investigativo dell'industriale cade in trappola il responsabile del singolare fenomeno

L'acume investigativo di un cittadino ha permesso alla Polizia di assicurare alla giustizia un abile «topo del caffè». Venerdì scorso, l'industriale Armando Redoni, di 30 anni, abitante in via Giustinelli 3, denunciava in un distretto, per conto della società «Industria della spezia nazionale» di Strada di Guardiella 11, che da alcuni mesi il calo del caffè sottoposto al procedimento di torrefazione subiva delle diminuzioni in contrasto col peso specifico. Il capriccioso calo, oltre ad arrecare un non indifferente danno alla società, alterava anche la qualità della miscela e a questo proposito diversi clienti si erano lamentati. Insospettivo egli stesso aveva incominciato a fare degli accertamenti per proprio conto e, tenendo gli occhi bene aperti, aveva finito col circoscrivere i suoi sospetti ad un dipendente, l'autista consegnatario e tostatore Erminio Clari, di 45 anni, abitante in via Commerciale 32.

Assuntosi così il ruolo dell'investigatore, l'industriale tenne sotto particolare sorveglianza il dipendente, fino a coglierlo sul fatto. Nelle prime ore di venerdì pomeriggio, il Redoni aveva visto il tostatore uscire dalla sede della ditta con un pacchetto sottobraccio e dirigersi verso una vicina trattoria, donde era uscito poco dopo a mani vuote. Armando Redoni rifaceva la strada del tostatore e nel locale apprendeva che, poco prima, il Clari aveva colà depositato un piccolo involto pregando qualcuno del personale di custodirglielo per alcune ore. Lo industriale si faceva senz'altro consegnare il pacchetto e, apertolo, vi trovava all'incirca due chili di caffè crudo.

Ottenuta così la prova della colpevolezza del dipendente, il Redoni telefonava all'Emergenza, i cui agenti procedevano poco dopo al fermo del Clari. Mentre l'uomo veniva scortato in un distretto, altri poliziotti si recavano a casa sua, dove, effettuata una perquisizione, trovavano oltre un chilo e mezzo di caffè tostato e poco più di un chilo e un quarto di caffè crudo, celato, quest'ultimo, in un certo numero di cartocci ammassati in un armadio della camera da letto. Schiacciato da troppe prove, il Clari, ha narrato che il 9 giugno s'era impossessato di oltre un chilo e un quarto di caffè che aveva portato a casa a mezzo dell'auto della ditta. Per non insospettire nessuno con differenze di peso, egli aveva sostituito al caffè asportato altrettanta acqua. Il giorno del suo fermo aveva ancora rubato poco meno che due chili di caffè; prelevando trecento grammi da sei vasi di caffè contenente ciascuno 15 chili del coloniale pronto per la tostatura. Il caffè lo aveva messo nel piccolo pacco, capitato, successivamente, tra le mani del suo principale. Il Clari, che intendeva ritirare la refurtiva al momento di rincasare, ha precisato di non essersi impossessato di altro caffè.

La merce sequestrata dalla Polizia è stata restituita al Redoni, il quale la terrà a disposizione dell'autorità giudiziaria. Alla fine delle indagini, l'industriale ha dichiarato che per la sottrazione continuata del caffè — evidentemente non ristretta a questi due casi — la società lamenta un danno di un milione, coperto d'assicurazione. Il Clari è stato arrestato e dovrà rispondere di furto.

DOMANI al Cinema AUDITORIUM

OGGI al FILODRAMMATICO
SUL GRANDE SCHERMO PANORAMICO IN PRIMA ASSOLUTA UN FILM SPETTACOLARE

CINEMA Grattacielo
OGGI

Tre ore dopo si fecero sentire gli effetti dell'investimento

La Sezione traffico della Polizia si rivolge a mezzo nostro alla correttezza di tutti i cittadini, per poter appurare nei suoi esatti termini l'incidente accaduto ieri, di primo pomeriggio, nei pressi della Stazione centrale. Chi ne sapesse qualcosa è pregato di rivolgersi presso la sede del Traffico, in via Campo Marzio 6, o di telefonare al n. 23-333.

Ed ecco il fatto. Verso le 14, Maria Suppan, di 83 anni, abitante in via San Cilino 35, scendeva dal marciapiede antistante la ditta Parisi, in viale Miramare, e a lenti passi si dirigeva verso il lato arrivi della Stazione. La vecchia signora aveva mosso appena qualche passo, quando veniva urtata e atterrata da un'auto «Mercedes», con targa austriaca, che passava di là diretta verso Barcola. Il conducente della macchina si arrestava immediatamente, ma poichè la Suppan in quel momento non accusava alcun dolore, riprendeva la propria corsa. Solamente poco dopo le 17, a casa, la vecchietta è stata colta da un generale malessere e i suoi hanno chiamato la CRI. Con un'autolettiga, la Suppan è stata trasportata all'ospedale e ricoverata nel reparto ortopedico del pio luogo con prognosi di 40 giorni per contusioni e distorsione articolare del ginocchio sinistro con sospette lesioni ossee.

Più che un cane da guardia dev'essere un cane d'assalto

E' stato medicato all'ospedale l'autista Giovanni Bratina, di 45 anni, abitante in via Crispi 28, per ferite lacero contuse alla coscia sinistra, e ferite lacero contuse e da punta all'avambraccio sinistro e alle dita delle mani, nonchè ematomi all'avambraccio e al polso sinistro. Il Bratina, che è stato giudicato guaribile in 8 giorni, ha narrato che nell'entrare verso le 11 nell'abitazione della famiglia Pulitzer, in vicolo degli Scaglioni 22, era stato assalito dal cane da guardia.

MORTO FRA ATROCI DOLORI per intossicazione alimentare

Una cenetta a base di pollo freddo e ricotta, consumata assieme alla moglie, al figlio e alla figlia, è con tutta probabilità la causa dell'improvvisa morte dell'oste Attilio Dettoni, di 52 anni, abitante in via Broletto 16. Sabato scorso, la moglie del Dettoni, Lucia Dobrich, di 53 anni, era ritornata dall'Istria — pare da Albona, suo paese d'origine — portando seco del pollo arrosto e della ricotta confezionata con latte di capra. La sera stessa, i cibi venivano consumati dai due coniugi e dai loro figli; nessuno accusò il benchè minimo malessere tranne il capofamiglia, il quale, domenica sera, alle 22.30, dovette ricorrere alle cure dei medici dell'Ospedale maggiore per acutissimi dolori all'addome. Il medico astante, dopo avere riscontrato al Dettoni enterocolite acuta, stato di collasso, dolori addominali e vomito da probabile intossicazione alimentare, lo faceva accogliere nel I reparto medico con prognosi di 8 giorni.

Durante la notte, le condizioni del paziente sono improvvisamente precipitate e alle 8 di ieri mattina il povero Dettoni è spirato. Il funzionario dell'ufficio di Polizia annesso al pio luogo riferiva la notizia al competente distretto per le indagini del caso che, come diciamo più sopra, hanno appurato la circostanza di quell'ultima cena. La vedova ha ancora soggiunto che da due mesi circa il povero Dettoni soffriva di dolori viscerali. La salma dell'uomo è stata composta all'Obitorio a disposizione dei periti, i quali dovranno accertare la «causa mortis» per ora dubbia. Il Dettoni fu per lunghi anni titolare di una trattoria in via Ghega.

Per intossicazione alimentare è stato accolto ieri all'ospedale anche un giovane, il manovale Paolo Virgilio, di 24 anni, abitante in via Cavazzeni 9. Dopo avergli riscontrato vomito da sospetta intossicazione alimentare, i sanitari lo hanno trattenuto in osservazione con prognosi di 4 giorni. Il Virgilio ha attribuito il suo malore a delle ciliege e ai salumi consumati poco prima di mezzogiorno a casa sua. I cibi erano stati acquistati in mattinata da una sua sorella, Antonietta, di 26 anni, coabitante.

Scivola e si abbatte sui cocci della bottiglia

Un'autolettiga della CRI è accorsa ieri mattina, verso le 10, alla fabbrica «Stock», a Roiano, dove era rimasta infortunata l'operaia Anna Lapel in Cambria, di 58 anni, abitante in Strada del Friuli 363. Poco prima, con una bottiglia in mano, la donna stava scendendo le scale della lavanderia dello stabilimento. A un certo punto, ella scivolava su un gradino e, perduto l'equilibrio, cadeva, abbattendosi sulla bottiglia che, per l'urto, era andata in frantumi. La Cambria, che ha riportato una vasta ferita di taglio all'ulna destra e contusioni alla regione lombare destra, è stata ricoverata nella II divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni.

UN'INIZIATIVA DEI COMMERCIANTI AL DETTAGLIO

Vetrine belle

L'Associazione commercianti al dettaglio organizza dal 21 al 30 giugno un concorso per le vetrine, denominato «Vetrine belle 1954» e con il tema: «L'estate triestina». L'organizzazione del concorso — aperto a tutti i commercianti al dettaglio della nostra città — è stata assunta dalla stessa Associazione commercianti al dettaglio, in stretta collaborazione con la Camera di commercio, industria ed agricoltura ed il locale Ente per il turismo. Il valore dei premi in palio supera le 250.000 lire e di ciò va il merito anche a tutti gli Enti locali che hanno fattivamente collaborato con l'Associazione commercianti al dettaglio per la costituzione del monte-premi.

Il valore del concorso, oltrechè nel lato puramente economico, va ricercato anche e soprattutto nell'iniziativa coraggiosa della Presidenza dell'Associazoine commercianti al dettaglio la quale, pur in questi momenti di depressione economica generale, ha inteso la necessità — certa della comprensione dei soci tutti — di far coincidere alla VI Fiera campionaria internazionale di Trieste un altro atto di fede, nella resistenza dell'emporio locale. Infatti il concorso delle vetrine concorre ad abbellire la città in un momento particolarmente favorevole, e cioè quando in occasione della manifestazione fieristica affluiscono in maggior numero i turisti ed i forestieri.

La «Settimana Vallecchi»

OGGI LA CONFERENZA BRUMATI - CECOVINI

Mentre in un continuo - e confortante - afflusso, il pubblico sosta nella Galleria Trieste a sfogliare le belle edizioni Vallecchi esposte sui lunghi tavoli e ad ammirare i quadri appesi alle pareti, questa sera, in un'altra sala, e precisamente nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», alle ore 19, Manlio Cecovini e Cesare Brumati tratteranno in cortese dibattito due temi quanto mai suggestivi e complementari. Cecovini, l'autore di «Ritorno da Poggio Boschetto» edito da Vallecchi, parlerà dello «scrivere un libro»; mentre Cesare Brumati, studioso dei problemi letterari e critico di molte letture, parlerà dal canto suo del «leggere un libro». La doppia conferenza, doppia perchè i conferenzieri saranno due, limitati però a una mezz'ora ciascuno, si presenta molto interessante, anche perchè il pubblico, se vorrà, potrà dire la propria opinione tanto sullo scrivere quanto sul leggere.

Rivive Nomadelfia grazie all'Opera profughi giuliani

In questi giorni è arrivato al Villaggio «San Marco» (ex Nomadelfia), presso Modena, il primo scaglione composto da oltre 30 esuli giuliani.

Essi erano attesi alla stazione dalle autorità locali, l'Arcivescovo e il Sindaco di Carpi, l'on. Bartole, i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e degli Enti locali.

I profughi sono rimasti soddisfattissimi per l'accoglienza avuta e commossi per le attenzioni loro prestate. Essi si sono dimostrati particolarmente lieti di aver trovato nel villaggio possibilità di decorosa sistemazione sia come alloggio che come lavoro. La direzione del Villaggio «San Marco», cui l'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati sta ridando nuova vita, si preoccupa per la sistemazione immediata di questo primo scaglione di volontari. Esso è incaricato di riattare gli alloggi che dovranno accogliere in seguito altre famiglie di profughi. Si calcola che in pochi mesi il Villaggio «San Marco» potrà sistemare così oltre 100 famiglie di lavoratori (500 persone circa).

Visita del Circolo di Cultura alla Biennale di Venezia

Il Circolo della cultura e delle arti organizza per domenica 27 giugno una visita di suoi soci alla Biennale di Venezia. Componenti della sezione arti illustreranno ai partecipanti l'importante esposizione. Le iscrizioni, presso la segreteria del C. C. A., si chiudono improrogabilmente lunedì 21 corr.

CONFERENZE

◆ Questa sera, alle 19.45, nel palazzo della C. R. I., in piazza Sansovino, si terrà la XII lezione del Corso di igiene mentale per le infermiere professionali e assistenti sanitarie. Parlerà la dott. Evelina Ravis.

◆ Oggi alle 19, presso la biblioteca dell'Ospedale Maggiore il primario prof. Ervino Slavich terrà una lezione di clinica medica per la Scuola medica ospedaliera. Domani, alle ore 19, il primario prof. Giorgio Robba terrà la terza lezione del corso di medicina sportiva sull'argomento: «Patologia cutanea in rapporto allo sport».

◆ Domani, mercoledì, alle ore 20.45, il dott. Ermanno Costerni terrà alla Società Alpina delle Giulie una conferenza illustrata da proiezioni a colori sul tema: «Da Trieste al Mare del Nord».

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8280 (8300), Bastogi 1282 (1279), Assicurazioni 13080 (13090), Ras 5625 (—), Assicuratrice 3690 (3700), Cantoni 10900 (11040), Olcese 1680 (1660), Cucirini 7050 (7230), Linif. e Can. 670 (675), Coton. Mer. 394 (403.50), Lan. Rossi 16250 (16400), Fisac 151 (155), Fibre Tess. 2160 (2165), Snia Viscosa 1305 (1307), Finsider 429.50 (431.50), Ilva 239.50 (238), Montecatini 1271 (1275), Fiat 753.50 (754), Sade 1081 (1084), Edison 2052 (2054), Esticino 1180 (1255), Seso 2011 (2028), Sip 1227 (1226), Vizzola 2210 (2245), Meridelettr. 1066 (1073), Romana Elettr. 3625 (3658), Terni 176.50 (176.25), Stet 2355 (2360).

TRIESTE

Finmare 350 (—), Generali 13120 (—), Assicuratrice 3620 (—), Ras 5650 (—), Istria Ts. 1200 (—), Tripcovich 9700 (—), Snia Viscosa 1300 (1322), Montecatini 1272 (1280), Crda 294 (—), Beni Stabili 7530 (7550), Generale Imm. 390 (392), Pirelli S. p. a. 1793 (1805).

Valute libere: Sterlina 6150, marengo 4650, unitaria 1700, dollaro 627, svizzero 146.50.

NAVI IN PORTO

il giorno 14 giugno 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «Nora» (it.); B. 7 «Carso» (it.); B. 15 «Sarajevo» (jug.); B. 35 «Trieste» (it.); B. 38 «Salvore» (it.); B. 39 «Rio Cuarto» (arg.); B. 40 «Exford» (am.); B. 41 «Vittorio Z.» (it.); B. 42 «Maria» (gr.); B. 45 «Chian Breeze» (am.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Luisa» (it.). Ilva Nuova: «Elba» (it.). Ilva Nuova: «Tony» (it.). S. Sabba: «Vildren» (it.). S. Rocco: «Bogliasco» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

14 giugno: «Exford» da B. 40 a mare. 15 giugno: «Vildren» da S. Sabba a mare; «Chian Breeze» da B. 45 a mare; «Elba» dall'Ilva a mare.

NAVI IN ARRIVO

14 giugno: «Kupa» B. 14 a; «Ilgaz» B. ?. 15 giugno: «John Lyras» B. 32; «Istra» B. 18; «Barletta» B. 17; «Esperia» B. 20-21; «Duino» B. 42; «T. Maris» B. 44; «P. Blessas» B. 22; «Kozani» B. 22.

MAMME
durante il delicato periodo della gravidanza e dell'allattamento non dimenticate il vostro purgante lassativo: magnesia effervescente Sella. Ricordate che il medico pratico durante la stagione estiva non consiglia purganti oleosi, bensì la magnesia effervescente Sella, purgante lassativo ideale indicato per tutte le età.

Il prof. ETTORE OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 37-424
Ore: 11-30-12.30 e 18-19.30

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15/II — Tel. 38-030

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA DELLA BORSA 10, IV p.

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-15 — 17-20

I FILM del Terrore
I FILM del Terrore
I FILM del Terrore
I FILM del Terrore
I FILM del Terrore
I FILM del Terrore

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FASTOSA CERIMONIA NEL CASTELLO DI WINDSOR

IL VECCHIO WINNIE ACCOLTO tra i nobilissimi della "Giarrettiera"

La solenne investitura nella cappella di San Giorgio presieduta dalla Regina Elisabetta - Migliaia di persone acclamano sir Winston Churchill rivestito delle insegne dell'antico ordine cavalleresco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

Colui che forse rimarrà nella storia dell'Ordine della Giarrettiera — fondato oltre seicento anni or sono — come il più illustre della lunga serie dei «nobilissimi cavalieri», Sir Winston Leonard Spencer-Churchill Primo Ministro di Sua Maestà britannica, ha ricevuto oggi da Elisabetta II, in una solenne cerimonia svoltasi nella sala del trono del Castello di Windsor, l'investitura dell'Ordine.

Era la prima volta che la giovane Regina presiedeva ad una cerimonia di quello che è il più insigne degli Ordini cavallereschi inglesi, ed il più antico degli Ordini europei ancora esistenti; ma al centro del fastoso cerimoniale si è trovata oggi non tanto Elisabetta II, o il Duca di Edimburgo che le era accanto, quanto il neo-cavaliere Sir Winston.

Migliaia di persone, che gremivano gli spalti del castello di Windsor e avevano invaso i prati verdi che scendono, all'interno delle grigie mura di cinta, dagli appartamenti reali — dove Sir Winston aveva ricevuto l'investitura dalla Regina — alla gotica cappella di S. Giorgio — dove si svolgeva poi la cerimonia religiosa dell'Ordine — hanno acclamato Churchill, anzi Sir Winston, al suo passaggio, con un'intensità ed un affetto che hanno visibilmente commosso il vecchio «Winnie»: che anzi si è inchinato diverse volte alla folla che applaudiva ed ha sostato fieramente, una volta o due, per farsi fotografare da qualche fotografo dilettante.

L'Ordine della Giarrettiera fu fondato nel 1348 da Re Edoardo III d'Inghilterra. Perchè l'Ordine abbia come proprio emblema una giarrettiera, non si sa con certezza. La leggenda vuole che ad una festa a Corte Edoardo III ballasse con la bellissima contessa di Salisbury, quando a questa cadde una giarrettiera. Il Sovrano la raccolse, e quindi visti i sorrisi maliziosi che si disegnavano sul volto dei cortigiani, pronunciò le famose parole «Honi soit qui mal y pense» — maledetto colui che pensi male —, che sono ancora oggi il motto dell'Ordine e ricorrono nello stemma inglese.

La leggenda non è stata mai confermata, ma neppure smentita dagli storici, i quali si limitano ad osservare che la giarrettiera — che ancor oggi ogni cavaliere dell'Ordine deve portare — non è per nulla femminile, ma maschile ed anzi militare nell'aspetto, e non poteva quindi appartenere ad una gentile dama come la contessa di Salisbury.

Il mistero rimane, tanto più che si sa che Edoardo III intendeva in origine fondare un Ordine cavalleresco che si chiamasse «della tavola rotonda» rievocando la tradizione di Re Artù. Comunque sia, cambiò idea e l'Ordine della Giarrettiera nacque, e sopravvive ancor oggi dopo sei secoli.

La cerimonia ha avuto inizio in mattinata, nella grande sala del trono di Windsor, dove si erano riuniti tutti i cavalieri e le dame dell'Ordine (che sono la Regina, Sovrano dell'Ordine, la Regina madre e la Principessa Margaret). Cavalieri e dame indossavano il pesante manto di velluto azzurro cupo, il tocco di velluto nero sormontato dalla gran piuma di struzzo, e le ricche insegne dell'Ordine: il collare, la fascia azzurra, la stella di San Giorgio, e, naturalmente, la giarrettiera tempestata di pietre preziose che si porta al ginocchio sinistro.

La Regina comandava quindi che venisse introdotto nella sala il «nuovo cavaliere eletto». Si apriva allora una porta e Sir Winston entrava nella sala indossando ancora il tight, ossia l'abito da cerimonia da mattino. Si dirigeva quindi verso il trono, sui cui gradini ricoperti di velluto rosso era in piedi la Regina. Aveva inizio quindi la cerimonia vera e propria dell'investitura: Elisabetta consegnava le insegne dell'Ordine al neo-cavaliere. Per prima cosa la giarrettiera, di cui Sir Winston si cingeva il ginocchio sinistro, poi la fascia azzurra che si porta sulla spalla sinistra, poi la stella di San Giorgio, appuntata sul petto; infine il mantello, il tocco e da ultimo il collare. Restava ancora la cerimonia del giuramento: il decano di Windsor invitava Sir Winston a giurare, nel nome dei Santi Evangelisti, di essere fedele allo statuto dell'Ordine con l'aiuto di Dio; Sir Winston ripeteva semplicemente: «So help me God» (Così mi aiuti Iddio).

Nel pomeriggio aveva luogo la seconda cerimonia, quella dell'«insediamento» di Sir Winston nel seggio a lui destinato nella cappella di San Giorgio, costruita nel Quattrocento e dove sono sepolti i sovrani e le sovrane d'Inghilterra, da Edoardo IV a Giorgio VI. Alle due pomeridiane — fortunatamente splendeva il sole — si staccava dagli appartamenti reali il solenne corteo dei cavalieri della giarrettiera, rivestiti tutti dei loro manti e insegne, che scendevano verso la zona bassa del castello dove sorge la cappella di San Giorgio. Sir Winston, in qualità di neo cavaliere, era preceduto soltanto dalla Regina e dal Duca di Edimburgo. Dopo di lui a due a due seguivano gli altri cavalieri e da ultimo la Regina madre, accompagnata dalla Principessa Margaret e dal Duca di Gloucester. Chiudeva il corteo un distaccamento di alabardieri della Regina nelle loro uniformi seicentesche.

Dopo che il corteo era giunto alla cappella salutato dallo squillo delle trombe d'argento, la Regina indicava solennemente al neo cavaliere il suo seggio, su cui sventolava il suo stendardo personale. Infine si svolgeva nella cappella di San Giorgio la tradizionale funzione religiosa celebrata dal decano di Windsor.

Stasera, i saloni di Windsor si sono poi illuminati per accogliere gli ospiti alla tradizionale festa che precede l'inaugurazione — che avrà luogo domani — della settimana di corse all'ippodromo reale di Ascott. Domani la Regina e il Duca di Edimburgo inaugureranno la riunione giungendo ad Ascott nella carrozza scoperta trainata dai famosi cavalli grigi di Windsor. E migliaia di invitati di casa reale in tuba grigia, e di invitate in tailleur di seta — tempo permettendo — acclameranno Elisabetta e il Duca. Churchill, anzi il «molto onorevole» Sir Winston Churchill, dopo aver passato la mattinata presiedendo un Consiglio di Gabinetto, sarà invece alla Camera dei Comuni per rispondere alle ansiose interrogazioni rivoltegli dai deputati di tutti i partiti sull'andamento della conferenza di Ginevra.

A. L.

PREVISIONI DEL TEMPO

Un afflusso di aria umida interessa le regioni centrali e settentrionale e la Sardegna, provocando annuvolamenti alternati a schiarite. Localmente detti annuvolamenti si presenteranno anche intensi e potranno essere accompagnati da qualche acquazzone. Sulle regioni meridionali e sulla Sardegna tempo buono con cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 16.8, 23.2; Trento 17.4, 21.6; Torino 14.3, 23.1; Milano 16.8, 23.6; Venezia 20, 25.7; Genova 18.1, 23; Bologna 16.4, 24; Pisa 13.9, 23.4; Firenze 12.7, 27; Perugia 17.7, 27.8; Ancona 21, 25.2; Pescara 14.2, 29.6; L'Aquila 12.5, 31.2; Roma 16.7, 29.8; Napoli 15.2, 29.3; Campobasso 16.8, 28.5; Bari 17, 28; Potenza 15.4, 29.4; Reggio Calabria 17.5, 28; Palermo 19.5, 28; Messina 20, 29.5; Catania 14.6, 29.3; Sassari 18.9, 27.7; Cagliari 17.6, 26.3.

UMILE GESTO DI UN VECCHIO GENERALE

RIENTRA IN FRANCIA per scontare 20 anni di carcere

L'ufficiale era stato un seguace di Petain

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

Un vecchio generale, sul cui volto sono segnati i suoi 78 anni, è sceso stamane alla stazione di Austerlitz. E' il generale Auguste Nogues. Quando scende dal treno di Irun, la moglie gli va incontro, lo abbraccia. Il vecchio generale viene dal Portogallo e si va a costituire al commissariato della stessa stazione. Dieci anni fa, per essere stato a lungo il Residente generale del Marocco sotto il Governo di Vichy e per aver ad un dato momento avuto un atteggiamento di resistenza allo sbarco delle truppe anglo-americane in Africa settentrionale, fu condannato dall'Alta Corte di giustizia, riunita a Parigi, a venti anni di lavori forzati. Il generale non era presente al processo. La sua condanna venne emessa in contumacia.

Rifugiatosi in Portogallo, il generale non fece più parlare di sè. Si chiuse in un cupo silenzio. La condanna comportava la sua degradazione, la espulsione dall'Ordine della Legion d'Onore, insomma il disonore, la morte civile. In un piccolo appartamento di Lisbona aveva vissuto i suoi anni grigi.

Era stato un ufficiale che aveva avuto il suo quarto d'ora di notorietà. Entrato alla Scuola politecnica e nominato ufficiale di artiglieria nel 1912, fu al seguito del generale Lyautey, che a quei tempi era Residente generale del Marocco. Durante la prima guerra mondiale si distinse per alcuni incarichi al Quartier generale del gen. Joffre. Da allora in poi l'avanzamento negli alti gradi fu celere. Nel 1930, a 54 anni, fu nominato generale di divisione; tre anni più tardi generale di Corpo d'armata, e poi, come accade a quegli alti ufficiali che hanno particolari benemerenze e che hanno ben servito il paese, anche il gen. Nogues venne nominato Residente generale di Francia ed inviato al Marocco.

Nogues vi andò quando ancora i tempi erano tranquilli e la carica sembrava che dovesse essere esente da pericoli. Si era allora nel 1936. Soltanto in Spagna le nuvole si addensavano all'orizzonte preparando il temporale di una furiosa guerra civile. Ma nel resto del mondo la pace e la serenità regnavano indisturbate. Ma dopo tre anni fu la seconda conflagrazione mondiale. La Francia venne occupata per larga parte dalle truppe tedesche. Il Governo di Petain si stabilì a Vichy. Auguste Nogues ebbe il torto di rimanere al Marocco e di accettare il fatto compiuto e l'autorità di Petain.

L'8 novembre 1942, allorchè le forze alleate effettuarono lo sbarco in Africa settentrionale, egli assunse il comando delle truppe francesi e tentò per un momento la resistenza. Ma dopo sette giorni partì per Algeri e quel giorno stesso dichiarò di far causa comune con gli alleati. Ma per quell'atto di resistenza e per essere rimasto lunghi anni agli ordini del Governo di Vichy, il generale Nogues venne processato dall'Alta Corte di giustizia, e in contumace, condannato a 20 anni di lavori forzati.

Da quella condanna che è del novembre 1947 nessuno più aveva sentito parlare di lui. Era entrato nell'ombra del passato. Stamane il suo nome è comparso sulle prime pagine dei giornali e la sua vicenda appare un po' patetica. E lo è perchè, accettando la condanna, egli, vecchio generale di 78 anni, si è volontariamente costituito. Non ha chiesto sinora privilegi di sorta, non ha rivendicato il suo passato militare. Si è consegnato alla polizia con umiltà. Dalle carceri della «Santè» è stato trasferito all'ospedale di Val de Grace. Ora le autorità giudiziarie debbono studiare il suo caso e stabilire in quali termini potrà avvenire la celebrazione di un nuovo processo o la revisione di quello che terminò con la condanna a 20 anni di lavori forzati.

B. C.

(«Giornalfoto»)

L'UNIVERSITA' POPOLARE HA CONCLUSO UN ANNO DI FECONDA ATTIVITA'. DURANTE LA SIGNIFICATIVA CERIMONIA SVOLTASI NELL'AULA MAGNA DEL LICEO «DANTE», S. E. MEMMO, DIRETTORE AGLI INTERNI, HA CONSEGNATO I DIPLOMI A UNA SESSANTINA DI ALLIEVI E ALLIEVE DEI VARI CORSI CHE SI SONO DISTINTI PER DILIGENZA E PROFITTO

DE TOMA ACCUSATO di falso in scrittura privata

La cassetta di sicurezza aperta in banca alla presenza delle autorità inquirenti

Milano, 14

La Procura della Repubblica, in seguito agli accertamenti della Polizia sul presunto carteggio Mussolini, ha iniziato procedimento penale contro Enrico De Toma per il reato di falso in scrittura privata e contro Casadio Dal Monte per detenzione abusiva di arma da fuoco.

Stamane il De Toma è stato lungamente interrogato dal Procuratore capo dott. Vinci e dal sostituto Procuratore dott. Gresti, dopo di che, nel pomeriggio, alla presenza del dott. Gresti, di De Toma, del suo legale avv. Nencioni e di due funzionari di Polizia, si è proceduto all'apertura della cassetta di sicurezza presso la Banca Commerciale. L'operazione è durata fino a tarda sera e proseguirà anche domattina in quanto si tratta di esaminare e catalogare circa un migliaio di documenti che in essa sono contenuti, per la maggior parte lettere attinenti alle trattative condotte dal De Toma per la vendita del carteggio.

Innamorato respinto

FERISCE A RIVOLTELLATE la fidanzata e la madre

Torino, 14

Un giovane di 25 anni, Antonio Borsello, ha esploso tre colpi di pistola contro la fidanzata Angiolina Serra e la madre di questa, Margherita Basso, di 46 anni. Il grave fatto è avvenuto stamane verso le 10. Il feritore è stato arrestato subito dopo nella sua abitazione.

La sparatoria è avvenuta in un alloggio al secondo piano di corso Brescia 54. Le Serra, madre e figlia, si erano da poco alzate e stavano facendo colazione; il capofamiglia, Luigi Serra, era già nel suo negozio di macellaio al numero 13 della stessa via. Ad un tratto suonò il campanello della porta. La giovane Angiolina, che era ancora in vestaglia, andò ad aprire. Si trovò di fronte il fidanzato, l'autista Antonio Borsello, che aveva in pugno una pistola Beretta cal. 7.65. Senza dire una parola il giovane premette tre volte il grilletto ferendo la fidanzata. Nel frattempo era sopraggiunta la madre, che fu anch'essa colpita alla scapola sinistra, mentre la giovane cadeva a terra in un lago di sangue. Rimessa l'arma in tasca, il Borsello ridiscese con calma le scale. Incontrò il gestore di un distributore di benzina, Giovanni Paccotto, che, sentiti gli spari, si era armato di una rivoltella ed era corso verso l'alloggio dei Serra, e gli disse tranquillamente: «Sopra devono aver sparato dei colpi», continuando poi a scendere le scale. Inforcò quindi la bicicletta che aveva lasciata accanto al portone.

Il Paccotto, raggiunto l'appartamento, trovò le due donne a terra e provvide a farle trasportare all'ospedale.

Intanto sul posto erano giunti funzionari e agenti, i quali, accertati l'identità e l'indirizzo del feritore, si recavano nella sua abitazione, una catapecchia in via Borgo Dora, di fronte all'Arsenale militare, a 200 metri dalla Dora. Il giovane si era barricato in casa e gli agenti si avvicinarono guardinghi, con le pistole in pugno, non essendo da escludere un suo disperato tentativo di difesa. Ma alla perentoria intimazione della polizia il feritore aprì la porta e si lasciò catturare senza resistenza.

L'interrogatorio del feritore, Antonio Borsello, ha rivelato il movente del gesto sanguinario. Il Borselli voleva sposare Angiolina Serra, ma da qualche tempo un altro giovane frequentava la famiglia della ragazza, dove era visto di buon occhio. Alcuni giorni fa la signora Serra aveva invitato il Borsello a riprendere le sue fotografie, le lettere e un libretto di risparmio che aveva affidato ai Serra. Ieri sera poi ci fu un colloquio tempestoso tra la ragazza e il fidanzato respinto, che stamane ha messo in atto il proposito maturato nella notte.

Le condizioni della giovane Angiolina sono andate notevolmente migliorando e in serata è stata dichiarata fuori pericolo.

Nove ore di ascensione

Impresa alpinistica sulle Pale di S. Martino

Trento, 14

Un'eccezionale impresa alpinistica è stata compiuta in provincia di Trento dai rocciatori Michele e Lallo Gadenz di Tonadico e Giorgio Gilli di Fiera di Primiero. Dopo una meticolosa preparazione il gruppetto ha aperto una nuova via di accesso nella grande parete est del Sasso di Campo del gruppo delle Pale di San Martino.

I tre, dopo avere raggiunto la malga Camp ed avervi trascorso la notte, riprendevano all'alba di oggi l'arrampicata, attaccando decisamente la parete inviolata alta ben novecento metri e raggiungendo la cima tuttora coperta di neve dopo nove ore e venti minuti. Soltanto una sosta di un'ora e mezzo per il rifocillamento è stata fatta durante l'ascensione dei tre alpinisti, che hanno dovuto superare difficoltà di quarto e quinto grado con alcuni tratti di sesto, rese più ardue dallo scioglimento delle nevi.

L'ascensione, che è stata compiuta al comando del Michele Gadenz, ha richiesto l'impiego di ventidue chiodi, cinque dei quali sono rimasti in parete.

UNA FAMIGLIA DI MILIARDARI SFORTUNATI

SCOMPARSA IN VIAGGIO DI NOZZE LA MOGLIE DI JAMES PATINO

Aveva dovuto essere ricoverata in una clinica romana per disintossicarsi dai troppi sonniferi: da quattro giorni è sparita con cento milioni di gioielli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

La giovane moglie di James Ortiz Patino, nipote del «re dello stagno» boliviano e miliardario a sua volta, è scomparsa a Roma, mentre si trovava col marito in viaggio di nozze. Così il nome dei Patino è per la terza volta quest'anno all'onore delle cronache: il giovane miliardario è infatti cugino di Isabella Goldsmith Patino, la «Giulietta 1954», morta improvvisamente a Parigi per una emorragia cerebrale dando alla luce una bambina.

Sembra che il destino si sia accanito contro la famiglia Patino: anche James Ortiz ha dovuto penare non poco per ottenere dai suoi il permesso di sposare Joanne Connelly, benchè la ragazza fosse ricchissima e avesse la sua stessa età, ventisette anni.

Si erano sposati a Parigi, in aprile, e poi erano partiti per un lungo viaggio di nozze, in Italia. Visitarono Milano, Firenze, Roma, poi andarono a Capri.

Qui, a quanto pare, cominciarono i primi seri dissidi. La giovane sposa aveva un'abitudine, che ormai era come un vizio: ogni sera, per addormentarsi, prendeva una forte dose di sonnifero a base di barbiturici. Il giorno, per scuotersi dallo stato di torpore in cui la teneva il sonnifero, mandava giù pillole di simpamina e altri eccitanti. Così il suo sistema nervoso si logorava e il suo fisico risentiva ogni giorno di più dell'abuso di queste medicine. Pare anzi che proprio a Capri, dove i due sposi si erano fermati al «Cesare Augusto», in una stanza attigua a quella dove soggiornarono Narriman e Faruk, Joanne Patino si sia sentita male in modo piuttosto preoccupante, tanto da decidere il marito a venire a Roma, per farla ricoverare in una clinica. Qualcuno ha anche parlato di tentativo di suicidio della giovane donna, infelice per il matrimonio mal riuscito e per la gelosia e il brutto carattere del marito.

I compagni d'albergo asseriscono che i due erano quasi sempre di pessimo umore, e che lei aveva un'aria disperata e ansiosa. Non si riesce però a capire che cosa potesse mancare alla felicità di Joanne Patino, sposata con l'uomo che amava, ricca, in viaggio di nozze in un paese come l'Italia in primavera. Ma forse c'è qualcosa che James Ortiz Patino non ha voluto rilevare, qualche cosa che ha cambiato improvvisamente la loro vita felice in un insopportabile legame per la giovane donna. Così, l'altro giorno, James Ortiz Patino ha denunciato all'ufficio del Commissariato di Piazza d'Armi, a Roma, la scomparsa della moglie. Erano da pochi giorni a Roma — ha raccontato il giovane miliardario — ed avevano preso alloggio nella clinica «Villa Stuart», al Trionfale, dove Joanne si doveva curare. Sarebbero rimasti a Roma finchè Joanne non fosse riuscita a sottrarsi alla schiavitù dei sonniferi e a disintossicare il suo organismo. Poi, improvvisamente, la sposa era scomparsa.

Erano usciti insieme a fare delle compere, lei aveva detto al marito che voleva andare in un altro negozio, per conto suo. Invece, sembra sia andata a trovare un'amica, una signora di origine russa, naturalizzata americana, che abita ai Parioli. Con l'amica Joanne è tornata alla clinica: ha raccolto in fretta i suoi gioielli — preziosi e oro per un valore di oltre cento milioni — i suoi abiti e tutta la sua roba, ed è scomparsa.

Dopo quattro giorni, ancora oggi non si ha alcuna notizia di lei. Jamez Ortiz Patino è molto preoccupato anche perchè teme che la moglie, sola e con il sistema nervoso così scosso, possa commetter qualche pazzia. Ma veramente l'idea del suicidio non sembra possa andare d'accordo con la premura della giovane donna di portarsi via tutta la sua roba. Certo aveva un programma ben definito.

Forse Joanne Patino è tornata in America, e lì inizierà le pratiche di divorzio. Forse è partita per qualche altro paese, dove nessuno dei suoi la possa per ora rintracciare e dove desidera vivere per un po' di tempo lontana dalle sue disillusioni e dai suoi crucci. Certo che se essa è sola e malata, è molto pericoloso per lei avere con sè gioielli per una somma così elevata. Intanto, qui a Roma, James Ortiz Patino si consulta con il suo legale, l'avvocato Sotis. Da Parigi è giunto anche un altro legale del giovane miliardario, l'avvocato Azema. Assieme a lui, la madre della sposa. Ma la loro presenza non aiuta a scoprire dove si sia rifugiata Joanne Patino.

Il filo conduttore di tutta questa storia è forse soltanto nelle mani del suo giovane marito, che è l'unico a poter sapere veramente fino in fondo che cosa avrà spinto la giovane donna ad agire così.

S. A.

GIOCANDO IN UN GIARDINO DI ROMA

DUE RAGAZZI MUOIONO cadendo nella «Domus aurea»

Roma, 14

Una guida della «Domus aurea», il rudere neroniano sul Colle Oppio, e un turista di passaggio, hanno scoperto a terra, in una pozza di sangue, due ragazzi: Tommaso Panaccioni e Antonio Giglio, tutti e due già morti.

I due ragazzi, che stavano giocando nel giardino del Colle Oppio, avevano scavalcato un muro di cinta, alto circa un metro e mezzo, posto a protezione della zona pericolosa della «Domus aurea». I due ragazzi, dell'apparente età di 15 anni, sono caduti in uno squarcio della volta della «Domus aurea», profondo circa tredici metri, finendo nella sala del tempio di Apollo.

I loro corpi sono stati trovati dall'aiuto regista tedesco Nemejer Kaj, che, accompagnato dalla guida Nicolò Secchia, stava visitando la «Domus aurea». Il Panaccioni stringeva nelle mani una fionda, mentre il suo compagno di gioco aveva in pugno un ciuffo d'erba, al quale, al momento della caduta, si era forse disperatamente aggrappato.

Alle 19 il Sostituto Procuratore dott. Viola ha dato l'ordine di rimozione dei cadaveri che sono stati portati all'obitorio.

Carlo e Sebastiano Chiavazza, sono stati rilasciati in serata non risultando nulla a loro carico. Anche il capo spazzino Sebastiano Dolfi' è stato rimesso in libertà.

Una delle tracce attualmente seguite dalla Polizia e dai carabinieri è quella di uno spazzino, «Sino», non meglio identificato, che poco tempo fa era stato visto insieme con la Baravalle nei giardini di Porta Nuova. Sinora però non è stato possibile accertare le sue generalità.

Le indagini a Torino per l'uccisione della bustaia

Torino, 14

Le indagini sull'uccisione della bustaia di Corso Vittorio, Caterina Baravalle, proseguono attivissime. Il figlio della vittima, Lorenzo, è stato trasferito dal manicomio criminale di Aversa, dove deve scontare tre anni di casa di cura, a Torino, dove è giunto stanotte, ed oggi stesso è stato interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica, Caccia.

I due nipoti della donna,

Nove coristi feriti in incidente stradale

Castel di Sangro, 14

Un motocarro che trasportava 15 giovani appartenenti al coro folcloristico di Pescocostanzo, si è rovesciato in una curva nei pressi del paese. Nove giovani sono rimasti feriti.

(«Giornalfoto»)

UN RITO COMMEMORATIVO SI E' SVOLTO DOMENICA NEL CAMPOSANTO TEDESCO DI VILLA OPICINA. ALLA CERIMONIA ERA PRESENTE IL COMPLESSO CORALE DEL MOZARTEUM «SALZBURGER LIEDERTAFEL» CHE HA ACCOMPAGNATO IL RITO CON SUGGESTIVI CANTI

Movimentato incontro tra il Fontana e i Montesi

Il primo fidanzato di Wilma, chiesto un appuntamento con la madre, si è trovato di fronte all'intera famiglia che lo ha accolto in malo modo

Roma, 14

Questa mattina ancora una volta testi di primo piano nello studio del dott. Sepe. Il magistrato ha infatti interrogato per la nona volta da quando è iniziata l'istruttoria, la madre e la sorella di Wilma Montesi. Il colloquio è durato circa un'ora, dopodichè le due donne, che apparivano alquanto agitate, si sono allontanate in fretta dal Palazzo di Giustizia senza fare alcuna dichiarazione.

Due sono le ipotesi che è possibile fare per spiegare questo nuovo improvviso interrogatorio. La prima lo vorrebbe collegato alle prime risultanze della super perizia sulla salma della sventurata protagonista della tragedia di Tor Vaianica. La seconda invece, assai più probabile, lo vorrebbe collegato con le recenti rivelazioni del giovane Umberto Fontana, autodefinitosi in un lungo memoriale «primo amante» di Wilma Montesi.

A proposito di quest'ultimo è bene a questo punto ricordare uno strano episodio di cui egli è stato protagonista insieme ai Montesi nella giornata di sabato.

In mattinata, verso le ore 11, la signora Maria Montesi riceveva una telefonata da parte del Fontana che chiedeva di fissargli un appuntamento per le ore 15.30 del pomeriggio, avendo qualcosa da confidarle. La signora acconsentiva, ma uscita poi per fare la spesa, acquistava alcuni giornali e riviste e in tal modo veniva a conoscenza di quanto il Fontana aveva pubblicamente rivelato, anche di delicato, nei riguardi di Wilma. Cosicchè alle 15.30 quando il Fontana si è presentato, ha trovato la famiglia schierata al completo.

Qui avveniva una scena movimentata perchè il Fontana si aspettava di essere ricevuto, ma i membri della famiglia Montesi lo allontanarono con alcune frasi non del tutto riferibili.

Frattanto, sempre stamane, si è svolto un colloquio tra Maria Anna Caglio e il sostituto procuratore dott. Mirabile, che svolge le sue funzioni nello stesso ufficio del dott. Sigurani. La visita di Maria Anna viene ricollegata con la «pratica memoriale» in riferimento ai larghi stralci del diario della Caglio e pubblicati tempo addietro sull'«Europeo».

Come è noto l'avvocato di Maria Anna, Ferrari Bravo, subito dopo la pubblicazione del memoriale, querelò il settimanale, per cui è da ritenere che nessun accordo sia stato raggiunto dalle due parti. La ragazza lamentò dopo la pubblicazione, che il memoriale fosse stato pubblicato a sua insaputa.

Il colloquio è durato poco più di un'ora: dopo di che la prima donna della vicenda delle quattro «M» si è allontanata con aria serena e sicura.

L'oscura minaccia, pronunciata da Tea Ganzaroli al momento dell'arresto («ne vedremo delle belle») sembra sia destinata a trovare un clamoroso seguito nella raccolta di lettere, tutte di donne, che la Polizia ha sequestrato nella sua stanza di via della Vite. Quale sia il preciso contenuto delle lettere non è lecito sapere a causa del segreto istruttorio, ma si può immaginarlo, trattandosi di comunicazioni estremamente confidenziali di donne — parecchie delle quali note o addirittura celebri — ad una donna così originale come la Ganzaroli.

L'incidente di Calolzio

Migliorate le condizioni del pilota triestino

Venezia, 14

Le condizioni del pilota triestino Giovanni Bastiani, di 38 anni, rimasto sabato pomeriggio ferito nell'incidente aereo di Calolzio, in cui ha perduto la vita il padovano Gino Bolla che in quel momento guidava l'apparecchio, sono notevolmente migliorate nella giornata di oggi. Il Bastiani ha infatti ripreso conoscenza dopo lo stato di choc in cui versava a causa delle contusioni al capo (egli ha anche la spalla sinistra fratturata).

Ciò ha consentito di ricostruire le cause della sciagura, che hanno determinato la morte del compagno di volo del Bastiani e gli ultimi tragici momenti dell'aereo che, come è noto, era partito dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Il Bastiani ha riferito che a bordo si era sviluppato un principio di incendio per cui il Bolla aveva tentato un atterraggio di fortuna mentre sorvolava il lago di Garlate, che non è altro che un allargamento del fiume Adda, e i prati di Calolzio.

Dalla coda dell'apparecchio si erano sviluppate delle fiamme che poi si erano spente. Il pilota tentò allora un'ampia planata, ma siccome l'aereo perdeva rapidamente quota fu necessario puntare presto a terra. Dall'alto era sembrato ai due aviatori di vedere dei prati in riva all'Adda, un terreno adatto per un atterraggio di fortuna: si trattava invece di un canneto paludoso. In fondo alla sua corsa l'apparecchio è andato a schiantarsi contro il pontile in cemento dello stabilimento Sali di bario di Calolzio e ciò ha provocato lo scoppio del serbatoio. Il Bolla fu estratto morente dall'apparecchio e decedette pochi minuti dopo, mentre il Bastiani veniva salvato da operai accorsi, dopo aver rischiato di annegare.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A — Off. pers. servizio — L. 10

DONNA brava, ore da combinarsi offresi. Buone informazioni. Telefonare 96314. 44375 A

PRESTASERVIZI fidata capace cucinare, offresi. Ind. UPI 44386 A

B — Rich. pers. servizio — L. 25

RAGAZZETTA 14-15-enne per aiuto lavori domestici cercasi. Telefonare 48973. 44367 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

A. PITTORE appartamenti, negozi, tappezzerie carta, laccatura mobili. Per referenze, accuratezza lavoro, telefon. 93-190, drogheria. 44261 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 44370 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio smalto, offresi. Tel. 44540. 44338 C

CONTABILE-bilancista provetto occuperebbesi anche ore. Cassetta 11460 C UPI.

CORRISPONDENTE stenodattilografa tedesco (madrelingua) italiano, pratica ufficio, macchina propria, occuperebbesi. Cass. 11475 C UPI.

DONNA offresi lavatura, stiratura biancheria, casa propria. F. Venezian 9, presso portinaia. 44358 C

SIGNORA offresi cucire stirare. Cass. 11467 C UPI.

STIRATRICE capacissima offresi giornata. Rivolgersi Modisteria piazza Venezia. 44384 C

CC — Artigianato — L. 20

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano», rimedia imperfezioni fisiche. Bagni speciali dimagranti. Depilazioni. Speciale saletta ginnastica. Tel. 90-119. Consultazioni gratuite. 44392 CC

PER rilucidature camere da letto pranzo ecc., rivolgersi falegnameria via Rigutti 15. 44389 CC

PERMANENTI francesi originali meravigliose, 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 4 44366 CC

PERMANENTI ondulate, specialità taglio. Franco, Chiadino in Monte 1093 (S. Luigi). 44401 CC

TENDE da sole per negozi, poggioli, confeziona officina S. Lazzaro 18, telef. 28459. 44385 CC

D — Offerte d'impiego — L. 25

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cerca panificio via Ginnastica 26. Presentarsi dalle ore 17-19. 44379 D

DITTA grossista cerca magazziniere dinamico energico con lunga pratica, perfetta conoscenza ramo prodotti drogheria, disposto stabilirsi Udine. Indicare referenze, pretese. Cass. 22 A SPI, Udine. 5738 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica, bella presenza, cercasi. Presentarsi via Roma 14. 44364 D

E — Rich. camere e pens. — L. 25

CAMERA mobiliata, riscaldamento invernale, vicinanze Scorcola, cerca impiegato stabile. Pubbliman, Cassetta 105 E, Padova. 5737 E

GIOVANE coppia sposi cercano camera con comodo cucina prezzo accordarsi. Cass. 11471 E UPI.

F — Off. camere e pens. — L. 25

CAMERA scrupolosa pulizia affittasi, bagno, telefono, vitto buono. Telefonare 36614. 44387 F

CAMERA cucina periferia affittasi prontamente. Amministrazione Velicogna, Coroneo 8. 44400 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri affittansi. Corso 20, bar, Alfredo. 44359 F

CAMERETTA interna mobiliata, affittasi. Via Machiavelli 9-I, dest. 44373 F

MATRIMONIALE cucina pranzo semindipendente, acqua corrente, telefono, affittasi. Machiavelli 22-I. 43394 F

MATRIMONIALE acqua corrente, comodo cucina, affittasi distinti oppure amici. Cass. 11477 F UPI.

MATRIMONIALE bella, centro, acqua corrente, affittasi periodo Fiera. Telef. 48261. 44355 F

STANZA vuota una persona affittasi, altra due persone, soleggiato. Rivolgersi Bar Tommaseo, ore 10-11, Bortolo. 44399 F

G — Istruzione — L. 25

A.A.A. ESAMI settembre, riparazioni qualsiasi materia. Preparazione ammissione, licenza media, Avviamento, Maturità classica, scientifica. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Giacich 30. 44369 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

PIANOFORTE noleggio, lezioni: 300 mensilmente. Accordature riparature. Stime. Telef. 41346. 44357 G

(Continua in 6-a pagina)

Industriali

premunitevi, per il prossimo cambio di frequenza, di pulegge a gole trapezoidali *omas* in lega leggera

G. BERNARDINO DI FABIO - TRIESTE
PIAZZA DALMAZIA 1, Tel. 35764
I.C.A.T. di A. QUINTAVALLE - UDINE
VIA POSCOLLE N. 10, Tel. 6037

Concessionario: RADIO VINCENZI
TRIESTE — Via S. Nicolò ang. via Dante
GORIZIA — Corso Giuseppe Verdi N. 42

Visitateci in Fiera - Padiglione A - Stand N.ri 31 - 56

GIORNALE SPORT

CONSUNTIVO DOPO I FISCHI E I LAZZI

IL GIRO HA PROCESSATO il ciclismo machiavellico

Milano, 14

Quando una pianta si sradica dal suo terreno subisce sempre una crisi. Il Giro ha le sue radici a Milano e a Milano deve tralignare. Quest'anno invece, e non è la prima volta, per rimediare alla promessa, che evidentemente non poteva essere mantenuta, di ripetere il Gran Premio del Mediterraneo, il Giro, come se fosse un tenero arboscello, capace di trasmigrare da terra in terra, è stato sradicato dalla piazza del Duomo e trasportato in «ferry boat» al Politeama di Palermo. Non solo ma è stato sradicato anche dal punto di vista sportivo, perchè come antipasto è stata organizzata una tappa a cronometro a squadre.

Anche i più digiuni di cose ciclistiche sanno che una gara a cronometro individuale impegna gli assi, ma lascia incolumi i gregari. Una gara a cronometro a squadre svuota sia i capitani sia i gregari. A questo punto entra in ballo secondo quanto giurano molti testimoni, la famosa mezza dozzina di ostriche. Il simposio è noto. Fausto Coppi, in compagnia di un dirigente della sua Casa e del medico privato avrebbe trangugiato, nella euforia della prima clamorosa vittoria mezza dozzina di ostriche.

Subentrò la tappa Palermo-Taormina, nella quale non soltanto si notò l'assenza dei tre personaggi che gustarono le ostriche, ma di tutti gli altri della squadra biancoceleste che delle ostriche non avevano sentito neppure l'odore. Ricordiamo che al sommo di un colle, Catrea rimase non poco ad attendere non solo il suo capitano ma tutta la squadra. Se volessimo soffermarci su codesti elementi, che potrebbero avere un valore fondamentale, il romanzo giallo del Giro non avrebbe più alcun interesse. Errata la formula, travisate le possibilità di un corridore non più in ascesa, disarticolata la squadra cardine con l'immissione di uomini sensibili e la esclusione di uomini tetragoni, accesa la favilla dei traguardi volanti, plagiata dal Tour de France, non restava che aggravare una situazione.

Coppi ha trentacinque anni. Quando Bartali ne aveva 34 già era «il vecio» per antonomasia. Coppi ha 35 anni e non ha il fisico di Bartali. I fisiologi dicono che il suo sistema gli può permettere anche qualche lieve peccato d'orgoglio. Indubbiamente Fausto è un atleta che potrebbe permettersi qualsiasi cosa. Ma Coppi non vuole arrivare a Filippi. Egli vuole vivere tranquillo avendo costituito una fortuna invidiabile. Ma come tutti gli uomini, quando si trova in lizza, combatte. Soltanto che dopo la tappa a cronometro a squadre di Palermo credeva che tutti si addormentassero sino ai colli decisivi. Invece bastò un modestissimo colle, quello del Mandrazzo nella Palermo-Taormina, per mandare all'aria tutte le strategie di Coppi. Nella Palermo-Taormina vi fu un'esplosione rossocrociata. Koblet piegato a Palermo da una squadra fedele al suo capo, si accorge a Taormina di non avere a sua disposizione una squadra compatta.

Ecco qui il nocciolo del 37.o Giro d'Italia. Nella Palermo-Taormina tutti i gregari della squadra svizzera hanno fatto corsa a sè a cominciare da Clerici. Koblet che vedeva i suoi compagni di squadra protagonisti della Palermo-Taormina, aveva per lo meno uno stimolo ed è arrivato a Taormina, magari sfiatato, ma sempre prima di Coppi. E questo fu il suo fortuito successo. Un successo che ha poi sfruttato al massimo per le altre 20 tappe. Dopo la Palermo-Taormina, che pur facendo intravedere il... crepuscolo degli dei, non ha rivelato l'eresiarca, Defilippis lascia una ben visibile impronta nella tappa successiva in cui, in pochi chilometri, prende nove minuti agli assi. L'abbiamo visto giungere a Catanzaro come un nuovo messia. Dopo Monti nella Roma-Napoli-Roma sembrava sorgere ora la stella di Defilippis.

Da Catanzaro siamo andati a Bari: cede Messina e vince Conterno su un gruppetto di fuggitivi. Viene la Bari-Napoli: Van Steenbergen assaggia il primo panettone, ma è in questa tappa che incomincia il dramma del Giro. Minardi perde la maglia rosa: l'assume un olandese: Voorting. Coppi, Koblet, Magni, Bartali, Defilippis, Albani, Fornara, Astrua, Monti, Nencini, Impanis, Van Est, Wagtmans, sono diventati personaggi di contorno. Il Giro diviene strano per gli estranei e quasi drammatico per gli assi.

Nella Napoli-L'Aquila si forma al comando un gruppo di gregari. Ormai siamo in preda alla libera iniziativa. La tradizione si affloscia come una gomma troppo usata. Nel gruppetto c'è Carlo Clerici, un italiano naturalizzato svizzero, che nel Giro dell'anno scorso venne estromesso non si sa bene per quali misteriose ragioni. Clerici comanda la pattuglia. Si accorda con Assirelli, gli fa vincere qualche migliaio di lire. Un giornalista gli grida: «Forza Clerici hai la maglia rosa: Dio te l'ha data, guai a chi te la tocca». Clerici sorride col sorriso ebete dell'atleta all'estremo della fatica, e il 25enne riesce perfino a strappare la vittoria di tappa per una gomma ad Assirelli, che era stato l'unico suo sostegno nella lunga fuga che doveva inopinatamente dargli la vittoria assoluta.

Questa è la onesta storia del 37 o Giro d'Italia. Il resto è superfluo.

Quando Coppi ha constatato che questo non era il suo Giro si è spontaneamente addormentato sul cuscino rossocrociato. Quando Koblet ha visto che in gara perdeva un chilo e nella notte ne riacquistava due ha poggiato il capo sullo stesso cuscino di Coppi. Ma non con la stessa noncuranza. Il cuscino rossocrociato per Koblet è irto di spine. Prima c'era Schaer, ora c'è anche Clerici. Clerici ha prosperato sul tronco del Giro come l'edera. Egli però non deve illudersi. Coppi prima di formarsi le costole ha dovuto attendere sette anni. Il ciclismo, l'abbiamo visto nel giro dei 4500 km., rimane ancora un mito per la folla sia acclamante che fischiante.

Quando Van Steenbergen, l'uccello rapace, ha fatto strage di traguardi volanti e di tappe tregua o simboliche, la massa non ha espresso approvazione o disapprovazione essa ha applaudito o fischiato solo nei momenti sensazionali. Quando Fornara ha tentato sul Titano, Coppi gli ha dato una lezione. La stessa sorte è toccata a Koblet quando ha attaccato sull'Abetone. In questo Giro sono balzati fuori i Clerici, gli Assirelli, i Voorting, le girandole accese da guastatori più o meno sconosciuti. Ma finalmente c'è stato un fierissimo processo a coloro che disputano il Giro su un telaio machiavellico.

Per quanto riguarda Coppi non esistono crisi morali e sentimentali, ma soltanto le conseguenze della Roma-Napoli-Roma. In questa manifestazione Coppi ebbe un solo competitore: Monti. Ed anche quest'atleta molto più giovane ha dovuto frenare le gambe alle prese con un Giro regolato dalle stranezze. Monti a dire il vero, voleva cimentarsi con il Golia stremato, ma quando ha attaccato le sue forze erano al lumicino. Come erano state dall'inizio del Giro. Il Giro d'Italia ha instaurato una situazione nuova.

E la situazione è quella che è. La «Gazzetta dello Sport» critica gli assi, rei di avere macchiato il Giro d'Italia. La giuria internazionale, presieduta dal più galantuomo dei giurati, è pronta a tutti i rischi ed il pubblico ne resta un po' disorientato. E' nata una situazione nuova: dagli insegnamenti di quest'anno sorge l'esigenza di ritocchi. Ritocchi non marginali.

ALESSANDRO ALESIANI

Esauriti i biglietti per Svizzera-Italia

Losanna, 14

La segreteria dello Stadio olimpico di Losanna, dove saranno disputati gli incontri Francia-Jugoslavia, Brasile-Jugoslavia e Svizzera-Italia, ha annunciato che 40.000 dei 50.000 posti sono stati già venduti per la partita Francia-Jugoslavia e che per Svizzera-Italia sono fin da ora esauriti i biglietti. Per l'incontro Brasile-Jugoslavia sono stati venduti finora 35.000 biglietti.

IL TOURIST TROPHY vinto da un "outsider,,

Si tratta del neozelandese Coleman - Sfortunate prove delle Guzzi e delle Norton

Douglas (Isola di Man), 14

Il neozelandese R. Coleman su A.J.S. ha vinto la prova internazionale Juniores 350 cc del Tourist Trophy. Il neozelandese ha coperto i cinque giri del percorso, 188,65 miglia in ore 2.3'41''4, alla media di 91,51 miglia orarie, record della prova; 2) D. Farrant (A.J.S.) media 90,15; 3) R. Keeler (Norton) media 90.05.

Le migliaia di spettatori allineati lungo il percorso hanno assistito ad una gara emozionantissima. Fergus Anderson su Guzzi ha iniziato a passo svelto stabilendo un nuovo record di 24,33 sul giro alla media di 92,26 miglia, battendo al primo giro il record dello scorso anno stabilito da Ray Amm su Norton in 24,40. Il record è durato poco, perchè Amm, spingendo la sua macchina al limite ha migliorato il record con 23,56, alla media di 94,61 miglia.

Il primo giro ha visto Anderson in testa, poi Kavanagh pure su Guzzi, terzo Ray Amm su Norton. Amm e Kavanagh erano in testa appaiati al secondo giro, mentre Coleman seguiva a 31''. Era ancora un duello fra questi tre e al quarto giro Amm è passato in testa mentre Kavanagh si ritirava e Coleman passava al secondo posto. Al quarto giro Amm era registrato a 1.37.13 media 93,04 mentre Coleman segnava 1.39.54 e terzo seguiva Farrant con 1.40.38; al quinto giro, Amm, che appariva il vincitore sicuro, doveva però ritirarsi, permettendo a Coleman, due minuti dietro a lui, di passare primo al traguardo. Farrant ha tenuto duro al secondo posto, inseguito da Keeler che rimontava rapidamente.

La seconda prova della giornata quella delle macchine fino a 250 è stato vinto dal campione del mondo Werner Haas, tedesco, sulla N.S.U; 2) R. Hallaus N.S.U.; 3) Reg Armstrong N.S.U.; media del vincitore miglia 90,88. Il tedesco ha segnato al primo giro 25.05, media 90,27 battendo il record sul giro stabilito da Anderson lo scorso anno con 26,29. La gara è stata un duello fra Haas, Anderson e Armstrong nei primi due giri, mentre Hallaus tallonava. Poi il tedesco passava in testa.

La riunione torinese

Senza ostilità i reduci del Giro

Torino, 14

I fischi con cui si prevedeva che questa sera al Motovelodromo torinese sarebbero stati salutati i reduci del Giro d'Italia nella loro prima riunione su pista non si sono avuti. Il foltissimo pubblico che affollava le tribune, nonostante la minaccia di pioggia, ha applaudito — naturalmente più di tutti Clerici, Koblet e Assirelli — ed i sibili di protesta sono stati relativamente scarsi.

L'incontro internazionale dell'omnium Italia-estero, che ha aperto la riunione, ha visto quattro coppie in gara: Coppi-Magni, Koblet-Clerici, Bartali-Defilippis, Van Steenbergen-Couvreur. La prova di velocità su due giri ha dato i seguenti risultati: 1.a batteria: 1) Van Steenbergen, 2) Bartali, 3) Coppi, 4) Clerici; ultimi 200 metri in 13''2. 2.a batteria: 1) Defilippis, 2) Koblet, 3) Magni, 4) Couvreur: ultimi 200 metri in 13''8. Finale: 1) Van Steenbergen, 2) Defilippis, 3) Koblet, 4) Bartali; ultimi 200 metri in 13''3. Seconda prova omnium inseguimento a coppie: 1) Koblet-Clerici, 2) Coppi-Magni, 3) Bartali-Defilippis, 4) Van Steenbergen-Couvreur. I sei giri in 2'58'', media km. 48,538. Eliminatoria professionisti: 1) Messina, 2) Milano, 3) Coletto. I 15 giri sono stati compiuti alla media di km. 45,188.

Per la Nazionale di baseball

Il triestino Caris tra i giuocatori convocati

Milano, 14

Per il raduno dei giocatori di baseball che avrà luogo a Nettuno dal 16 al 22 giugno, il commissario tecnico nazionale, prof. Giovanni Ugo, ha convocato, oltre all'allenatore federale Mac Garety Horace e il collaboratore dott. Burks Clarence, i seguenti giocatori: Marcucci, Tagliaboschi, Casaldi, Caranzetti, Macri, Camusi, Masci, Benedetti e Cannucciari del Nettuno B.C.; Rizzo, Glorioso, Maoloni, Marin, Lucarelli Giancarlo e Bernini della Lazio; Strina, Carozzi, Fattori e De Pasquale del Firenze B.C.; Verlezza, Malerba e Cappannelli della Roma; Tavoni e Mazzocchi del CUS Bologna; Cantoni e D'Odorico Secondo della Libertas Inter di Milano; Cameroni e Setti del CUS Milano; Mangini dell'Ambrosiana B. C. di Milano; Caris dei Giants di Trieste; e con riserva i giocatori Laghi e Sandulli.

Tutti i convocati dovranno presentarsi a Nettuno per le ore 19 del 16 giugno, presso l'albergo Astura.

Il C. S. Internazionale 1904 organizza per giovedì 17 corr. una riunione di atletica leggera femminile riservata esclusivamente ai III serie. Ore 8 ritrovo giuria e concorrenti, 8.30 corsa piana m. 100 (serie), 8.30 disco, 8.45 lungo, 9.15 m. 80 ostacoli (serie), 9.30 peso, 9.45 alto, 10.15 m. 200 (serie), 10.30 giavellotto, 10.45 m. 800, 11.15 staffetta.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.

Un film con Coppi, Koblet, Bartali e Van Steenbergen

Giorno per giorno, da Palermo a Milano, lungo le incantevoli strade del Bel Paese è nato l'appassionante film.

L'iridato Coppi, il fortissimo Koblet, l'irresistibile cacciatore di traguardi Van Steenbergen, il tricolore Magni e il tenacissimo Bartali sono le vedette di questo eccezionale documentario, dovuto alla iniziativa della Galbani di Melzo. Giorno per giorno, con una attrezzatura unica in Europa, la carovana cinematografica della Galbani ha ripreso in migliaia di metri di pellicola, le vicende di ogni tappa e, a sole 3 ore dall'arrivo dei corridori, ha potuto mostrare agli sportivi che avevano assistito agli ultimi elettrizzanti momenti, le appassionanti fasi che quel finale avevan preparato.

Così, le immense schiere di tifosi, la cui passione diventa incandescente, quando il Giro arriva nella loro città, hanno potuto essere testimoni diretti della «loro» tappa.

L'interesse suscitato in ogni città quando il Centro Cinematografico della Galbani ha proiettato in piazze gremite il film sonoro e parlato della tappa, dimostra come l'iniziativa della ditta che si vanta di produrre il più classico formaggio da tavola italiano, il BEL PAESE, abbia avuto il successo che meritava.

Ora il Giro è finito; e nella pellicola girata dagli spericolati operatori della Galbani ci sono tutti i suoi piccoli e grandi segreti.

PROVA GENERALE DEI CALCIATORI AZZURRI

Boniperti sostituisce Cappello con vantaggio della prima linea

Vevey, 14

Questo pomeriggio i calciatori azzurri sono tornati ad allenarsi a due porte sul campo del Vevey. Solo qualche ora prima i giornalisti sono stati informati dal C. T. Czeizler.

Le due squadre sono scese nelle seguenti formazioni: «A» (in maglia verde): Ghezzi, Vincenzi, Giacomazzi, Neri, Tognon, Nesti, Muccinelli, Boniperti, Galli, Pandolfini, Lorenzi. «B» (in maglia granata): Costagliola (Viola), Magnini, Cervato, Mari, Ferrario, Segato, Piola, Pivatelli, Cappello, Gratton, Frignani. Sono stati giocati tre tempi: il primo di 30 minuti, il secondo di 20 minuti e l'ultimo di 17 minuti. Ha arbitrato Czeizler. Sulle tribune erano presenti pochissime persone. Prima d'iniziare, gli azzurri hanno compiuto qualche giro di campo.

Fin dal primo minuto si nota che i giocatori puntano sulla velocità e sul rasoterra. Ogni tanto Czeizler ferma il gioco e impartisce istruzioni. Ad una parata in due tempi di Ghezzi sui piedi di Cappello e Pivatelli, risponde Nesti con due tiri forti, ma centrali; man mano che i minuti passano i «verdi» migliorano l'intesa. Al 26' Muccinelli segna su calcio d'angolo. Al 3' centrata di Muccinelli, testa di Galli e deviazione finale in rete di Lorenzi. Dopo un breve riposo, gli azzurri, sempre nelle medesime formazioni, iniziano il secondo tempo a campi invertiti, Viola prende il posto di Costagliola. Al 5' Pandolfini serve di precisione Galli smarcato, che segna con una potente stangata. Dopo 4 minuti è ancora il centravanti romanista che replica su passaggio di Muccinelli.

Altri attacchi dei verdi che non concludono per un soffio, poi al 22' segnano i granata con Frignani dopo una lunga, discesa personale. Non passa un minuto che Boniperti riprende una palla abilmente giocata da Lorenzi e Pandolfini e batte Viola. Il gol non è però convalidato da Czeizler, che fischia poco dopo il riposo. Il C.T. chiama al centro tutti i giocatori e impartisce loro altre raccomandazioni. Quindi si invertono ancora i campi e s'inizia il terzo tempo. Da notare l'intraprendenza di Lorenzi. Al 2' gli allenatori segnano una rete con Piola. Risposta immediata dei verdi con un gol di Galli; è l'ultima segnatura della giornata.

L'attacco di oggi ha funzionato meglio del precedente. Boniperti, che ha preso il posto di Cappello, ha dimostrato più volontà e intraprendenza del bolognese ed ha servito molto bene la sua ala, Muccinelli, facendo notare una perfetta intesa. Pandolfini ha fatto capire di preferire il ruolo di interno sinistro. Insieme a Lorenzi ha formato un tandem omogeneo. Al centro Galli ha bene collaborato con tutti, sfoggiando una volta ancora le sue doti di marcatore. Nella difesa oggi ha sfigurato Vincenzi, dimostrandosi impreciso e lento. Salvo imprevisti, la formazione della «A» sarà quella che incontrerà giovedì la Svizzera.

Secondo l'allenatore dei tedeschi

Non imbattibile la nazionale ungherese

Berna, 14

L'allenatore della nazionale di calcio tedesco Herberger ha dichiarato al giornale «Le Soir» che «l'Ungheria è vulnerabile e che le grandi stelle, Kocsis e Puskas perdono la facilità di manovra quando sono strettamente marcati». Herberger ritiene che la Germania possa essere un difficile avversario per l'Ungheria. L'allenatore tedesco ha inoltre espresso il giudizio che il sistema «W M» adottato dal l'Austria, recentemente battuta di misura dall'Ungheria, sembra essere il solo mezzo per controbilanciare la manovra dei magiari. Tuttavia Herberger non ha voluto dire quale tattica adotterà la Germania nell'incontro con l'Ungheria.

La morte di Antonio Avalle pioniere dell'automobilismo

Torino, 14

Antonio Avalle, pioniere dell'automobilismo, è morto stasera nella sua abitazione in seguito a gravi ferite riportate ieri in un incidente stradale.

Antonio Avalle, che 30 anni or sono era stato un noto corridore, stava percorrendo la statale Cevabra, a bordo della sua vecchia macchina da corsa. A un centinaio di metri lo precedeva il figlio Mario, su un'altra auto. A un tratto il figlio ha visto la macchina del padre uscire di strada e capovolgersi più volte in un declivio. Trasportato all'ospedale di Bra, ogni cura è risultata vana, e i familiari lo hanno fatto portare a Torino nella sua abitazione dove è morto questa sera. Il secondo figlio dell'Avalle, Pierino, era rimasto vittima nel 1952 di un mortale incidente durante la «Mille Miglia».

I CAMPIONATI MONDIALI DI SCHERMA

GLI ITALIANI SI QUALIFICANO nella spada e nel fioretto femminile

Lussemburgo, 14

Per gli ottavi di finale dei campionati mondiali di spada a squadre si sono qualificate le seguenti rappresentative: Italia, Germania, Francia, Lussemburgo, Svizzera, Belgio, tutte con una vittoria, e Svezia e Ungheria con due vittorie.

Ecco i risultati delle prove di qualificazione: Germania batte Cecoslovacchia 14-2 (42-74); Lussemburgo batte Jugoslavia 10-6 (55-62); Belgio batte Saar 13-3 (46-76); Ungheria batte Polonia 9-7 (67-67); Svezia batte Australia 16-0 (34-80).

Fioretto femminile a squadre: Germania batte Austria 8-8 (42-44); Italia batte Granbretagna 12-4 (33-55); Francia batte Belgio 14-2 (26-60).

Hockey su pista

Agli allievi della Triestina il torneo di Iesolo

Il torneo di hockey a rotelle, svoltosi domenica sulla pista di Iesolo, si è chiuso con la vittoria della squadra allievi della Triestina che è riuscita a imporsi alla squadra locale col punteggio di 6 a 0, mentre gli Hockeisti Triestini sono stati battuti nel finale di misura (3-2) su tiro di rigore. Nell'ultima partita del torneo la formazione di Iesolo soccombeva di fronte agli Hockeisti Triestini col punteggio di 1 a 7. La squadra vincente si schierava nella seguente formazione: Giorgini, Soic, Zanella, Italia, Jellersich (Buonacorsi). Gli Hockeisti Triestini si sono presentati in campo coi seguenti giocatori: Mari, Pertoldi, Prinz, Martellani, Russo (Peterlin).

UN'OPINIONE MOLTO DIFFUSA NEGLI S.U.

Marciano in gran forma batterà Ezzard Charles

Rossinger (N. Y.), 14

Rocky Marciano dice che si sente fantasticamente bene, alla fine del più lungo allenamento della storia del pugilato. Dovrà difendere il titolo mondiale dei massimi giovedì contro Ezzard Charles. Con due «round» di allenamento contro Keene Simmons ha concluso oltre cinque mesi di preparativi (aveva cominciato il 10 gennaio). Malgrado i timori di molti osservatori che Rocky Marciano possa essere in sovrallenamento, l'allenatore Charles Goldman ha dichiarato che è in perfette condizioni, mai viste prima d'ora e che Charles ne buscherà tante da non sapere più dove ha la testa.

Il dott. Schiff della commissione pugilistica di Nuova York ha visitato Marciano trovandolo in eccellenti condizioni. Il «manager» Al Weill, dal canto suo, dice che non solo è in buone condizioni ma ha anche migliorato molto il suo stile dall'incontro del settembre quando mise Lastarza k. o. all'11.mo «round». Rocky sa ora sparare cinque o sei pugni in combinazione e sparare violenti colpi al corpo senza scoprire il proprio mento. Lo incontro, per Goldman, dovrebbe terminare con un k.o., e al più presto.

Weill ha detto di aver sentito molti parlare del modo in cui Charles toccherà Rocky assai duro con uncini sinistri. Ma cosa credete che starà facendo, Rocky, mentre Charles lo colpirà a uncini? Gli staccherà la testa a forza di pugni. Marciano è favorito 18-5, e l'organizzatore Jim Norris ha segnalato una vendita di biglietti per 250 mila dollari. Dovrebbero esservi quarantamila posti per mezzo milione di dollari. L'incontro sarà ritrasmesso per televisione in sessantuno locali in quarantacinque città.

Marciano, a 29 anni, tenta di ottenere la sua 46.a vittoria consecutiva da «professionista», ed è la terza difesa del titolo tenuto da Joe Walcott nel settembre 1952; lo ha difeso con successo contro Walcott e Lastarza. Charles, a 32 anni, sta tentando per la seconda volta di riconquistare il titolo, dopo aver fallito una volta contro Walcott due anni fa.

All'Audace di Trieste il campionato regionale del CSI

L'Audace di Trieste, tenendo fede al pronostico, ha vinto sul campo di Mestre il campionato regionale di calcio del C.S.I. Nella partita di finale che la vedeva opposta alla formazione di Padova, la squadra triestina si è imposta chiaramente con due reti ottenute già nel primo tempo dall'interno destro Carini. E' stato compiuto così un altro grande passo sulla via del titolo nazionale, al quale i ragazzi di Giraldi guardano ora con legittima speranza.

Ecco i nomi dei vincitori: Coassin I, Derschitz, Bilucaglia; Coassin II, Lenzari, Borghesi; Ulcigrai, Carini, Mosca, Braulin, Antonini.

Il campionato dei subacquei

Nello specchio di mare compreso tra il molo di Grignano e il porticciolo delle Pompe di Aurisina, s'è svolta, domenica dalle 9 alle 14, la prima delle 4 gare del campionato 1954 dell'Unione subacquei «Julia». Con 1100 punti si è classificato al primo posto, tra i 17 partecipanti, Sergio Pirnetti seguito, nell'ordine, da Duilio Calegari, Ramiro Nordio, Ezio Fabbro, Gustavo Vonderweid, Rinaldo Rinaldi e Antonio Konecny. Commissario di gara il dott. Mafaldo Calcagno.

24 ore di Le Mans

in Normandia

nella corsa
di maggior rinomanza
nel mondo

PIRELLI stelvio

riafferma
la sua indiscussa
superiorità

1° GONZALEZ-TRINTIGNANT
su FERRARI
media km\h 169 s. o.

Chi dà al campione la sicurezza a 300 all'ora tanto più sa dare al turista la sicurezza alle velocità delle vetture di serie

PIRELLI

stelvio

un campione conduce la vostra vettura

PREPARAZIONE esami latino italiano matematica, scuole medie, dà studente 400 ora. Tel. 90785. 44365 G

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

BRACCIALETTO oro bambina targa sigla Adriana, smarrito via Leo-D'Azeglio, ricordo prima Comunione. Pregasi portarlo Piccardi 6, Milocco, versp mancia. 44376 H

CUCCIOLA setter color rosso macchiata bianco stomaco, scomparsa sabato 15.20 Ristorante Stazione Campo Marzio. Lauta mancia rinvenitore riconsegni proprietario detto ristorante. 44391 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

AFFITTANZA bellissimo magazzino cedesi, mq. 6-9, paraggi San Antonio Vecchio. Telefonare 37506. 44361 I

NEGOZIO 25 mq. piazza Borsa affittasi compensando. Alabarda, S. Spiridione 6. 44377 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO 2 stanze, bagno, cucina, zona Monfalcone, tutto arredato, cerca famiglia americana. Grande Hotel, 24232, Trieste. 64585 L

M — Vendite d'occas. — 25

A.A. CUCINE «Zoppas», fornelli gas, elettrici, frigoriferi fabbricazione insuperabile. Deposito San Lazzaro 16. 64670 M

CALZE fortemente ribassate! Nylon reclame 350! Straordinaria 450, 550! Perlon 850! Irene, S. Nicolò 31. 44215 M

CARROZZELLA seminuova con materasso vendesi. Strada Friuli 11/3, tel. 34141, Astolfi. 44383 M

FORNELLI a gas ed a gas liquido, lire 4000; bombole senza cauzione franco domicilio 10 chili gas lire 2200. Rossoni, Corso Garibaldi n. 8, negozio. 1201

MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi con garanzia; anche rateealmente. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28. 44371 M

MACCHINE per cucire lire 33 mila nuovissime, garanzia 25 anni, pagamento rateale, primo acconto facoltativo, 2000 mensili. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 1039 M

MACCHINE maglieria Dubied occasione vendonsi. Pozzo del Mare 2, terzo. 44372 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina per scrivere di successo mondiale, a L. 2000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 1082 M

VENDITE occasione fallimentari-giudiziarie continuate, senza aste: macchine uso domestico, ufficio, officina. Lampade. Dischi. Oggetti svariatissimi. Goldoni 1, ATEC. 58 M

VESTITI uomo seminuovi, baule grande, grammofono Columbia, vendonsi. Machiavelli 14-III. 44396 M

N — Acquisto d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 28008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri diverse misure, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, tavoli, sediame, mobilbar 25 mila, mobiletto, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, materassi 3000, suste imbottite, reti metalliche 5000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000. Assortimento matrimoniali 88.000, a tre porte 130.000, cucine 85.000, salotti 55.000. Tarabochia 6. 44388 NN

CUCINA tipo americano, altre piccole vendonsi ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 44381 NN

SCRIVANIA libreria bellissima, matrimoniale, altro mobilio vendonsi causa partenza, XXX Ottobre 5, primo. 44380 NN

O — Commerciali — L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis, Bellavita, Milano, via Parini. 5005 O

P — Rappr. piazzisti — L. 25

ANTIABBAGLIANTE perfetto applicazione pratica ogni macchina, esposto varie Fiere, prossima proiezione documentario, cercansi collaboratori veramente introdotti ramo automobilistico. Dini, Argonne 4, Milano. 5723 P

PIAZZISTA serio introdotto articoli drogheria, cercasi. Cassetta 11458 P UPI.

Q — Auto moto cicli — L. 40

LA nuova 1100, 1400, Giardinetta metallica, legno, 1100 A, cambi, rateazioni. Viale Miramare 1. 44382 Q

LAMBRETTA C occasione vendesi occasione, Via Toti 19, garage. 44364 Q

PERMUTO Astura trapuntini con vettura americana differenza contanti. Garage Toselli, Sanremo. 5745 Q

1100-A efficiente vende privato a privato. Tel. 25916 or e10-13. 44378 Q

500-C 1952 perfetta 36.000 km. Valdirivo 11-I, destra. 44398 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

GARAGE con licenza o altro scopo tutto nuovo paraggi Hortis buona entrata e pigione. Via S. Caterina 9, II. 1235 R

GERENZA offresi trattoria «Ghiacceretta», Fornelli 2; anche vendita; Esclusi mediatori. 64637 R

NEGOZIO alimentari buona posizione vendesi causa morte proprietario, Informazioni telef. 93896. 44362 R

NEGOZIO frutta verdure avviato vendesi condominio. Telefonare 96-105. 44395 R

NEGOZIO frutta erbaggi vasta licenza, forte reddito, vendesi causa malattia. Indirizzo UPI 44368 R

SOCIO con piccolo capitale cercasi per incremento negozio articoli casalinghi. Ind. UPI 44356 R.

S — Case ville terren. — L. 50

ALLOGGI 3 camere, accessori, in costruzione. Massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16, autofilovie 19, 20, 29. 44360 S

APPARTAMENTO lussuoso paraggi via Rossetti, vendesi condominio. Telefonare 96-105. 44395 S

APPARTAMENTO centralissimo, casa nuova, ascensore, riscaldamento centrale, V piano, camera cucina bagno, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 44390 S

CASETTA sopra Artegna, 400 altitudine, modernamente mobiliata, comodità, forza industriale, pronta villeggiatura familiare, vendesi. Scrivere Cassetta 25 A SPI, Udine. 5739 S

CASETTA nuova costruzione tre stanze, tinello cucina, terrazze, bagno, termosifone, cantina, fermata autobus, vendesi. Strada Friuli 110. Visitare dalle 10 alle 13. 44393 S

CASETTA 2 camere cucina giardino, vendesi Romagna, 1 milione 500.000. Carli, S. Maurizio 4. 44390 S

VENDONSI appartamentini nuovi liberi, terreni per casette, appartamenti tutti tipi con scambio. Uniche facilitazioni. Via S. Caterina 9, II, pomeriggio. 1234 S

VILLA libera cinque stanze, giardino, ricchi accessori vendesi. Via S. Caterina 9, II. 1236 S

T — Villeggiature — L. 50

FRASSENE', Agordino (Belluno), 1082 s. m., alberghi, pensioni, appartamenti ogni categoria, per informazioni rivolgersi Pro Loco. 1274 T

VAL Martello 1300 (Ortles), Alto Adige (Bolzano). Albergo Stieger, villeggiatura, pensione 1200. 5744 T